ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X Num. 65
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO 16 - 17 Marzo 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 ; Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 500 in linea) - Echi mondani e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'odierna riunione del Consiglio dei Ministri

Martino riferisce sul viaggio di Gronchi

Il ministro degli Esteri illustra non soltanto quello che il Presidente della Repubblica ha detto ai governanti americani e canadesi, ma le prospettive che si aprono al nostro Paese per la realizzazione dei più vitali problemi

Il Presidente Gronchi accolto all'aeroporto di Ciampino dalle alte cariche della Stato con a capo l'on. Segni. (Tel.)

Roma, venerdì sera.

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamani al Viminale, sotto la presidenza di Segni. Vi è all'ordine del giorno un nutrito numero di provvedimenti anche di una certa importanza, non così numerosi rinviati al pomeriggio. Stamani, invece, la seduta è dedicata quasi esclusivamente alla relazione del ministro degli Esteri on. Martino, sul viaggio che il Presidente della Repubblica ha effettuato nell'America del Nord e che lo stesso Martino, come ha detto Gronchi, ha «bene condiviso». E' una relazione attesa e precisa, non soltanto di quello che il Capo dello Stato ha detto ai governanti americani e canadesi, ma soprattutto delle prospettive che si aprono al nostro Paese, ora che i vitali problemi italiani sono stati avviati in maniera così dinamica e pronta dall'azione di Gronchi.

Quanto agli aspetti politici del viaggio, Martino ha tracciato un quadro di quello che è possibile fare, soprattutto per quanto riguarda l'attuazione, in senso sociale, del Patto Atlantico. Il ministro degli Esteri ha, infatti, ricordato che già nel dicembre 1952 il Consiglio atlantico, che si riunirà prossimamente a Parigi, votò una risoluzione per l'attuazione dell'art. 2 del Patto Atlantico. «Bisogna ora — ha aggiunto — approfondire un argomento di così vitale importanza». Ed è forse probabile che l'azione di Gronchi negli Stati Uniti sia valsa non solo ad approfondire l'argomento, ma soprattutto a sbloccare una situazione che aveva appunto determinato il fermo dell'articolo 2.

Perchè l'azione di Gronchi negli Stati Uniti non soltanto è valsa a sollecitare l'attenzione dei governanti statunitensi sulla necessità di affiancare l'Occidente nello sforzo sociale di cui sta scendendo, ma soprattutto a indicare i mezzi adatti perchè questo sforzo venga attuato con gli stessi strumenti di cui l'Occidente dispone.

Il Consiglio dei Ministri concorda anche gl'interventi del ministro degli Esteri ai due rami del Parlamento per informare la Camera sui risultati del viaggio del Presidente. «Sono naturalmente a disposizione del Parlamento — ha detto Martino — per le delucidazioni che mi verranno richieste».

La convocazione è già avvenuta, da parte della Commissione degli Esteri del Senato, e pertanto con tutta probabilità la prima relazione dell'on. Martino verrà fatta alla Camera Alta. Il presidente della Commissione degli Esteri della Camera dei Deputati, Bettiol, si è mostrato più riservato circa la convocazione della sua Commissione.

Lo sciopero proclamato ad Atene per i fatti di Cipro

ATENE, venerdì sera.

Stamane, dalle 8 alle 12, è stato proclamato ad Atene uno sciopero generale di quattro ore per protestare contro la deportazione dell'arcivescovo Makarios e contro il regime di repressione instaurato a Cipro dal governatore Harding. Terminato lo sciopero, in tutta la città è stato osservato mezz'ora di silenzio, il segnale per l'inizio e la fine è stato dato dal suono delle campane. Le bandiere nere ovunque esposte a mezz'asta. *(Nella foto una dimostrazione di studenti dispersa dalla polizia in una via di Atene)*

Le Borse oggi

LE QUOTAZIONI A TORINO

	15	16		15	16		15	16
Rendita 1902	99 —	99 —	Ridenti 4,5%	105 50	105 50	Ceramiche	720 —	720 —
Rendita 3,5%	99 —	99 —	Cenni 3 %	103,90	103 90	Linoleum	345 —	345 —
» Ex.	99 10	99 10	Beni stabili 5 %	102 —	102 —	Saffa	1015	1015
Redimibile 3,5%	99 80	99 80	Immobiliare 5 %	103 —	103 —	Montecatini	578 —	578 —
» Ex.	99 80	99 80	Risanamento 5 %	97 50	97 50			
Credito 5 %	91 30	91 15	Rocca 5 %	95 40	95 40	**TESSILI**		
» Ex.	91 40	91 25	Rocca 6 %	95 40	95 40	Fiscali	1575	1577
Ferrovie 5 %	94 —	94 —	Cotoni 5 %	100 50	100 50	Chatillon	2435	2435
» Ex.	94 10	94 10	Sipel 5 %	100 —	100 —	Bergamasca	10.150	10.100
Ricostruz. 3,5%	72 85	72 75	Linoi 5 %	99 —	99 —	Cotonific. Veneta	175 —	175 —
» Ex.	72 95	72 85	Lepetit 5 %	99 50	99 50	FISAC	170 —	170 —
Riscatto 5%	89 10	89 10	Fertilizz. 7 %	102 —	102 —			
» Ex.	89 20	89 20	Terni 5 %	98 15	97 50	**CHIMICI**		
Ant. Ipot. 5 %	83 80	83 80	SIP 5 %	99 35	99 425	Montecatini	1440	1440
B. C. I. vecchi	96 40	96 35	Terni 6 %	94 40	94 40	Cini	2040	2040
» 1949	96 —	96 —	Viscosa 5 %	95 50	95 50	Schiapparelli	1480	1480
» 1950	95 50	95 50				ERC	1475	1485
» 1951	95 20	95 20	**FINANZIARIE-ASSICUR.**			Montecatini	1397	1403
» 1952	95 05	95 —	Assic. Generali	19.100	18.900	Pirelli	3032	3005 —
B.T.N. 5% 1954	83 20	83 20	Assic. Ital. Mercantili	17.000	16.900	Saffa	1795	1795
Ricostr. 5 %	88 —	88 —	Assic. Reunione	5380	5380	Ligniti	328 —	329 —
Fiduc. 4 1/2 %	91 60	91 60	Assic. Torino	1685	1690	Mira Lanza	[illegible]	[illegible]
C.R.L. 5 1/2 %	97 025	97 025	Assic. Venezia	2465	2450			
» 5 %	96 —	96 —	Fondiaria	600 —	600 —	**MINERARI**		
» Ex. 5 1/2 %	99 10	99 30	Assicurazioni	1242	1236	Montecatini	2685	2670
» Ex. 5 %	250 —	250 —	Prov. Assic.	1140	1143	Montecatini	2841	2840
» Ex. 4 1/2 %	97 60	97 60				Larga Soffia	19.000	19.000
» Ex. 5 %	115 35	115 35	**TRASPORTI**			M. Amiata	6970	6970
» Ex. 6 %	99 025	89 —	Ferrovie Nord	74 —	78 —			
» Sold 5 %	90 —	90 —	Ferrovie Sarde	58 —	58 —	**IMMOBILIARI**		
Opere 5 %	87 —	87 —	F.I.L.	15.150	15.150	Edisonvolta	1720	1720
» 5% 1951	91 —	91 —				Imm. Sicula	8800	8800
S. Paolo 5 %	94 —	94 —	**ELETTRICI-ELETTROT.**			Sviluppo	3420	3420
» 4 %	84 —	84 —	Edison	1429	1429	Risanamento	5800	5780
» 3 1/2 %	92 10	92 10	Elettr. Alta Italia	287 —	282 —	Immobil. Roma	717 —	716 —
B. Napoli 5 %	99 —	99 —	Elettrica	904 —	905 —			
Sicilcassa 5 %	84 85	84 85	Elettrica Ligure	3180	3190	**ALIMENTARI**		
» Ex. Ipot.	94 50	94 50	Elettrica Sarda	780 —	775 —	Ass. Zuccheri	1045	1045
C.R.I. 5 %	97 30	97 30	Elettrica Sicula	2400	2385	Bonifiche Agricole	83 —	83 —
» 4,5 %	95 25	95 25	Idroelettrica	2790	2790	Acqua Pancalda	2172	2195
» 4 %	90 —	90 —	Meridionale	532 —	534	Fonsi	38 —	38 —
» 3,5 %	94 50	94 40	Negozio Elettr.	905 —	900 —			
» 3 %	99 40	99 375	Telefonica	3180	3180	**DIVERSI**		
Ediz. 5 %	99 75	99 75	Terni	1408	1403	Acciaierie	430 —	437 —
E. C. R. P. 5 %	105 —	105 —	Unione Esercizi	1302	1300	Cantieri Italiani	5600	5550
Sipi 5 %	104 70	105 10				Cantieri Riuniti	12.950	12.550
Prestiti 5 %	102 50	102 50	**METALMECCANICI**			Fabbri Riuniti	33.500	35.500
Ricostr. 5 %	103 —	102 50	Fiat	1440	1444	Fucinati	647 —	647 —
» 1953	102 90	102 90	Ilva	613 —	613 —	Fucinati	2915	2900
Lloyd 5 %			Magneti Marelli	1940	1940	Ferriere	4880	4975

La settimana si conclude con una Borsa opaca e povera di affari. La quota, dopo un marginale accenno distensivo di apertura, retrocede sostanzialmente sui prezzi di ieri e si mantiene, fino alla compilazione del listino, in regime di inattività.

Listino genericamente resistente, con isolati spunti ribassistici.

Titoli di Stato deboli.

Dopoborsa in lieve ripresa.

Prezzi informativi delle valute rilevati fuoriborsa: sterlina oro 6400-6500; marengo 4700-4800; sterlina unitaria 1680-1700; dollaro carta 640-642; franco svizzero 149,50-150,50; franco francese 150-163; oro fino 725-735; arg. 20-30,50.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,81; Canada 626,50; Svizzera libero 145,80; Svizzera accordo 163,32; corona danese 90,67; corona norvegese 87,70; corona svedese 120,75; fiorino 164,85; franco belga 12,5725; franco franc. 178,33; sterlina 1764,875; marco germanico 149,71.

A MILANO

La risposta-premi si è conclusa stamane con l'abbandono di quasi tutte le partite a suo tempo prenotate, eccezion fatta per talune Edison di più recente stipulazione.

Dato che le sistemazioni tecniche erano già state effettuate nei giorni passati, questa prima operazione di chiusura dei conti mensili non ha influito per nulla sull'andamento della riunione.

Seguendo una tendenza divenuto ormai abituale, dopo una apertura discretamente attiva e ben orientata, il mercato ricadeva nella consueta scarsità di affari e la chiusura si effettuava sui livelli minimi della giornata, che però non risultavano in genere inferiori a quelli della seduta precedente. Solo i titoli del comparto immobiliare e in particolare la Aedes manifestavano una certa sostenutezza.

Nel settore dei fondi pubblici e obbligazionari, mercato regolare senza notevoli spostamenti di rilievo.

Ecco i prezzi: Generali 18.900; Fibre 2490; Viscosa 1675; Finsider 801; Montecatini 2538; Ansaldo 770; Centrale 8200; Fiat 1444; Nebiolo 13; Edison 2882; Sip 1436; Terni 383; Unes 775; Sfet 2287; Romana Zuccheri 1050; Anic 2494; Saffa 1797; Italgas 1429; Rumianca 1405; Burgo 13.550; Italcementi 13.100; Pirelli 2940; Pirelli e C. 2715.

Prezzi informativi: sterlina oro 6425-6525; marengo 4750-4850; sterlina unit. 1680-1700; dollaro carta 640-642; franco sv. 149,75-150,25; franco fr. 157

Il decreto sugli accendini approvato stamane dal Senato

ROMA, venerdì sera.

Il Senato nella seduta di questa mattina, ha approvato il decreto legge sugli accendisigari. Esso, invece, ancora in corso di esame i provvedimenti relativi alla disciplina della produzione del vermut.

Operaio travolto e ucciso da una frana

Novi Ligure, venerdì sera.

Il contadino Pasquale Agosti di anni 44, residente in località Serbaro del comune di Montacuto, stava lavorando per conto di una impresa del luogo in una cava di pietra per l'estrazione del materiale occorrente per l'erginatura di un torrente, quando dalla sovrastante parete, all'improvviso, si staccava una grossa frana di terra che lo travolgeva schiacciandolo e uccidendolo sul colpo.

E' nata una doppia polemica dalla nuova trasmissione di «Lascia o raddoppia»

Giuste o sbagliate le risposte dell'ornitologo e del dentista?

Il signor Gambini afferma (appoggiandosi a diversi testi) che la pernice bianca fa quattro "mute„ all'anno, e non tre come dicono gli esperti del "quiz„ - Diversi libri di astronomia dànno ragione al dottor Pozzoli di Biella: non sarebbero "solidi„ gli anelli di Saturno

L'ornitologo Gambini non sembra rassegnato alla sconfitta subita ieri sera a «Lascia o raddoppia». Anche al termine della trasmissione ha continuato a sostenere che le «mute» della pernice bianca sono quattro e non tre, come affermarono gli esperti che hanno formulato la domanda. Il Gambini, appoggiandosi all'autorità di diversi testi, pare quindi intenzionato di ricorrere contro la sua esclusione dal gioco e ha annunciato che presenterà ricorso in tal senso alla Rai-tv.

Il quesito della discordia, nei suoi termini esatti era stato così formulato: «Sulle nostre Alpi vive un patrocinio che durante l'inverno diventa pressochè tutto bianco. Esso è chiamato pernice bianca. Se dirmi quante mute di piumaggio fra completa e incompleta fa questo uccello?».

Gambini rispose che le «mute» sono quattro: «Due principali vere e proprie, cioè a inverno (inverno bianco con la coda nera ed estate, colori fulvo)». Mr. Bongiorno lesse la risposta «ufficiale» degli esperti: «Le mute sono tre. Una autunnale completa, una invernale, una estiva parziale o incompleta».

La pernice bianca che vive sulle nostre Alpi

La discordanza, come si vede, è nella tra «quattro mute» dell'uccello. Abbiamo subito interpellato, a tale proposito, un competente in materia di neve, Gian Luigi Dellesani. Egli ci ha dichiarato:

«La risposta del signor Gambini, nonostante la apparente, mi sembra sbagliata. Giusta se avesse risposto: "La pernice bianca, nebbene indossi quattro abiti durante l'anno, fa tre mute soltanto".

Ed ha suffragato le sue parole con un testo considerato classico sull'argomento, l'Ornitologia italiana di Arrigoni degli Oddi. Secondo quanto è detto nel volume, infatti, il cosiddetto di «Lascia o raddoppia» compare in inverno nel suo colore naturale, bianco puro. In primavera muta piumaggio e il suo colore diventa indefinibile; testa, petto e parti superiori bruno cupo, talora nerastro con fasce o ondulazioni a mo' una grigio bruno o gialiastro; ali e copritrici inferiori dello stesso colore; addome bianco; becco nero e gambe coperte di piume bianche.

In estate il giallo fulvo con fasce nerastre, copritrici alari, remiganti e addome più o meno bianchi. In autunno e fino al principio dell'inverno è di tinta grigia con trasparenze. Questo — sottolineò il testo citato — le tre «mute».

Ma ci è chi obietta (a sostegno della tesi del Gambini) che l'ulteriore cambiamento di colore, e cioè dal grigio dell'autunno al bianco invernale, è da considerarsi una «muta» vera e propria, come le precedenti. La maggior parte dei testi, però — afferma il Dellesani — non riconosce all'ultimo cambiamento di abito le caratteristiche di una «muta».

Ce n'è abbastanza perchè si riaccendano le polemiche e scendano in campo gli appassionati ed i competenti di quel vastissimo campo che è l'ornitologia.

Ma le polemiche sulle trasmissioni di ieri non finiscono qui. E' nato infatti il «caso» del dentista-astronomo. Si dice infatti che se ieri sera a «Lascia o raddoppia» il dentista di Biella che si dilette di astronomia avesse risposto con i termini ritenuti esatti dai compilatori del «quiz» sull'astronomia, sarebbe stato promosso: ma avrebbe dato una risposta inesatta, o perlomeno contestabile. Vediamo brevemente i termini del dialogo fra il dott. Pozzoli e Mike Bongiorno.

BONGIORNO — *Dottor Antonio Pozzoli, ecco la domanda da discinila lire: «La materia di cui sono formati gli anelli di Saturno è allo stato gassoso, liquido o solido?».*

POZZOLI — *E' allo stato cosmico. E' una materia gassosa, una materia non rigida.*

BONGIORNO — *Dottore, mi dispiace. Qui dice che è solido.*

POZZOLI — *Gli anelli sono formati di materia cosmica che non è omogenea, non rigida, tant'è vero che gli anelli interni girano con maggiore velocità di quelli esterni. E' stato dimostrato che attraverso gli anelli di Saturno si vede una stella, quindi non è una materia densa.*

BONGIORNO — *In sostanza, la risposta è «non solido».*

E' sbagliata...

Così si conclude il contraddittorio.

Ma, secondo i testi che abbiamo consultato, il dott. Pozzoli non era del tutto dalla parte del torto. Ecco quanto scrive il prof. Desiderius Papp a pag. 151 del suo volume «Chi vive sulle stelle?»:

«Chi ha ammirato una volta con un telescopio il pianeta Saturno, non dimentica più lo spettacolo offerto da quel mondo cinto da un anello. L'anello di Saturno rimase per gran tempo uno dei più strani enigmi dell'Universo. Galileo che, per mezzo d'un imperfetto cannocchiale, fu il primo tra gli uomini a vederlo, non ne riconobbe la forma nè potè darne una spiegazione. Da allora la scienza ha spogliato l'anello del suo carattere misterioso, dimostrando che esso è una cintura di piccole e piccolissime lune. «Non è un anello solido che cinge, radioso, Saturno, come un giorno si credette». E' invece un immenso, molle cumulo di frammenti di mondi che circonda il grande pianeta e si trova, come questo, in un gran movimento di rotazione».

In un altro trattato di astronomia «Il Cielo» del prof. Cecchini, è detto che «se la materia degli anelli fosse solida, dovrebbe spezzarsi per effetto della velocità; se fosse liquida dovrebbe essere invece una densità di 1/300». «Non solido», afferma il dott. Pozzoli; «non solido» confermano i volumi del Papp e del Cecchini. O almeno, non solido nel senso comune: non compatto.

Un altro autore che va per la maggiore, Norman Lockyer, a pagina 191 del manuale Astronomia edito da Hoepli dice testualmente: «Certamente la materia disgregata (nebulosa o polvulenta) di cui sono composti gli anelli gira intorno al pianeta».

Il dentista biellese immagina — crediamo — che se avesse risposto «solido» sarebbe incorso in una inesattezza e tenta di spiegare in forma molto semplice il suo punto di vista. Crediamo che, benchè in sostanza abbiano ragione i compilatori della domanda (il pulviscolo è un solido, e il fatto che gli anelli siano composti di una miriade di frammenti non toglie che questi siano solidi, se non compatti), il dott. Pozzoli non abbia completamente sbagliato a rispondere.

Saturno e il suo anello

Mike Bongiorno, ieri sera, ha proposto agli esperti di riammettere il «quiz» del dentista a, caso mai, il riammettirlo a concorrere. Non è un'idea da scartare: tanto più che il dentista ha dimostrato di non essere del tutto in errore.

NUOVO COLPO DI SCENA A SAN GENNARO VESUVIANO

Arrestata anche la vedova del capostazione assassinato

Una torbida passione legava la Tuccillo all'uomo che ammazzò il Simonetti a colpi di pistola

Dal nostro corrispondente

NAPOLI, venerdì sera.

La decisione della magistratura di incriminare anche la moglie del capo stazione Francesco Simonetti, ucciso il 23 febbraio nel comune di S. Gennaro Vesuviano, è fra le più sensazionali. Per meglio valutare i fatti, occorre ricordare che ai primi carabinieri accorsi nella notte del 24, Lia Tuccillo, moglie dell'assassinato, aveva narrato la storia (da noi pure riportata per obiettività di cronaca) di tre uomini mascherati che, dopo avere aggredito e imbavagliato lei e i due figlioli, avevano atteso il marito per fermarlo e ucciderlo.

L'attacco decisivo della magistratura conferma ufficialmente, salvo tutti gli sviluppi giudiziari del caso, che Ida Tuccillo mentì e che essa ha, invece, una responsabilità di primo piano e forse la principale responsabilità nella morte del marito.

L'aver arrestato prima l'insegnante elementare Vincenzo Dello Jacono, di Falza Campania (dalla voce pubblica e dalle informazioni dei carabinieri ritenuto il suo amante) e poi lei, chiarisce che il delitto fu compiuto in due per un unico movente, che chiaramente lo spiega: liberarsi del marito per non aver più freni alla propria torbida passione. Perchè i due non si ammazzano da pochi mesi, ma da anni. Infatti, ancor prima che il Simonetti sposasse la figlia del Tuccillo, agiata e temuta famiglia di grossi esportatori ortofrutticoli, fra la Tuccillo e il Dello Jacono vi era stato un fidanzamento ufficiale, poi troncato.

Tuttavia, nonostante che la causa del tempo fosse scesa su quella passione, sotto la brace ardeva e spesso la sera, profittando del fatto che la via è solitaria e che il marito della Tuccillo era impegnato nel suo lavoro alla stazione ferroviaria, il Dello Jacono veniva con l'auto, la lasciava, chiusa, in un viale e saliva su.

A quell'ora i due figlioli della Tuccillo e del capostazione dormivano.

Ciò ch'era stata accolta con viva perplessità dall'opinione pubblica era stata la decisione del consigliere di Corte d'Appello, Gennaro Guadagno, magistrato di alto valore, di emettere mandato di cattura nei riguardi dell'amante della Tuccillo ma non della donna. La decisione del capo della sezione istruttoria del Tribunale offriva il fianco ad un inesorabile interrogativo: se nel delitto sfumava il movente della rapina, come appariva dall'avere lasciato «i rapinatori», sulla mano del morto, il cronometro e l'anello d'oro, e dall'avere allineati, vuoti, gli astucci dei gioielli per meglio truccare i fatti, se l'unica causale era il movente passionale, come mai si arrestava il Dello Jacono, che aveva ucciso il Simonetti in casa del capostazione, e si lasciava, invece, libera la moglie del Simonetti?

Se il Dello Jacono aveva soppresso il Simonetti, allora la donna, la moglie del capo stazione, aveva dichiarato il falso. Con quale criterio, dunque, non si incriminava anche lei quando poi, pur fallito l'esame delle impronte digitali prelevate con ritardo, v'erano tantissime altre prove e, fra tutte, una importantissima, cioè l'acetilene, con cui era stato bagnato abbondantemente il viso del morto tanto da inzuppargli la camicia.

Ecco perchè il Pubblico Ministero, condividendo pienamente la tesi dei carabinieri e della popolazione delle campagne vesuviane si è appellato contro la decisione del consigliere Gennaro Guadagno, e la sezione istruttoria della Corte d'Appello ha accolto quel ricorso decidendo, inoltre, che gli atti del processo debbano essere passati alla sezione istruttoria della procura presso la Corte d'Appello, la stessa del giudizio in assise dove i due amanti assassini compariranno insieme.

Crescenzo Guarino

Muore dopo aver assistito a «Lascia o raddoppia»

Acqui, venerdì sera.

Viva impressione ha destato in Acqui l'improvvisa morte, avvenuta ieri sera, dopo la trasmissione di «Lascia o raddoppia», di un noto sarto della città, il signor Giovanni De Alessandri, di 67 anni, era uscito di casa per assistere alla trasmissione televisiva nella sede del circolo ricreativo della Piemonte Centrale di Elettricità, quando, al termine della trasmissione stessa, veniva colto da grave malore.

Trasportato alla sua abitazione, malgrado la pronta cura del medico, il povero cessava di vivere durante la notte.

Un'altra grave rapina presso Serravalle Pistoiese

Due autisti alleggeriti di quarantademila lire - I malviventi sarebbero gli stessi che aggredirono l'impresario fiorentino Picchiani

Firenze, venerdì sera.

Gli autori della rapina compiuta la scorsa notte sulla via Bolognese ai danni dell'impresario edile fiorentino Picchiani sono probabilmente gli stessi che tre ore dopo, nei pressi di Serravalle Pistoiese, hanno perpetrato un'altra rapina ai danni di due autisti di un'impresa di trasporti di Ferrara, diretti da quest'ultima città a Grosseto su un autotreno carico di merci, e cioè il 45enne Bruno Pasella e il ventenne Elio Cristi, ambedue da Ferrara.

I due autisti avevano dovuto fermarsi con il loro autotreno nei pressi di Serravalle, a causa di un guasto al motore che non poteva essere riparato sul posto. Avevano però deciso di trascorrere il rimanente della notte sulla strada, in attesa di chiedere al mattino successivo soccorso alla vicina officina di rifornimento di Montecatini. Durante il sonno dei due autisti tre individui, discesi da una «1100» proveniente da Montecatini, si sono avvicinati all'autotreno, hanno svegliato i due guidatori e imposto loro con la pistola alla mano di consegnare i denari che avevano indosso. Volevano 100 mila lire, ma si sono dovuti accontentare delle 42 mila che il Pasella aveva con sè. Il Cristi non aveva che pochi soldi, che gli sono stati lasciati, come gli è stato lasciato l'orologio da polso quando i malviventi si sono accorti che era di semplice metallo.

Compiuta la rapina i tre, tenendo a bada i due autisti con le loro rivoltelle, hanno raggiunto l'auto e si sono allontanati. Anche questo «colpo» è stato denunciato alla polizia, la quale ritiene che gli autori siano gli stessi della rapina commessa poche ore prima a Firenze.

TEATRO ALFIERI
Domani sera, ore 21,15
compagnia
OSIRIS - BILLI - RIVA
nell'offerta in due tempi di GERINEI e GIOVANNINI
"LA GRANDUCHESSA e i CAMERIERI"
regia di [illegible] coreografie di STEFFEN - scene e costumi di CASTELLACCI
con
ARNOVA - BONINO
DIANA DEI - GINO BRAMIERI - ADRIANO RIMOLDI
CHARLEY BALLETT

CRONACA CITTADINA

Conseguenze del gelo

Mai il prezzemolo aveva raggiunto un prezzo simile

Il prezzemolo ha raggiunto stamane le 180 lire l'etto

Per alcune verdure aumenti del doppio

Le quotazioni registrate ai Mercati Generali - Gli ortaggi più colpiti dal rincaro: finocchi, carciofi, insalata - Pressochè nulli gli arrivi dalla Riviera

In qualche negozio del centro ed anche della periferia le mascalzonate hanno pagato stamane 180 lire un etto di prezzemolo. Sui banchetti dei mercati, a Porta Palazzo e in via Madama Cristina la quotazione ha raggiunto le L. 150. Solo qualche tempo fa questo « gusto », assai apprezzato per preparare buone fritture salse ed altri intingoli, veniva regalato dai rivenditori « sul peso ». Ora viene pagato a peso d'oro (un etto di prezzemolo costa come un etto di caffè). Qual è il motivo?

Il prezzemolo segue le disavventure che sono toccate, negli ultimi giorni a quasi tutte le altre qualità di verdura. L'aumento dei prezzi dei generi di maggior consumo registrato sui bollettini dei Mercati generali, rispetto all'anno scorso alla stessa epoca, oscilla dal 60 al 100 per cento con una media che si aggira sull'80-85 per cento.

Le cause sono numerose, ma la prima e più importante è il gelo che ha ostacolato la spedizione e, nei casi più sfortunati, ha rovinato o addirittura distrutto la produzione. I danni maggiori li hanno avuti i finocchi, i carciofi e l'insalata.

Nei sei mesi di stagione, cioè dalla fine di novembre a maggio, arrivano a Torino 150 mila quintali di finocchi. Provengono: le Marche, la Sicilia, le Puglie e la Campania. Quest'anno è mancata quasi completamente la produzione delle Puglie che avrebbe dovuto rifornire il mercato proprio in questo periodo. Quindi un chilo di questi ortaggi, che veniva venduto all'ingrosso l'anno scorso alla media di 25-30 lire con punte massime di 50 (al minuto 100 circa) ora è di 100 lire il chilo e in qualche caso è stata la frutta a cancellare i grossisti: dati i mandarini, sia la produzione degli arancì che quella delle mele ha un andamento normale, le quotazioni rimangono pressochè stazionarie.

Aperta una nuova caserma dei carabinieri al Nichelino

Da ieri la stazione dei carabinieri di Stupinigi è stata soppressa. Una nuova ne era già stata costruita al Nichelino ed i militari ne hanno preso possesso. La caserma di Stupinigi non aveva, infatti, più ragione di essere, in quanto era stata posta di fianco alla palazzina reale quando questa era stata come centro per la caccia dalla famiglia reale. Ben più necessaria era invece la presenza dei carabinieri al Nichelino, centro di maggiore importanza.

Modificata da quest'anno la liturgia della Settimana Santa

Le campane del "gloria,, suoneranno a mezzanotte

Si ritorna ai riti originari della Chiesa - L'ultima cena rievocata il giovedì con una Messa vespertina - Nuova interpretazione storica dei Sepolcri: il venerdì dedicato all'adorazione eucaristica - Una Messa notturna per celebrare la resurrezione

Pasqua non è lontana, la Chiesa si prepara a celebrare il trionfo di Cristo. In questa ricorrenza, che è una delle più calde di tutto il calendario religioso, essa non vuole rimanere sola, chiama i fedeli a vivere con lei gli istanti della morte e della resurrezione del Signore. Quest'anno l'unione sarà più stretta.

La liturgia dei giorni precedenti la Pasqua aveva già subito qualche mutamento nel 1951 e 1953. Ma sul finire dell'anno scorso il decreto « Maxima redemptionis nostrae Mysteria » ne stabiliva in modo definitivo le norme. La Chiesa ha inteso, con la nuova liturgia della Settimana Santa, riportare i riti ad una maggiore semplicità e farli coincidere il più possibile con i momenti culminanti della Passione di Cristo.

Le modificazioni liturgiche non sono soltanto sostanziali ma anche formali. Il primo spostamento importante avviene il giovedì Santo. Da secoli è diventata ormai una consuetudine dedicare questo giorno alla visita dei « sepolcri ». Ciò non potrà più avvenire. Prima di tutto è bene precisare che la parola « Sepolcri » è stata usata sinora impropriamente.

Cristo morì il venerdì, vi sitarna il sepolcro il giorno prima è un evidente controsenso. Si tratta piuttosto di una adorazione compiuta dai fedeli a Gesù in Sacramento. I riti si compivano sinora il mattino del giovedì e consistevano in una Messa che voleva ricordare l'ultima Cena ».

Ora questa Messa verrà celebrata la sera, verso le ore 18. Subito dopo questa funzione il Sacramento verrà portato nel luogo prestabilito per l'adorazione e da questo momento (verso le 19,30 circa) i fedeli potranno iniziare la visita ai « Sepolcri ».

La Messa del Venerdì verrà officiata al pomeriggio invece che al mattino.

Anche le funzioni di sabato sono spostate: nell'ultimo giorno prima della Pasqua sono stati decisi i mutamenti più evidenti. Sino ad ora il momento della resurrezione, annunciato con un glorioso scampanio, avveniva al mattino verso le undici, ma con venti ore di anticipo rispetto alla cronologia della Passione. Con ciò si credeva di poter facilitare la partecipazione del popolo al sublime avvenimento.

Ora con le possibilità della vita moderna, tutte quelle ragioni sono cadute. Al mattino del sabato, per la prima volta quest'anno, le campane taceranno. E taceranno per tutto il giorno: la Chiesa attenderà, nel silenzio e nella preghiera, la scoperta dell'Ora. Quest'ora è la mezzanotte.

Per rendere possibile ad un maggior numero di persone l'assistere alla chiesa, la Messa notturna della Pasqua inizierà un poco prima: lo scampanio festoso giungerà ai fedeli nelle loro case in modo da non turbare la loro pace e il sonno.

Tenta gettarsi nel vuoto dall'ufficio di polizia

Un alcoolizzato ha tentato ieri sera, per tutta la notte, il Corpo di guardia del commissariato Castello presso cui era stato portato in stato di fermo. Prima ha tentato di avventarsi sugli agenti; quindi, dopo un momento di calma, ha tentato di uscidersi gettandosi dalla finestra. L'uomo si chiama Giovanni Gentile, di 42 anni, dimorante in via Santa Chiara 16.

Verso l'una di stanotte, dopo aver trascorso nel bere, attaccava briga con i clienti di una osteria di via Giuseppe Verdi. Il proprietario era costretto a chiudere l'esercizio per cui Gentile, via via più ubriaco, si portava in cerca di altri avventori. Gli agenti lo portavano in caserma.

Il Gentile, che già nel tragitto dall'osteria al commissariato non aveva cessato d'insultare gli agenti, ad un tratto si scagliava contro uno di essi cercando di colpirlo con una testata. Occorreva la forza di quattro uomini per immobilizzarlo. Ma subito dopo l'ubriaco riusciva a portare un tavolo ricoperto da una pesantissima lastra di marmo e lo mandava in frantumi. Con un balzo raggiungeva poi la finestra e già stava per gettarsi nel vuoto quando gli agenti riuscivano ad afferrarlo. Infine, sfuggendo ancora una volta alla stretta dei poliziotti lanciava una formidabile bestemmia contro una parete. Stamane, verso le 9 l'ex è ricoverato all'ospedale di Collegno.

Due giorni di festa: domenica e S. Giuseppe

250 pullman per i gitanti

Le destinazioni: Costa Azzurra, Riviera, zona dei laghi - Tutti i treni rinforzati per favorire l'esodo - Convogli turistici speciali

La ricorrenza di San Giuseppe nella giornata di lunedì consente quest'anno ai lavoratori di fruire di due giornate consecutive di vacanza. Di questa fortunata occasione approfitteranno migliaia e migliaia di torinesi per concedersi, con il riposo, uno svago fuori dalla città.

Per quella curandosi delle condizioni poco buone del tempo essi si sono infatti preparati per gite in località vicine e lontane, al mare, ai monti, ai laghi. Tutte le agenzie hanno avuto assurite le prenotazioni per i pullman di linea ed in più hanno organizzato gite speciali su richiesta di comitive di amici, di società, di enti privati per i propri dipendenti. Si avrà così un anticipo dell'esodo tradizionale di Pasqua.

Quanti saranno i torinesi che, a cominciare da domani pomeriggio, abbandoneranno la città? Si sa che i pullman prediapsati sono la complessa 250, che tutti i treni normali verranno rinforzati per far fronte all'aumentato numero di viaggiatori, che da Porta Nuova partiranno una decina di convogli speciali istituiti su richiesta dell'Associazione degli Alpini (per il raduno nazionale che ha luogo a Napoli), dell'Enel, della Fiat e del Banco di Sicilia. Ma bisogna tener conto delle persone che passeggeno un mezzo di trasporto proprio: automobili, moto e motorette, e queste costituiscono, senza dubbio, la gran massa dei gitanti. Si può calcolare che almeno 150 mila cittadini se ne andranno da Torino in questi tre giorni.

Quali sono le località prescelte? Le agenzie di viaggio hanno ricevuto molte prenotazioni per gite della durata di uno e due giorni per Montecarlo, Nizza e Cannes, per la riviera ligure di Levante e di Ponente; meno numerose sono state le richieste per località montane (Sestriere e St. Moritz sembrano le preferite) e per i laghi (lago Maggiore e di Lugano in particolare). Decine di pullman sono stati prenotati per Sanremo nella giornata di domenica: la scelta della città è stata fatta oltre che per le sue attrattive anche perchè dopodomani si svolge la tradizionale corsa ciclistica Milano-Sanremo. Vi sono poi gite, in numero assai minore, per località lontane, come Venezia e Firenze, che saranno effettuate con treni speciali e che avranno la durata di due giorni e mezzo.

Tutti, naturalmente, anche quelli che rimangono, si augurano che il tempo metta finalmente giudizio. L'unica previsione che viene fatta, con molte probabilità che si avveri, è per domani: cielo poco nuvoloso e venti deboli. Per gli altri giorni i meteorologi non si pronunciano con certezza.

Corso Superiore Cultura Grafica. Domani alle 17, presso la Scuola di Arti Grafiche « G. Vigliardi-Paravia » (via del Carmine 14), il prof. Osvaldo Tealdi parlerà su: « Legislazione industriale; classificazioni tipiche, macchinari, tecnica della lavorazione ».

I negozi per le feste

DOMENICA: Chiusura normale festiva.

SAN GIUSEPPE: Aperte sino alle ore 13 le panetterie, rivendite di pane, latterie, negozi alimentari, compresi i macellerie bovine, equine e ovine. Aperti tutto il giorno i fiorai. Chiusi tutti gli altri.

Echi di cronaca

NEL VOSTRO INTERESSE! (... prima di comperare visitate i Nuovi grandiosi magazzini del Mobilificio *San Domenico*. Troverete sempre i migliori prezzi ed un vasto assortimento di camere letto, sale, tinelli, entrate, salotti da lire 39.000 ecc. ed i sempre più richiesti armadi, con o senza soprarizzo, in tutti i legni e misure, da lire 90.000 a quelli di m. 3,60 a lire 88.000. Cucine americane ultima creazione. Facilitas. *Via San Domenico 9, ang. via Milano, Torino.*

Sgominata la "banda dei ferravecchi,, di Madonna di Campagna

Inscenano una sciagura per catturare i due ladri

Guerra d'astuzia fra gli agenti e gli svaligiatori più volte sfuggiti all'arresto - I poliziotti si fingono feriti davanti all'abitazione dei ricercati; questi accorrono e vengono subito acciuffati

E' probabile che i ripetuti furti che si sono verificati in questi ultimi tempi in cantieri edili ed in officine debbano cessare, od almeno siano destinati a rarefarsi considerevolmente. Gli agenti di Madonna di Campagna sono riusciti, dopo indagini durate un paio di mesi, ad arrestare due giovani che si erano specializzati in questo genere di ruberie: ma per arrivare a mettere le mani sulla coppia hanno dovuto ricorrere ad un espediente che, prima d'ora, credevamo esistesse soltanto nei film poliziaschi.

I furti erano avvenuti nel cantiere di corso Giulio Cesare angolo via Baltea, dove erano spariti due quintali di tondino; poi in via Bibiana 62 era scomparsa una putrella; in via Artisti angolo via Guastalla del filo di rame; in un campo di via Fossata altro tondino. Infine erano avvenuti due colpi quasi consecutivi, che sono quelli che hanno portato al felice compimento delle indagini: un discreto quantitativo di materiale era sparito dall'officina Fiore, in via Lalolo, 2.

Ora, proprio in questa casa, abitata il ventiduenne Antonio Farina, un giovane che sembrava avesse ben scarsi proventi di lavoro. Così il dottor De Luca, commissario di P. S. a Madonna di Campagna, cominciò a sospettarlo ed a raccomandare ai suoi uomini di tenerlo d'occhio. Risultò che questi andava molto d'accordo con il ventenne Giuseppe Lima, che abita in via Scapelio 158, e che tutti e due erano poi a contatto con un noto ricettatore.

Gli agenti credettero di avere raggiunto la prova definitiva quando li videro assieme, in corso Grosseto, su un camioncino, che probabilmente trasportava refurtiva, ma i due si accorsero in tempo dell'inseguimento scatenato alle loro spalle e riuscirono a svignarsela per le strade laterali.

Comunque, l'arresto era soltanto rimandato. La volta buona è venuta ieri, quando gli uomini della polizia seppero che il Farina ed il Lima avevano pronti due sacchi di bottino (quei materiali ferrosi rubati alla ditta Fiore) ed intendevano portarli al solito ricettatore. Alle 15,30 di ieri, infatti, un carrettino era pronto davanti al portone della casa di via Lalolo 2. Ma i due sospettati erano troppo astuti: bisognava ricorrere ad uno stratagemma che avesse ben scarsi proventi di lavoro. Così il dottor De Luca, commissario di P. S. a Madonna di Campagna, cominciò a sospettarlo ed a raccomandare ai suoi uomini di tenerlo d'occhio. Risultò che questi andava molto d'accordo con il ventenne Giuseppe Lima, che abita in via Scapelio 158, e che tutti e due erano poi a contatto con un noto ricettatore.

Gli agenti credettero di avere raggiunto la prova definitiva quando li videro assieme, in corso Grosseto, su un camioncino, che probabilmente trasportava refurtiva, ma i due si accorsero in tempo dell'inseguimento scatenato alle loro spalle e riuscirono a svignarsela per le strade laterali.

Comunque, l'arresto era soltanto rimandato. La volta buona è venuta ieri, quando gli uomini della polizia seppero che il Farina ed il Lima avevano pronti due sacchi di bottino (quei materiali ferrosi rubati alla ditta Fiore) ed intendevano portarli al solito ricettatore. Alle 15,30 di ieri, infatti, un carrettino era pronto davanti al portone della casa di via Lalolo 2. Ma i due sospettati erano troppo astuti: bisognava ricorrere ad uno stratagemma che avesse ben scarsi proventi di lavoro. Così il dottor De Luca, commissario di P. S. a Madonna di Campagna, cominciò a sospettarlo ed a raccomandare ai suoi uomini di tenerlo d'occhio. Risultò che questi andava molto d'accordo con il ventenne Giuseppe Lima, che abita in via Scapelio 158, e che tutti e due erano poi a contatto con un noto ricettatore.

Gli agenti credettero di avere raggiunto la prova definitiva quando li videro assieme, in corso Grosseto, su un camioncino, che probabilmente trasportava refurtiva, ma i due si accorsero in tempo dell'inseguimento scatenato alle loro spalle e riuscirono a svignarsela per le strade laterali.

Comunque, l'arresto era soltanto rimandato. La volta buona è venuta ieri, quando gli uomini della polizia seppero che il Farina ed il Lima avevano pronti due sacchi di bottino (quei materiali ferrosi rubati alla ditta Fiore) ed intendevano portarli al solito ricettatore. Alle 15,30 di ieri, infatti, un carrettino era pronto davanti al portone della casa di via Lalolo 2. Ma i due sospettati erano troppo astuti: bisognava ricorrere ad uno stratagemma che avesse ben scarsi proventi di lavoro. Così il dottor De Luca, commissario di P. S. a Madonna di Campagna, cominciò a sospettarlo ed a raccomandare ai suoi uomini di tenerlo d'occhio. Risultò che questi andava molto d'accordo con il ventenne Giuseppe Lima, che abita in via Scapelio 158, e che tutti e due erano poi a contatto con un noto ricettatore.

Gli agenti credettero di avere raggiunto la prova definitiva quando li videro assieme, in corso Grosseto, su un camioncino, che probabilmente trasportava refurtiva, ma i due si accorsero in tempo dell'inseguimento scatenato alle loro spalle e riuscirono a svignarsela per le strade laterali.

Comunque, l'arresto era soltanto rimandato. La volta buona è venuta ieri, quando gli uomini della polizia seppero che il Farina ed il Lima avevano pronti due sacchi di bottino (quei materiali ferrosi rubati alla ditta Fiore) ed intendevano portarli al solito ricettatore. Alle 15,30 di ieri, infatti, un carrettino era pronto davanti al portone della casa di via Lalolo 2. Ma i due sospettati

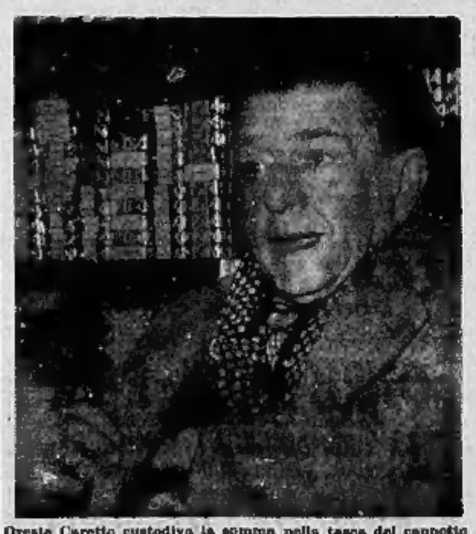
TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 6,1
MINIMA	+ 0,4

Il Bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media (notturna) + 3,8, ore 8 di stamane + 1,3; pressione 724; umidità 100 %; cielo quasi coperto. Previsioni: Da molto nuvoloso a coperto. Possibili piogge locali. Venti deboli. Temperat. in aumento.

Ha ritrovato le 100 mila lire ma non può riaverle

Riuscirà a dimostrare che i soldi sono suoi?



Oreste Caretto custodiva la somma nella tasca del cappotto

Il signor Oreste Caretto, di 68 anni, questa notte non ha dormito sonni tranquilli. Non appena si appisolava, gli appariva la visione di un volo di biglietti da diecimila; tentava di afferrarli, ma quelli si dileguavano. I sogni sono diventati incubo, ed il signor Caretto ha preferito alzarsi e andarsene ad aprire la bottega.

Il suo caso presenta tutti gli aspetti di una burla del destino. Il Caretto ieri mattina dovette recarsi alla sezione dei vigili urbani, in via Garibaldi 28, e pagare un paio di migliaia di lire. Mise nella tasca interna del soprabito anche dieci biglietti da diecimila, per altri pagamenti. Alla sezione tolse dalla tasca la pratica e cominciò a parlarne con uno dei vigili.

Pur intervenuto nella discussione, colse a volo con l'orecchio, la frase pronunciata da un signore entrato in quel momento: « Ho trovato un bel pacchetto di soldi. Di chi diamine possono essere? ».

Il Caretto frugò nella tasca interna del paltano: il rotolo non c'era più. Evidentemente gli era caduto quando aveva tolto dalla tasca la pratica. Balbettando chiese: « Lei li ha trovati? Non erano mica dieci biglietti da diecimila lire?... ».

« Proprio così. Sono tutti qua. Eccoli: se li prenda e non li perda più... ». Ma è intervenuta la legge. Un brigadiere è intervenuto, come vuole la sua carica: « Mi dispiace, ma i quattrini per ora non può prenderseli. Sono stati trovati in questo ufficio e io debbo fare il verbale, poi la somma andrà all'ufficio oggetti smarriti. Se verrà ritirata dovrà consegnare a chi l'ha trovata — il qui presente Avellino Felix, — la percentuale del 5 %. Ma come farà a dimostrare che questi quattrini sono proprio suoi? Si era segnati i numeri di matricola?... ».

No, il Caretto non se li era affatto segnati. Ha dalla sua una sola carta buona: il fatto di aver esclamato, prima di sapere come fosse composta la somma: « Non erano mica dieci biglietti da diecimila? ». Ma per adesso deve attendere.

PASSATEMPO

CAMBIO DI LETTERA

1 2 3 4 5

1. Si fa asciutta e in brodo; 2. Cato; 3. Fantere; 4. L'orma del piede; 5. Segui sempre quella buona; 6. Gonfiora sotto pelle; 7. La riva del mare; 8. La distribuisce il portalettere.

Soluzione del gioco precedente

Cancellando: 1. Arta; 2. Erta; 3. Fomo; 4. Rami; 5. Caso; 6. Mote; 7. Raro; restera: « Dote è la salsa che si trangugiare il pesce ».

BAIOTTI, BARBAROUX 2
I MIGLIORI ABITI MASCHILI

PER I BAMBINI CHE FREQUENTANO LE SCUOLE

I bambini sofferenti di gracilità costituzionale, di anemia, di linfatismo, sono poco resistenti alla fatica. L'orario scolastico è, per loro, faticoso. Essi escono dalla scuola stanchi e pallidi.

Oltre alle cure igieniche di cui essi abbisognano, giova loro la somministrazione del « Proton ». Tutti i medici ed i genitori che hanno sperimentata questa cura se ne sono trovati contenti. Essa arricchisce il sangue, e benefica perciò tutto l'organismo. Aumenta la resistenza alla fatica, ed alla minaccia di malattie. Aiuta lo sviluppo fisico. Praticata durante l'anno scolastico, è un vero aiuto per tutti i ragazzi deboli.

PROTON

(Autorizz. Prof. N. 0626, Torino, 14-11-46) (454)

OGGI MISTERO/AVVENTURA!

cine teatro ALCIONE
Corso Regina Margherita 194
ECCEZIONALMENTE IN AVANSPETTACOLO
Il più grande successo Metro Goldwyn Mayer del 1956
L'ULTIMA VOLTA CHE VIDI PARIGI
tecnicolor con
VAN JOHNSON
ELIZABETH TAYLOR
Sulla scena grande successo comico della
COMPAGNIA DI RIVISTE
ALFREDO MARCHETTI
Orario Rivista: 16,15 e 21,15

Turismo Sport Villeggiature

ALPI torinesi: Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx, Sportinia, Cesana, Chiomonte Frais, Pragelato, Ala di Stura, Balme, 4 funivie, 23 skilifts, tramp. Inform.: E.P.T., Torino e tutte le Agenzie Viaggio

BARDONECCHIA neve ottima dal Colomion all'Eyppolites. Pista n. 3 magnifica. Incantevoli discese verso il Melezet, Inf. alla partenza seggiovia

CERVINIA Hirei a sole — Alberghi sperti

CERVINIA Strada agonbra. Domenica 25 marzo: Coppa Simonetta - gara combinata tiro al piattello e discesa sci.

COURMAYEUR E' entrata in funzione la nuova funivia PIANO-COL CHECROUIT neve abbondante - piste sciabili alberghi aperti

VIAGGI pasquali Parigi 31/3, 6/4; Vienna 29/3, 3/4; Spagna, Egitto, Canarie, Crociere Mediterraneo. Programmi, prenotazioni: ITALNORD VIAGGI Via Roma, 250 - Telef. 46-843 - 530-613 - Torino

INFORMITALIA
informazioni indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

oggi AMBROSIO oggi

OGGI al CORSO GRANDE "PRIMA"

PER LA PRIMA SETTIMANA SONO SOSPESE LE ENTRATE DI FAVORE

OGGI CINEMA LUX OGGI

Plauto e Gregorio

Sento miagolare e mi affaccio. C'è un gatto dietro i vetri di una finestra dell'appartamento al primo piano, dove il palazzo fa un angolo, alla mia sinistra. E' un gatto comune, soriano, molto bello, sta sul davanzale interno e batte con la zampa contro il vetro. Miagola fortemente. Io lo chiamo e il gatto guarda verso di me, continua a fare «min, min» per un bel po'.

E' una giornata fredda, ma limpida; per tutto il giorno, oggi è domenica, non sono uscita. Alzando gli occhi vedo oltre il cortile, sopra le case che lo delimitano, il cielo. E' straordinario, di un azzurro senza macchia. Ogni tanto, a intervalli, passa un aereo, sono grandi e potenti, il loro rumore scuote l'aria, forse stanno facendo delle esercitazioni che si effettuano a Cinquino.

Il cortile oggi è silenzioso, c'è soltanto il gatto che miagola. In altri giorni, con il gatto gioca un bambino sui sette anni, l'ho visto spesso che lui non se ne accorgesse. Quella finestra è la finestra di un salotto, ci sono due grandi poltrone ricoperte di tela verde, un tavolino e una bella lampada moderna giallo oro, di quelle che hanno il fusto. Non posso vedere altri mobili, il bambino e il gatto stanno spesso sulle poltrone, il gatto si mola le unghie su di un bracciolo, il bambino gli sta di fronte, con la schiena ai vetri. Con la mano muove un pezzo di corda legato a un filo, il gatto ogni tanto finge di acchiapparlo. Il loro gioco dura molto tempo, quel gatto è giovane, con mosse graziose e ridicole, allunga una zampa e la ritrae, immagino la morbidezza dei polpastrelli dai quali vengono fuori le unghie, e mi viene un gran desiderio di avere un gatto per sentire quel tepore, forse per sentire una voce qui dentro, nella mia stanza.

Ho la radio con me, e la faccio suonare quasi di continuo, ma la radio non è certo un gatto, non ha vita, non si muove, e anche se a volte trasmette canzoni piacevoli, cantate molto bene, tuttavia la radio non è che una radio, sia pure di marca, trasportabile eccetera. Il mese scorso avevo Gregorio, ma ora Gregorio è morto.

Incomincio a scrivere di lui, qualche riga su un vecchio *block notes* che ho da tanti anni; scrivi precisamente così:

«Gregorio è morto sotto il tavolo. Me ne sono accorta stamattina, mentre passavo lo straccio per terra. L'avevo preso e messo nella scatola di cartone perché il sotto non potevo fare bene pulizia, e camminai che le zampe stavano fuori del guscio, erano tiepide, ma inerti. La testa, invece, era ritirata dentro, e gli occhi erano chiusi, infossati. Mi sembrava impossibile che fosse morto. Ieri sera restò accanto ai miei piedi, mentre io scrissi una lettera, e stanotte fu sempre allo stesso posto, poi io spostai la sedia per non urtarlo. Gregorio non voleva stare nella scatola, non gli piaceva assolutamente. Preferiva camminare qua e là per la stanza, e dormire sopra il tavolo, oppure accanto alle mie scarpe. Veramente, per le scarpe, aveva una predilezione. Quando arrivavo a casa e le toglievo, se le voltavo con la suola in su, perché erano bagnate (a volte c'era la pioggia), Gregorio subito se ne addormentava, si svegliava, re incominciava la scalata. Io stavo molto tempo a osservarlo. Con estrema circospezione si avvicinava, misurava il punto adatto, si alzava un po' sulle zampe di dietro, e con quelle davanti e con la testa sembrava voler... ».

Il resto scritto nel taccuino è finito in questo modo, e nello spazio rimasto ci sono ghirigori senza senso fatti con la biro, ma ora a guardarli bene quei segni rappresentano come un tunnel, una caverna, una specie di galleria: chissà che cosa avevo in mente, quando la mano mi se andava per suo conto sulla carta. Uno psicanalista ci troverebbe cose strane e forse paurose. Non avrei coraggio di mostrargli la pagina non terminata..

Adesso (è passato un mese) posso parlare di Gregorio tranquillamente. Ma quando mi accorsi che non c'era proprio più niente da fare, ebbi una specie di *choc* (io sono tremendamente impressionabile. Telefonai al negozio dove l'avevo comperato, è un negozio specializzato di via Frattina dove si vendono cani, gatti, volatili, e lungamente spiegai la faccenda al proprietario che si mise a ridere e quasi mi prendeva in giro.

«E' in letargo» disse l'uomo.

«Ho provato a tirargli una zampa, non si muove», dicevo io.

«Lo metta vicino alla stufa elettrica, al radiatore, insomma al caldo. Se si sveglia è vivo, se no è morto».

Bella scoperta, quello lo sapevo anch'io, comunque in bagno tenni la stufa accesa tutto il giorno. C'era un calore da scoppiare, ma Gregorio stava immobile, non si muoveva di un millimetro; anzi si muoveva al contrario, cioè le zampe e la testa si ritiravano ancora più dentro il guscio, e sembravano diventare di pietra. Parlai con Vera, al telefono le raccontai tutto, ma Vera è una ragazza senza storie, sbrigativa:

«Conserva il guscio, — disse, — come poggiacarte».

«E come?».

«E' presto fatto, lo fai bollire e poi lo svuoti».

Io quasi davo di stomaco, attaccai il telefono disgustata, odiando Vera e tutte le donne come lei, quella maniera di fare, quell'assenza di sentimento, prendere la vita come viene, e non attaccarsi a niente, figuriamoci a una tartaruga. Andai a guardare Gregorio, quel suo stupendo guscio tutto disegnato come un quadro astratto, glielavevo persino lucidato, e ogni giorno glielo spolveravo. Gregorio era sempre nello stesso posto, forse era morto sul serio. Fui torturata vari giorni sulla fine da fargli fare, avevo messo la scatola nell'ingresso, coperta con un giornale, ma non avevo il coraggio di darla allo spazzino.

Era di venerdì quando Plauto mi disse che sarebbe andato a Venezia.

«Vado per due giorni, domenica sera sono di nuovo a Roma».

«Che vai a fare?».

«E' il compleanno di tua madre, non sono mai mancato; lei mi aspetta. Se non vado, resta male».

Mi sono accompagnata al portone, e mi indugiavo prima di salire; non so perchè parlai rapidamente di Gregorio, gli dissi che non sapevo dove metterlo adesso che era morto.

«Lo prendo io» disse tranquillo Plauto, come se fosse stata cosa naturale.

«Dove lo porti?» chiesi, mentre già salivamo le scale.

«Lo butterò nel Tevere».

Io mi fermai incerta:

«Nel Tevere, no, — dissi; — non mi va nel Tevere, Mi fa senso».

Pazienza, Plauto disse:

«E allora?».

Aprii la porta di casa, e Plauto arricciò il naso:

«Odore di cadavere — fece, — devi toglierlo di lì».

Si fece dare un foglio pesante di carta, avvolse Gregorio e lo mise nella tasca esterna dell'impermeabile. Poi mi salutò.

«Aspetta — io dissi, — aspetta a buttarlo. Forse è ancora vivo. Può essere in letargo».

«Ci starò attento» mi rassicurò.

Il lunedì successivo, saranno state le otto, Plauto telefonò. Io ancora dormivo e risposi con la voce piena di sonno.

«Chi parla?» continuavo a chiedere, senza capire che era lui.

«Coraggio — mi disse allegramente. — Gregorio ha fatto un bel viaggio. Indovina dove l'ho portato».

«L'hai buttato nel Tevere?».

«No, ho cambiato idea. Quando ne ne andai, venerdì, e l'avevo nella tasca, pensai che forse era ancora vivo, e così l'ho portato in treno, a Venezia. A casa da mia madre ha provato a metterlo vicino ai termosifoni, ma non si muoveva, era proprio morto. Allora siccome ero lì e mi sono detto che dovevo trovargli un posto anche più bello del Tevere».

«E quale?».

«Sai — continua Plauto, — era una giornata stupenda, c'era un sole e i palazzi risplendevano. Sono andato lungo le Zattere, sino alla Punta della Dogana. Proprio lì, dove si inizia il Canal Grande, ho tirato fuori Gregorio dalla carta e l'ho lasciato cadere nell'acqua».

Io tacevo, il nervo mi scomparso, vedevo davanti agli occhi la scena che lui mi descriveva, come se vi avessi assistito.

«Grazie. — mormorai, — hai fatto bene».

«E adesso basta — fece Plauto, — basta con queste romanticherie. — Si mise a ridere: — Sei una benedetta ragazza. Ma è ora che tu ti affezioni a qualche cosa di più serio, altro che a una tartaruga».

E' trascorso un mese da quando Plauto disse questa frase, e ho cercato di pensare a lui in modo più concreto, voglio dire che mi sono sforzata di immaginarmi il colore dei suoi occhi, i suoi capelli, sia linea del profilo; volevo trovargli molte doti fisiche e morali, e dire a me stessa che mi piaceva, che stavamo bene assieme. Ho provato ma non ci sono riuscita: io mi conosco.

Io mi quello che mi vuole per me, forse sto bene in questa solitudine che la radio con le sue canzoni riesce ad aumentare, invece che a diminuire; forse per un tipo come me andava benissimo una tartaruga alla quale ficcare il guscio, oppure un gatto che non passeggia, ma che guarda solo dalla finestra.

L'ho detto a Plauto, e lui non ha capito; abbiamo finito con l'irritarci veramente. Oggi è domenica, e quel gatto nel salotto dell'appartamento al primo piano, cilagola dietro i vetri. E' una domenica di quelle che mi piacciono, in cui l'insoddisfazione e il rammarico di sbagliare tormentano leggermente le ore che passano.

Milena Milani

In occasione della festa di San Giuseppe, Martine Carol trascorrerà qualche giorno di riposo a St. Vincent. La bella attrice sta girando in Italia, per la Titanus, il film: «Difendo il mio amore» insieme a Gassman, Ferrettil e Vanel

AL "PROCESSO DELLA LANA„ A BIELLA

54 anni chiesti per i 18 imputati

Il Pubblico Ministero ha proposto la condanna della famiglia del capobanda Benso (moglie e una figlia) complessivamente a 4 anni e 4 mesi - Oggi le arringhe dei difensori

Dal nostro corrispondente

Biella, venerdì sera.

Il «processo della lana», iniziato ieri mattina al nostro Tribunale, si avvia alla conclusione. Oggi alle 15 cominciano le arringhe dei dodici difensori; molto probabilmente, nella tarda serata, il tribunale, presieduto dal dott. Scarperi e composto dai giudici Maio e Bracchi, emanerà la sentenza. Per la notorietà di alcuni degli imputati il dibattimento è seguito da una folla particolarmente numerosa, che non riuscendo a trovare posto in aula sosta anche nei corridoi e sulle scale del palazzo di giustizia.

La prima udienza si è conclusa ieri sera alle 19 con la requisitoria del Pubblico Ministero. Il dott. Calvelli ha parlato per quasi un'ora e mezzo esaminando minuziosamente la posizione giuridica di ognuno dei dodici imputati di furto e dei sei commercianti che devono rispondere di ricettazione per aver acquistato la refurtiva, chiedendo infine pene per un totale di 54 anni e 2 mesi di reclusione.

Più severe logicamente sono le pene richieste per i due imputati principali: sette anni e sei mesi di prigione per Arturo Benso, di 49 anni, che, essendo pratico del luogo per avervi lavorato come operaio, penetrò nella tenuta Torello Viera di Lessona rubandovi seimila chili di lana pregiata per un valore complessivo di dieci milioni di lire; sette anni e nove mesi per Ramo Colombo, di 42 anni, che era il suo braccio destro.

Ed ecco le altre pene richieste dal Pubblico Ministero: Ines Biolla, di 48 anni, ed Ernestina Benso, rispettivamente moglie e figlia del capobanda, due anni e due mesi; Sede Moschetto, moglie del Colombo, due anni e sei mesi; Valerio Benso, fratello del capobanda, quattro anni; Florino Robino, che si occupava della vendita della refurtiva, quattro anni e tre mesi; Pietro Berta tre anni e otto mesi; Giulio Colombo tre anni e sei mesi; Giordano Grisno quattro anni e sei mesi; Guerrino Scalfoni tre anni (questi ultimi quattro sono i camionisti che trasportavano la refurtiva da Lessona a Biella). Per Oscar Benso, il secondo dei figli che il capobanda portava con sè per farsi aiutare, il dott. Calvelli ha chiesto il perdono giudiziale perchè all'epoca dei furti il ragazzo non aveva ancora compiuto il quattordicesimo anno di età.

Le richieste per i sei ricettatori sono le seguenti: Lino Mosca-Duga nove mesi di reclusione e diecimila lire di multa; Lorenzo Cappa-Versone sei mesi e seimila lire di multa; Adelmo Invernizzi sei mesi e diecimila lire; Carlantonio Sella sei mesi e seimila lire; Vincenzo Scarrone un mese e cinquemila lire; Aldo Crestani quattro mesi e diecimila lire.

I coniugi Ramo Colombo e Sede Moschetto devono pure rispondere di una truffa commessa in danno di un nonnosceste ed estranea durante l'istruttoria per i furti: per questo secondo reato il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna rispettivamente a otto e quattro mesi di reclusione.

Il compito dei difensori non si presenta facile anche perchè la requisitoria del dottor Calvelli si basa sui dati di fatto che non possono essere contestati. Di conseguenza i patrocinatori degli imputati si addentreranno nel campo del diritto dando luogo a interessanti disquisizioni giuridiche. La sentenza è particolarmente attesa in città.

p. m.

Per tre mesi l'immenso «Big-Ben» non farà udire i suoi rintocchi

Le facoltà misteriose dell'orologio della Torre

Quando Gladstone presentò il progetto per l'autonomia all'Irlanda si arrestò di colpo, e il progetto fu respinto - Durante l'ultima guerra ha resistito a 1224 furibondi attacchi aerei e dopo ogni bombardamento la sua voce profonda rincorava i cittadini - Ora è un po' vecchio e lo rimettono a posto

Nostro servizio particolare

Londra, venerdì sera.

All'alba dell'11 maggio '41 la strana di Londra annunciarono il consueto allarme aereo. Durante tutta la notte ondate di aeroplani tedeschi si erano avvicendate nel cielo della capitale inglese, bombardandola senza remissione. Tutto ad un tratto il mondo profondo di Big-Ben si fece udire: Big-Ben l'immenso orologio ancorato a circa 100 metri di altezza sulla Torre del Palazzo del Parlamento. Il volto dei londinesi si illuminò di gioia. Big-Ben era intatto, ancora una volta ne aveva resistito alla violenza degli attacchi nemici.

Ora Big-Ben è silenzioso. Per tre mesi (così si calcolano) il famoso «carillon» non farà udire la sua voce che annunciava a tutto il mondo l'inizio delle 50 trasmissioni quotidiane della B.B.C. Per assolvere a quella sua compito è stato approntato un altro «carillon»: Big Tom, il cui suono verrà ritrasmesso dall'alto della Cattedrale di San Paolo. Ma per gli inglesi non sarà più lo stesso suono. Big-Ben ha bisogno di una lunga e minuziosa revisione, è tempo di ridargli una nuova giovinezza!

Precisione proverbiale

Big-Ben occupa un posto particolare nel cuore degli inglesi. Da quasi un secolo la sua voce è stata la loro fedele compagna; poco alla volta essa si è inserita nella loro esistenza. Big-Ben è un'istituzione, Big-Ben non dovrà mai venir meno al suo compito che è quello di segnare, con inaudita precisione, il ritmo della vita di ogni cittadino.

E' davvero un fatto quasi miracoloso che il vecchio orologio sia riuscito, tra tanti eventi e tante guerre, a funzionare con perfetta regolarità sino ad oggi. Durante il famoso «raid» germanico della notte tra il 10 e l'11 maggio 1941, parecchie bombe caddero sull'adiacente Camera dei Comuni, riducendo in un ammasso di rovine. Il tetto di metallo della Torre stesso venne asportato, e uno degli enormi quadranti andò in frantumi. Tutto faceva pensare che l'orologio, così colpito, dovesse tacere per sempre. Ma gli orologiai venuti di primo mattino a prender visione dei danni, constatarono soltanto un ritardo, nel funzionamento, di un minuto e mezzo... L'orologio era vivo e, in brevissimo tempo, il guasto venne corretto. A questo proposito diremo che la precisione di Big-Ben è addirittura proverbiale.

Gli Astri: Luna in quadrato a Giove e Plutone. Opposizione a Saturno, ma sestile con Urano ed il Sole. Purtroppo la situazione sembra precipitare. Pur nel clima sociale di ieri, le cose sembrano prendere una piega balorda. Siate cauti in tutto. Tipi: **Pesci, Cancro e Scorpione.**

Pesci: influenza opportuna per viaggiare e per comprare. Alzatevi presto se volete sfruttare bene la giornata. Dovreste mettervi molta forza per aver ragione degli ostacoli.

Cancro: prendete tempo per riflettere sulla decisione. Se non scaglierete il giavellotto, altri lo faranno contro di voi.

Scorpione: la persona che aspettate ritornerà sui propri passi. Occupatevi con molta cura dello stato finanziario di ora. Non agite senza controllo delle munizioni.

Previsioni per l'Ariete: degli ostacoli sbarreranno il vostro passo. Le relazioni sociali non saranno esenti da complicazioni. Vita affettiva promettente. Terzo: la via sarà aperta rapidamente, se cercate l'intervento di una donna. Ostelli: l'avversario cercherà le armi, la speranza sarà esaudita. L'entrata della Luna nel vostro segno vi renderà dinamici ed instabili, con desiderio di avventure. Non fatevi prendere da questa perturbazione. Leone: riceverete visite di una certa importanza. Vergine: incontri desiderati e compiti non indifferenti da assolvere. Giornata carica di preoccupazioni. Bilancia: amici imbrogliani tramano qualche cosa, premuniteVi mentre siete in tempo. Sagittario: presentimenti da strutturare. Soci sinceri da scoprire. Capricorno: non trascurate la salute. Al mattino tentate di realizzare i progetti che vi stanno a cuore. La cordialità vi aprirà nuove vie. Acquario: nelle ore pomeridiane una distrazione vi porterà dei guai. Avvicinatevi dai compiani se volete dominare.

T. Palamidessi

Marlene Dietrich in un «night-club» di Hollywood con l'attore inglese Michael Wilding

Le indagini sulla rapina ai due gioiellieri milanesi

I derubati invitati a non lasciare il paese e a rimanere a disposizione dei carabinieri - Discordanza fra la loro versione e il racconto d'una testimone

Parma, venerdì sera.

Gian Franco Pirola e Emilia Biella ved. Frontini, i due milanesi derubati mercoledì di due valige contenenti preziosi per ventiquattro milioni presso Medesano, sono stati invitati a tenersi a disposizione delle autorità inquirenti ed a non lasciare il paese. Questa notizia ha dato origine alle più disparate voci che, per altro, non vale la pena di riportare, mancando di ogni fondamento.

Quanto ai fatti nuovi, dopo le prime trentasei ore così scarse. Si è saputo che una giovane di Medesano, Claudia Regolini, ha dichiarato ai carabinieri di avere assistito alla fulminea rapina mentre era a qualche centinaio di metri, in compagnia del fidanzato. Secondo la giovane, allorchè la «1100» dei rapinatori si fermò a fianco della «500», il Pirola e la Biella erano già a terra; e invece i due, nel loro interrogatori, hanno sostenuto che solo il primo era steso. La ragazza ha confermato poi, di avere udito l'eco degli spari, ma ha negato di avere visto il trasbordo delle valige. In sostanza la Regolini ha fornito elementi abbastanza diversi da quelli contenuti nella denuncia dei derubati, che, a ogni modo, hanno confermato in tutti i particolari la primitiva versione data nel corso dei ripetuti interrogatori, per i quali il Pirola è rimasto nella caserma dei carabinieri fino alle due di stamane.

E' da rilevare, per dovere di cronaca, che la calma e la sicurezza che i due ostentano (essi sono ancora a Medesano da ieri mattina e hanno compiuto a piedi un sopralluogo nella località in cui il gioielliere Pirola è rimasto nella casetta dei carabinieri fino alle due di stamane.

E' da rilevare, per dovere di cronaca, che la calma e la sicurezza che i due ostentano (essi sono ancora a Medesano da ieri mattina e hanno compiuto a piedi un sopralluogo nella località in cui il gioielliere Pirola è rimasto nella caserma dei carabinieri fino alle due di stamane.

Quanto a fatti nuovi, dopo le prime trentasei ore così scarse. Si è saputo che una giovane di Medesano, Claudia Regolini, ha dichiarato ai carabinieri di avere assistito alla fulminea rapina mentre era a qualche centinaio di metri, in compagnia del fidanzato. Secondo la giovane, allorchè la «1100» dei rapinatori si fermò a fianco della «500», il Pirola e la Biella erano già a terra; e invece i due, nel loro interrogatori, hanno sostenuto che solo il primo era steso. La ragazza ha confermato poi, di avere udito l'eco degli spari, ma ha negato di avere visto il trasbordo delle valige. In sostanza la Regolini ha fornito elementi abbastanza diversi da quelli contenuti nella denuncia dei derubati, che, a ogni modo, hanno confermato in tutti i particolari la primitiva versione data nel corso dei ripetuti interrogatori, per i quali il Pirola è rimasto nella caserma

Minuto per minuto, la trasmissione di ieri sera di «Lascia o raddoppia»

Botta e risposta in un'atmosfera di idillio grazie a due bimbi e a due rose scarlatte

L'astronomo biellese si impiglia negli anelli di Saturno - Disinvolto esordio della appassionata di cinema - Un vigile urbano si addentra nei meandri della storia romana - Porta fortuna al nonno il nipotino di Ario Bonelli - Una cravatta e dei fiori riconciliano la Bolognani e Bongiorno - Il mal di fegato dell'ornitologo Gambini, caduto alla domanda finale - Pier Luigi Pellegrini e la sua cuginetta trionfano tra gli applausi del pubblico

Diamo nel testo stenografico la trasmissione di ieri sera di «Lascia o raddoppia»:

CAMPAGNOLI — Dal Teatro Fiera di Milano vi trasmettiamo il 16° numero di «Lascia o raddoppia». Presenta Mike Bongiorno. *(applausi)*.

BONGIORNO — *Grazie e buonasera. Sarà questa sera, e per la terza volta, nuovamente densa di eventi. Stasera abbiamo nuovamente due concorrenti che si presentano in cabina per la domanda da 3.120.000 lire. Abbiamo la lenessa di Pordenone in gara, sotto la protezione dell'omino di «Lascia o raddoppia». Abbiamo lo specialista di pittura veneta, che si presenta in cabina*

Adele Galiotti sul palcoscenico di «Lascia o raddoppia»

per la prima volta, ed alcuni concorrenti coi quali faremo conoscenza ora. La signorina Campagnoli si presenterà il primo.

POZZOLI
(astronomia)

CAMPAGNOLI — Il dott. Antonio Pozzoli di Biella.

POZZOLI — Buona sera. *(applausi)*.

BONGIORNO — *Buonasera. Lei è un dottore. In che cosa?*

POZZOLI — Dentista.

BONGIORNO — *Dentista. E' di Biella, dottore?*

POZZOLI — No. Sono d'adozione biellese, da 25 anni, ma sono rodighino. Io sarei presto tra due fuochi tra Rodi e Biella.

BONGIORNO — *Che cosa ha scelto come materia, dottore?*

POZZOLI — Astronomia.

BONGIORNO — *Se mi permetta, quali sono le stelle che lei studia: quelle che fa vedere ai suoi pazienti?*

POZZOLI — No, non ne faccio vedere stelle ai miei pazienti.

BONGIORNO — *Lei è un dentista con la mano leggera.*

POZZOLI — Qualche paziente m'ha anzi abbracciato.

BONGIORNO — *Già, l'hanno abbracciato dallo spavento che avevano.*

POZZOLI — No, dalla gioia di non avere più mal di denti, di non avere più dolore.

BONGIORNO — *Dottore, lei deve parlare più forte, perchè i nostri microfoni altrimenti non registrano la sua voce. Lo so. Lei è abituato alla solitudine del suo gabinetto dentistico, dove il paziente si confessa con lei per quello che riguarda la sua carie, e non ha bisogno di non parlare sottovoce. Dunque, dottore, lei ha scelto astronomia. Una materia piuttosto vasta e insolita, per «Lascia o raddoppia». Ho letto sui giornali che lei si dedica all'astronomia fin dal 1910.*

POZZOLI — No, anche dopo.

BONGIORNO — *No? Se che lei ha cominciato a studiare le stelle quando è apparsa nel cielo una cometa.*

POZZOLI — No. Sono i giornalisti che l'hanno detto. Io sono stato sempre amante un po' di tutto, specialmente delle materie che escono un po' dal comune.

BONGIORNO — *Immagino che sarà possessore anche di qualche potente cannocchiale.*

POZZOLI — No. Non possiedo nessun cannocchiale. Mi sono dedicato a questo studio leggendo, solo leggendo.

BONGIORNO — *Studia sui libri evoluzionistici? Non ha mai inventato un planetario, niente?*

POZZOLI — Sì, un planetario sì.

BONGIORNO — *Che cosa trova d'interessante in questa materia?*

POZZOLI — Mi fa pensare, sa? Mi porta un po' fuori dalla vita ordinaria, dalla vita comune di tutti i giorni, che qualche volta diventa un po' monotona; io cerco di respirare un po' d'aria siderale e di tornare qui e trovare qualche novità di più. Mi dà quest'impressione.

BONGIORNO — *Dottore, possiamo iniziare senz'altro con la presentazione delle domande. Deve dire qualcosa lei, dottore? Lei è l'unico concorrente col quale non vengo a patti prima della lettura della domanda. Non desidero che mi faccia nessun omaggio se vinco i cinque milioni, nel qual caso dovrebbe estrarmi qualche dente gratis. La signorina Bolognani mi fa omaggio di una partita di calcio, Soffritti di un pranzo.*

POZZOLI — Vorrei essere grato.

BONGIORNO — *Nessun omaggio se vinco i cinque milioni. Ecco la Campagnoli.* (La signorina Campagnoli si avvicina con le buste delle domande).

POZZOLI — Ho qui un omaggio da un ignoto torinese che mi ha spedito per lei questo tagliacarte, perchè non vuole vedere il signor Mike Bongiorno che apre le buste con le dita. *(Applausi)*. Mi ha pregato anche di leggerle queste sue dichiarazioni. Sia così gentile da accontentare questo ascoltatore di Torino che ha mandato questo bel regalo.

BONGIORNO — *Io mi ringrazio e vuol dire che stasera apriremo le buste col tagliacarte, come dice lei.* (Segni d'ilarità, perchè Mike ha difficoltà nell'aprire le buste). *Bisogna mandare un tagliacarte più affilato, però, altrimenti non serve a niente. Non è improbabile che nel corso della lettura di queste domande le debba presentare qualche diapositiva nel qual caso apparirà sullo schermo.*

Allora, per 2500 lire il nostro esperto ci dica: è più lontano Marte o Venere dal Sole?

POZZOLI — E' più lontano Marte.

BONGIORNO — *E' più lontano Marte. Abbiamo già vinto le prime 2500 lire.*

Per 5000 lire, può avvenire un'eclissi di Luna al primo quarto?

POZZOLI — No.

BONGIORNO — *Non può avvenire. Anche questa è una risposta esatta.*

Per 10.000 lire: la materia di cui sono formati gli anelli di Saturno è allo stato gassoso, liquido o solido?

POZZOLI — E' stato stato cosmico. E' una materia gassosa, una materia non rigida. Gli anelli di Saturno sono formati da una materia...

BONGIORNO — *La domanda è questa: allo stato gassoso, liquido o solido? Lei mi risponda se è allo stato gassoso, liquido o solido. Questo è quello che voglio sapere, dottore.*

POZZOLI — E' più gassoso.

BONGIORNO — *E' più gassoso? Dottore, mi dispiace. Qui dice che è solido. Dice: frammenti di varia grossezza.*

POZZOLI — Gli anelli sono formati di materia cosmica che non è omogenea, non è rigida, tant'è vero che gli anelli interni girano con maggiore velocità di quelli esterni. E' anzi dimostrato che attraverso gli anelli di Saturno si vede una stella, quindi non è una materia densa. Sono formati di una materia simile alla materia delle comete, ecco.

BONGIORNO — *In sostanza, la risposta non è «solida». E' sbagliato, «solida».*

POZZOLI — L'ho trovato su diversi testi che parlano di Saturno; gli anelli sono di materia non solida, che è unita per adesione, per coesione, ma non è solida, non è rigida.

BONGIORNO — *Bene. Qui dice: solida e non so come fa-*

Paola Bolognani con le due rose scarlatte, dono di pace di Mike Bongiorno

cevo, dottore. E' solida o non lo è? C'è un astronomo in sala che ci può dare una risposta?

NOTAIO — Facciamo una domanda di riserva.

BONGIORNO — *No, vede, potrebbe avere ragione, il dottore, nel qual caso lo riammetto subito in gara.*

POZZOLI — Si possono fare ipotesi diverse, ma si tratta di una materia non pietrosa, insomma.

BONGIORNO — *Il mio specialista dice che è solida e consiste in frammenti di varia grandezza. Guardi, dottore, dobbiamo fare così. Non lo posso far continuare, perchè qui dice solida. Lei mi dice gassoso, dottore.*

POZZOLI — E' formata da tanti pezzi messi insieme, ma che non hanno coesione. L'anello è formato da tanti pezzi staccati uno dall'altro attraverso i quali si può anche vedere.

BONGIORNO — *Però lei ha detto che non è solida. Parleremo col nostro specialista, col nostro astronomo. Guardi, dottore, io non sono assolutamente all'altezza. Comunque, non è improbabile che lei abbia ragione. Ma lei mi ha detto che la materia non è solida e qui dice solida. Mi io nè il notaio siamo in grado di giudicare. Noi chiederemo ai nostri esperti per sapere se lei ha ragione o non ha ragione. Se lei ha ragione ci rivedremo giovedì prossimo. Mi scusi di questo inconveniente.*

POZZOLI — Questo tipo di materia non è solida; sono tutti pezzi staccati, l'uno vicino all'altro, i pezzi saranno solidi, ma l'anello non è omogeneo, non è compatto.

BONGIORNO — *Dottore, mi scusi ma non posso continuare. Vediamo che cosa diranno i nostri esperti. Mi scusi, arrivederla, dottore. Buona sera.*

POZZOLI — Buona sera *(applausi)*.

BONGIORNO — *Incominciamo bene, vero? Chissà cosa succederà quando verrà la signorina Bolognani* (applausi).

GALLOTTI
(cinema)

EDI CAMPAGNOLI — La signorina Adele Galiotti, di Milano.

BONGIORNO — *Buona sera, signorina. E' una sorpresa anche un'altra concorrente femminile in gara.*

GALLOTTI — Spero ce ne saranno altre. Noi donne siamo analitiche.

BONGIORNO — *Abbiamo attualmente in gara una concorrente molto in gamba, ma l'esperienza passata ha dimostrato che le donne non hanno molta fortuna a «Lascia o raddoppia».*

GALLOTTI — Proprio adesso me lo dice...

BONGIORNO — *Lei che materia ha scelto?*

GALLOTTI — Il cinema.

BONGIORNO — *Ho sentito dire che lei ha conoscenze piuttosto maluccio, con a «Lascia o raddoppia» però, ma per aver accettato di partecipare al nostro gioco. Hanno detto che lei è nei guai, che è stata licenziata. Il suo principale deve essere un cerbero se ha fatto questo.*

GALLOTTI — No, affatto, solo che l'ufficio non ha molto personale e la mia assenza l'ha messo in difficoltà.

BONGIORNO — *Lei nonostante tutto ha deciso di abbandonare il suo lavoro per poterai dedicare alla preparazione.*

GALLOTTI — Non mi sono affatto licenziata: sono stata a casa dopo che mi hanno licenziata. Solo martedì ho dedicato alla preparazione.

BONGIORNO — *Certo, era ovvio che vincesse a «Lascia o raddoppia» per rivendicare.*

GALLOTTI — Comunque, ho già avuto altre proposte di lavoro e faccio trasmissioni anche a casa. Potrò continuare così anche se a «Lascia o raddoppia» non avrò fortuna.

BONGIORNO — *Del resto lei è così carina che si troverà un ufficio le inviterei subito a lavorare per me.*

GALLOTTI — Lo spero, signor Bongiorno.

BONGIORNO — *Vogliamo cominciare con il nostro gioco? Abbiamo qui la prima cinque domande. Il dentista mi ha portato via il tagliacarte, come facciamo?*

GALLOTTI — Sono giunta in ritardo e mi avvedo di essere piuttosto spettinata.

BONGIORNO (scherzando) — *Lei ci fa fare brutta figura, presentandosi spettinata alla televisione.*

GALLOTTI — Spero di essere più in ordine la prossima volta, se ci sarà una prossima volta.

BONGIORNO — *Cominciamo il nostro gioco mostrandola una diapositiva.*

GALLOTTI — Ho portato gli occhiali, come vede.

BONGIORNO — *La domanda che le faremo è la seguente: «Da quale film è tratto il fotogramma che faremo proiettare ora?». La domanda vale 5500 lire.*

GALLOTTI — «Cenere»... No, no, un momento, è «La strada» di Fellini, con Giulietta Masina.

BONGIORNO — *Benissimo.*

GALLOTTI — Sono veramente molto miope.

BONGIORNO — *Comunque, per il momento non abbiamo altre diapositive.*

Ecco ora la domanda da 5000 lire: «Chi ha interpretato il ruolo di protagonista nel film "La signora delle camelie" di Michelangelo Antonioni?».

GALLOTTI — Lucia Bosè.

BONGIORNO — *Bravissima. Cinquemila lire sono sue.*

Per diecimila lire: «Delle tre dive del muto: Lyda Borelli, Francesca Bertini, Maria Jacobini, quale ha interpretato il film "Assunta Spina", girato attorno al 1915?»

GALLOTTI — Francesca Bertini.

BONGIORNO — *Altre cinquemila lire a lei.*

Per ventimila lire: «Nel 1931 Goffredo Alessandrini dirasse il suo primo film: "La segretaria privata". Chi fu l'attrice protagonista?».

GALLOTTI *(dopo aver a lungo esitato)* — Maria Denis.

BONGIORNO — *Vediamo un po', non sono ancora arrivato a leggere la risposta, può ancora cambiare.*

GALLOTTI — Scusi un momento... Mi pare... Bascozzi c'è...

BONGIORNO — *Noi vogliamo sapere qual era la donna, la protagonista.*

GALLOTTI — Elsa Merlini.

BONGIORNO — *Elsa Merlini, esatto.*

GALLOTTI — Se, sono qualche cosa che si sente lontano...

BONGIORNO — *Qualche giornalista le ha forse suggerito la risposta?*

GALLOTTI — No.

BONGIORNO — *E' stata sicura un'ammenda.*

GALLOTTI — Sì, sono che capitano.

BONGIORNO — *Abbiamo comunque superato la prova. E' stata fortunata, è arrivata in tempo.*

Ecco ora la domanda da quarantamila: «Di tre film recenti, che hanno nel titolo la parola "speranza", "Due soldi di speranza", "Il cammino della speranza", "Viale della speranza", uno è stato diretto da Dino Risi. Quale?»

GALLOTTI — Il «Viale della speranza».

BONGIORNO — *Brava, signorina. Allora abbiamo superato la prima prova, se l'abbiamo fatta per un palo.*

GALLOTTI — Elsa Merlini e Besozzi, era piuttosto facile, il ricordo di coppia.

BONGIORNO — *Passiamo alla seconda busta. Qui ci sono altre diapositive. Vuoi rimetterai gli occhiali?*

GALLOTTI — Sì, ma sono un po' scuretti.

BONGIORNO — *Ecco la domanda da ottantamila lire. Ci dica, signorina, i titoli di tutti i film a lungo metraggio diretti da Luchino Visconti.*

GALLOTTI — «Ossessione», «La terra trema», «Bellissima», un episodio di «Siamo donne» e «Senso».

BONGIORNO — *Bentissimo, brava signorina. Il nostro collatto, per favore? Ecco qui un'altra diapositiva. Vogliamo sapere da quale film è stato tratto il fotogramma che le presentiamo. Questa è la domanda da 160.000 lire.*

GALLOTTI — «Altri tempi» di Blasetti.

BONGIORNO — *Ecco la domanda da 320.000 lire: «Da un lavoro teatrale di Roberto Bracco fu tratto nel 1914 il soggetto di un film, «Sperduti nel buio». Dica il nome del regista e dell'attore che interpretò il ruolo di Nunzio».*

GALLOTTI — Martoglio e Giovanni Grasso.

BONGIORNO — *Benissimo, Nino Martoglio e Giovanni Grasso. Eccoci ora ad un terzo concorrente.*

SCARPA
(storia romana)

CAMPAGNOLI — Il signor Giovanni Scarpa, di Venezia.

BONGIORNO — *Buona sera, signor Scarpa. Vedo che lei è entrato con passo marziale.*

SCARPA — Da vigile urbano.

BONGIORNO — *Da vigile urbano. Ah, molto interessante. Abbiamo un vigile urbano, questa sera. Quindi avremo un altro signore per il quale tutto il suo gruppo farà un gran tifo in tutta Italia. Cos'è, vigile urbano a Venezia? Non certo vigile stradale...*

SCARPA — Attualmente sono vigile infermiere.

BONGIORNO — *Infermiere? Di che cosa si tratta?*

SCARPA — Di cercare notizie riguardanti la solvibilità di alcune persone; per i ricoverati in ospedale o le rette ospedaliere, se sono abbienti o se sono poveri...

BONGIORNO — *Lei è proprio di Venezia?*

SCARPA — Di Venezia, sì. Però il mio padre di origine è Pellestrina.

BONGIORNO — *Dove si trova?*

SCARPA — E' un'isola del comune.

BONGIORNO — *Noi vogliamo sapere da lei, se entra in gara per Venezia o quest'isola.*

SCARPA — Ecco, Pellestrina è una frazione di Venezia.

BONGIORNO — *Quindi lei deve essere un regalo: chi è che deve fare il tifo per lei?*

SCARPA — I veneziani no, i pellestrinotti.

BONGIORNO — *Allora, cosa ha scelto come materia?*

SCARPA — La storia romana.

BONGIORNO — *E' da molti anni che si dedica a questi studi?*

SCARPA — Mi son sempre dedicato.

BONGIORNO — *E' da molti anni, allora. Abbiamo domande di storia romana. Allora cecci qui con la prima domanda da 2500 lire: «In questo stesso giorno, duemila anni or sono, Giulio Cesare cadeva vittima di una congiura. Dica almeno due nomi fra quelli dei congiurati più noti».*

SCARPA — Bruto Cassio, Decimo Bruto, Giunio Bruto...

BONGIORNO — *Ma li ha già detti: Cassio...*

SCARPA — Cassio e...

BONGIORNO (leggendo) — *Tullio Cimbro.*

SCARPA — Stavo disandato.

BONGIORNO — *Allora abbiamo superato la prima prova per 2500 lire e passiamo a quella da 5 mila lire: «Chi fu il primo imperatore romano che perseguitò i cristiani nella città di Roma?».*

SCARPA — Nerone.

BONGIORNO — *Nerone, bravissimo. Per la terza domanda - domanda da 10 mila lire - vogliamo sapere chi furono i membri del triumvirato costituito dopo la morte di Giulio Cesare.*

SCARPA — Triumvirato dopo la morte di Giulio Cesare...

BONGIORNO (ripete la domanda).

SCARPA — Augusto, Marc'Antonio, Emilio Lepido.

BONGIORNO — *Antonio, Lepido...*

SCARPA — ...e Augusto Ottaviano.

BONGIORNO — *Ottaviano, benissimo. Ecco ora la quarta domanda da 40 mila lire: «Chi fu il console e famoso oratore romano che nell'anno 63 a. C...»*

SCARPA — Cicerone. Marco Tullio Cicerone.

BONGIORNO — *... avventò una violenta congiura? Marco Tullio Cicerone. Vede che quando lo sa la risposta la grida forte. Ci vuole un po' più di voce per «Lascia o raddoppia». Per la domanda da 80 mila lire quella che le dà diritto al gettone d'oro vogliamo sapere: «In seguito alla seconda guerra punica Roma entrò in possesso della sua prima provincia. Quale fu questa provincia?».*

SCARPA — Dopo la seconda guerra punica...

BONGIORNO — *Vuole che ripeta la domanda?*

SCARPA — Sì.

BONGIORNO (ripete la domanda)

SCARPA — La Sicilia.

BONGIORNO — *La Sicilia, bravo.* (Applausi).

BONGIORNO (rivolto al notaio) — *La seconda busta per favore!* (Rivolto alla Scarpa: *Se per caso non capisce la domanda che le faccio, me lo dica, perchè non vogliono che il cronometro parta finchè lei non è pronto a pensare di rispondere a rispondere. Allora la domanda da 80 mila lire è la seguente: «L'attacco sferrato dai cartaginesi contro una città iberica fu la causa occasionale della Seconda guerra punica. Qual è il nome di questa città?».*

SCARPA — Sagunto.

BONGIORNO — *Sagunto bravo. Per 160 mila lire: «Chi furono i consoli della battaglia di Canne?».*

SCARPA — I consoli della battaglia di Canne? Paolo Emilio, Terenzio Varrone.

BONGIORNO — *Terenzio Varrone e Paolo Emilio, bravo. E infine l'ultima domanda. Stiamo bene attenti, questa è la domanda che l'ammetterà in cabina: «Intorno al 181 a. C. i Romani fondarono nel territorio del Friuli presso il mare, un'importante colonia che divenne centro di espansione verso l'Oriente. I suoi abitanti, alcuni secoli dopo, contribuirono alla fondazione di Venezia. Qual è il nome di questa città?*

SCARPA *(sembra esitare)*.

BONGIORNO — *Vuole che le ripeta la domanda?*

SCARPA — Sì.

BONGIORNO — *Intorno al 181 a. C. i Romani fondarono nel territorio del Friuli presso il mare...*

SCARPA — Presso il mare?

BONGIORNO — *Sì, presso il mare, nel territorio del Friuli presso il mare...*

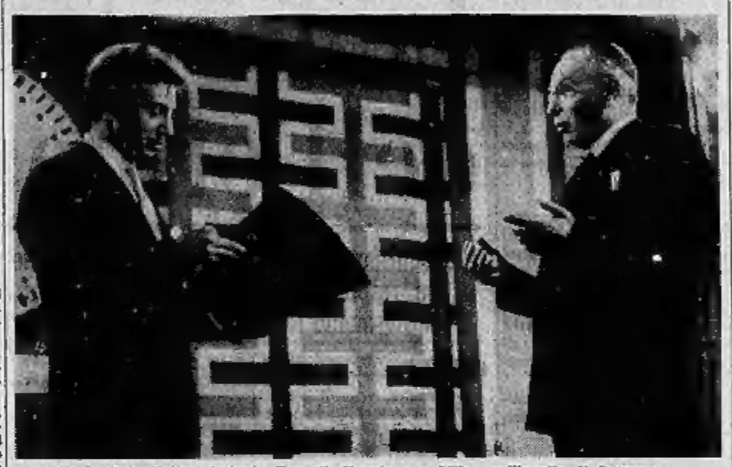
SCARPA — Ho capito.

BONGIORNO (completa la lettura della domanda).

SCARPA — *Aquileia.*

BONGIORNO — *Vediamo un po'... Aquileia. Bravo!* (applausi).

Le due contestazioni



Il dentista dottor Antonio Pozzoli discute con Mike sull'anello di Saturno

Amerigo Gambini non è ben certo che siano lì le ruote della pernice bianca

Il vigile veneziano Giovanni Scarpa supera il primo turno di domande

BONELLI
(pittura veneta)

BONGIORNO — *Il signor notaio mi informa che dobbiamo passare alle domande singole. Incominciamo col primo concorrente, il dott. Ario Bonelli, di Palermo. Buona sera, signor Bonelli. Lei deve aver fatto un lungo viaggio. Ha dovuto tornare fino a Palermo questa settimana. Come è stato accolto laggiù?*

BONELLI — ...Non ha avuto la molta risonanza perchè la radio-televisione non c'è ancora...

BONGIORNO — *La televisione non c'è. La radio c'è.*

BONELLI — Degli amici ha avuto dei ralleramenti e congratulazioni.

BONGIORNO — *Avrà passato le sue giornate sfogliando collezioni... Quindi è pronto per la domanda singola in cabina da 640 mila lire?*

BONELLI — Sì.

BONGIORNO — *Abbiamo qui tre buste.*

BONELLI — Voglio che la scelga il mio nipotino.

BONGIORNO — *Lei vuole che la busta la scelga il suo nipotino?*

BONELLI — Sì *(solo sul palcoscenico il nipotino)*.

BONGIORNO (al bimbo) — *Come ti chiami?*

NIPOTINO — Franco Clerici.

BONGIORNO — *Anche tu di Palermo?*

NIPOTINO — No, abito a Milano.

BONGIORNO — *Dove vai a scuola?*

NIPOTINO — Al Parini.

BONGIORNO — *Allora questa sera tutti i tuoi compagni vedranno alla televisione. Diventerai celebre anche tu. Abbiamo qui tre buste. Cosa vogliamo scegliere per lo zio? O per...*

BONELLI — Per il nonno.

BONGIORNO — *Hai una responsabilità molto grande.* (Il nipotino sceglie). *Perchè sceglì questa? perchè è più pesante?*

NIPOTINO — Mi sembra.

BONGIORNO — *Allora vediamo cosa c'è. Buona sera* (il nipotino se ne va). *Vediamo* (al Bonelli). *Si accomodi pure in cabina. Il nostro valletto per favore, perchè vedo che per questa domanda in cabina dobbiamo far vedere al signor Bonelli una diapositiva. Questa sera la nostra cabina ha un vetro anche dalla parte della porta, in modo che il signor Bonelli possa vedere cosa apparirà sul nostro schermo. Mi sente, dott. Bonelli?*

BONELLI *(in cabina)* — Benissimo.

BONGIORNO — *Per favore, si avvicini al microfono quando deve rispondere.*

BONELLI — La sento benissimo.

BONGIORNO — *Nel Museo civico di Castelvecchio di Verona è questa gentile Madonna di un pittore veneziano...*

BONELLI — Carlo Crivelli.

BONGIORNO — *Attenda un momento perchè non avevo ancora finito di leggere la domanda. Nel Museo civico di Castelvecchio di Verona è questa gentile Madonna di un pittore veneziano del Quattrocento. Segnaliamo che la firma è stata tagliata nella diapositiva. Ci dica il nome dell'artista.*

BONELLI — Carlo Crivelli.

BONGIORNO — *Carlo Crivelli, la risposta è esatta, bravo. Signor Bonelli, vedo che lei è molto ben preparato. Tuttavia ci tengo a ricordare a tutti i concorrenti che entrano in cabina che devono attendere la formulazione della domanda.*

BONELLI — L'euforia di avere riconosciuto la Madonna mi ha...

BONGIORNO — *Magari quella non era la domanda che stavo per formulare. Arrivederci dottore, buon viaggio a Palermo. Ci porti un po' di sole.*

BOLOGNANI
(calcio)

BONGIORNO — *E ora signore e signori credo che sia giunto il momento...* (applausi fragorosi accolgono l'apparizione di Paola Bolognani e interrompono la frase di Mike Bongiorno) *Signorina mi scusi, ma bisogna dare ai fotografi di tenersi un pochettino più basso perchè altrimenti i nostri spettatori non possono vedere quel che sta succedendo. Signorina, mi hanno interrotto la frase: stavo per dirle che dovevo arrotare le unghie perchè Cappuccetto Rosso veniva nella tana dell'orco, che sarei io. Francamente credo che la maggior cosa che ho letto sui giornali non le ha dette lei. Non credo siamo giunti a questo punto. Lei è una brava ragazza.*

BOLOGNANI — Sinceramente durante l'ultima trasmissione ho avuto l'impressione che lei fosse poco ben disposto nei miei riguardi.

BONGIORNO — *Come si fa a non essere ben disposti con una ragazza così carina...* (applausi vivissimi). *Si è verificato con lei quello che stava succedendo con il dott. Bonelli. Rispondete troppo presto, prima ch'io abbia ultimata la domanda. Pensateci bene...*

BOLOGNANI — Sono felice. Le ho portato un ramoscello di ulivo. Non proprio di ulivo, perchè la stagione non è ancora propizia, ma una cravatta (le porge un involto).

BONGIORNO — *Una cravatta!* (la mostra al pubblico). *Molto bella, perchè ha l'omino di «Lascia o raddoppia». Mi spiace che non la posso indossare adesso. Ha l'omino e anche i 5 milioni e 160 mila lire, che le auguro di poter vincere. Bisogna che anch'io faccia la pace con lei. Voglio offrirle un ramoscello di ulivo. Non si tratta di ulivo* (la porge due rose Baccarà) *ma io ho raccolto per lei in un giardino. Ho raccolto queste rose pensando a lei...*

BOLOGNANI — Com'è romantico.

BONGIORNO — *Allora signorina, sono lieto sia chiarito questo piccolo incidente che abbiamo avuto. Devo dirle che forse siamo stato un po' troppo severo con lei. Ma a volte si dicono cose che non si dovrebbero dire. Se sono stato troppo severo, le chiedo scusa e spero che questo episodio sia dimenticato e lei giunga felicemente ai cinque milioni e centoventimila lire. Mi auguro che voglia continuare questo giuoco.*

BOLOGNANI — Sì.

BONGIORNO — *Allora, per favore, volete portare le tre buste. Quale scegliamo, signorina?* (la Bolognani sceglie una delle tre). *Si vuole accomodare in cabina?* (la Bolognani entra in cabina). *Signorina, mi sente?*

BOLOGNANI — Sì, abbastanza.

BONGIORNO — *Ho l'impressione che sono lo a non sentirla. Bisogna che alzi questo microfono.* (Bolognani segue). *Allora ecco qui la nostra domanda da un milione e duecentottantamila lire.* (Bongiorno vede che la biondina studentessa ha lasciato fuori le rose da lui regalatele) *Vedo che non si è portata in cabina le rose come portafortuna...*

BOLOGNANI — L'ho già il portafortuna.

BONGIORNO — *Quale fu l'unica squadra del centro sud che vinse un campionato italiano a girone unico, in quale stagione e con quale portiere titolare?*

BOLOGNANI — Fu naturalmente la Roma nel 1942 con Masetti come portiere.

BONGIORNO — *Nel 1941-42 con Masetti come portiere. Signorina ha superato questa prova, brava.* (Applausi scroscianti). *Era un po' emozionata?*

BOLOGNANI — Sì. Trattava di un punto d'onore questa sera.

BONGIORNO — *Io mi che lei è molto ben preparata e potrebbe rispondere a domande ancora più difficili.*

BOLOGNANI — Spero anche la formazione...

BONGIORNO — *Lo faccio sentire.*

BOLOGNANI — Masetti;

(Continua in quinta pagina)

L'ing. Pier Luigi Pellegrini con la cuginetta che l'ha accompagnato in cabina

(Segue dalla quarta pagina)

Andreoli, Brunella; Donati, Mornese; Bonomi; Cappellini, Kriscin, Amadei, Coscia, Pantò.

BONGIORNO — *Ha studiato parecchio in treno?*

BOLOGNANI — Ho trovato dei gentili esaminatori...

BONGIORNO — *Siamo contenti che abbia superato la prova. La saluto e arrivederci a giovedì prossimo.*

BOLOGNANI — Grazie infinite.

GAMBINI (ornitologia)

BONGIORNO — *E ora passiamo ai nostri concorrenti che entrano in cabina per la domanda massima da 5 milioni e 160 mila lire: signor Amerigo Gambini di Vetralla. Buona sera signor Gambini. Come va il fegato?*

GAMBINI — Male, male, male.

BONGIORNO — *Sempre peggio?*

GAMBINI — Ripreso degli attacchi.

BONGIORNO — *La scorsa settimana mi ha messo in pensiero parlando di questo fegato che le dava fastidio.*

GAMBINI — L'umanità è stata abbastanza buona. Mi sono venuti molti consigli di cure, proprio è stata una cosa molto lusinghiera.

BONGIORNO — *Ha ricevuto molti inviti per cure di acque in località?*

GAMBINI — Tutti da arrivare a settanta o novanta giorni.

BONGIORNO — *Ho l'impressione che qualcosa sia cambiato in lei.*

GAMBINI — Devo essere grato a quell'amico che mi ha consigliato un dentista di Torino veramente valente.

BONGIORNO — *Ha la dentiera, mi sembrava... Facciamo allora un bel sorriso davanti alle telecamere. Si sente di rispondere con la dentiera?*

GAMBINI — Soltanto avrà la voce più bassa. In cabina per parte-fortuna ho un mio amico, non mi aspetto niente di...

BONGIORNO — *Il signor Angelo... è venuto in aiuto allo sio.*

IL NIPOTE (salendo sul palcoscenico) — Aiuto no, soltanto sono molto appassionato di caccia. Ho ricevuto anche inviti perchè vada in varie località.

BONGIORNO — *Siamo pronti ad andare in cabina. Deve rispondere a tre domande* (entra in cabina il candidato con il nipote). *Mi sente signor Gambini?*

GAMBINI — Sì, la sento.

BONGIORNO — *Benissimo. Per il signor Amerigo Gambini, di Vetralla, che tenta questa sera la prova dei 5 milioni e 160 mila lire, la somma più alta di Lascia o raddoppia, la nostra commissione ha preparato le seguenti domande. Le leggiamo la prima. Le ricordo che per ogni domanda ha esattamente 30 secondi di tempo. La prima domanda è la seguente: Sulle nostre Alpi vive un poiraonide che durante l'inverno diventa pressochè del tutto bianco (Gambini; Pernice)... Un momento: sono è chiamato pernice bianca. Se dirmi quante mute di piumaggio tra complete e incomplete fa questo uccello? Guardi, signor Gambini, si tratta di dire il numero delle mute. Dobbiamo essere precisi. Devo dire il numero esatto. Il numero che ho scritto qui.*

GAMBINI — Le mute sono proprio sono quattro: due principali, due secondarie.

BONGIORNO — *Egli dice che le mute sono quattro.*

GAMBINI — Due principali vere e proprie, estate e inverno; inverno, bianco con la coda nera e d'estate prende un colore fulvo caratteristico di tutti i cedronici.

BONGIORNO — *Guardi, qui dice: muta una autunnale completa, una invernale una estiva parziale o incompleta. Quindi le mute sono tre. Signor Gambini mi spiace, lei ha fallito la prova. Non la posso aiutare, si tratta di un numero, si tratta di tre, mi ha detto quattro, fallisce la prova, mi spiace signor Gambini* (applausi). *Le mute sono tre, assolutamente tre, una autunnale, una invernale e una estiva parziale o incompleta. Nella primavera non esiste muta, secondo quanto dice qui; quindi sono tre e non quattro. Vuole sapere le altre domande: vediamo un po', per quanto se lei sa rispondere: non vorrei che si mangiasse le dita.*

GAMBINI — Io non mi mangio niente.

BONGIORNO — *Quali sono in Italia quelle due specie bene note di rapaci notturni che a differenza di tutte le altre hanno l'orida nera e arancione. Si dice il nome italiano.*

GAMBINI — Uno è il barbagianni.

BONGIORNO — *Bravo, sì. L'altro è l'allocco. Ad ogni modo c'eravamo arrivati quasi. Ci facciamo un'ultima domanda, quest'ultima domanda per mille lire?*

GAMBINI — Per niente.

BONGIORNO — *Se indovina lo dò mille lire, se non indovina le dà lei a me* (risata...).

BONGIORNO — *Come si chiama quell'uccello italiano a piumaggio quasi tutto bianco e nero che ha il becco lungo e incurvato fortemente verso l'alto.*

GAMBINI — La ricetta.

BONGIORNO — *Ha vinto mille lire. Arrivederci signor Gambini.* (Applausi). *Il signor Gambini è cascato e non vince i 5 milioni e 160 mila lire, tuttavia, come sapete, il suo premio di consolazione sarà una Fiat 1400. E' sempre un bel premio. Ed ora ecco l'ultimo concorrente di questa sera, il signor Pier Luigi Pellegrini. Buona sera, ingegnere.*

PELLEGRINI (musica lirica)

PELLEGRINI — Buona sera.

BONGIORNO — *Questa sera è venuto per rispondere alla nostra domanda finale. Io so già che questa sera raddoppierà, perchè l'abbiamo letto sui giornali; lo ha annunciato anche Firdia sera o novestra. Si dica il nome italiano.*

GAMBINI — Uno è il barbagianni.

BONGIORNO — *Bravo, sì. L'altro è l'allocco. Ad ogni modo c'eravamo arrivati quasi. Ci facciamo un'ultima domanda, quest'ultima domanda per mille lire?*

GAMBINI — Per niente.

BONGIORNO — *Se indovina lo dò mille lire, se non indovina le dà lei a me* (risata...).

BONGIORNO — *Come si chiama quell'uccello italiano a piumaggio quasi tutto bianco e nero che ha il becco lungo e incurvato fortemente verso l'alto.*

GAMBINI — La ricetta.

BONGIORNO — *Ha vinto mille lire. Arrivederci signor Gambini.* (Applausi). *Il signor Gambini è cascato e non vince i 5 milioni e 160 mila lire, tuttavia, come sapete, il suo premio di consolazione sarà una Fiat 1400. E' sempre un bel premio. Ed ora ecco l'ultimo concorrente di questa sera, il signor Pier Luigi Pellegrini. Buona sera, ingegnere.*

PELLEGRINI (musica lirica)

PELLEGRINI — Buona sera.

BONGIORNO — *Questa sera è venuto per rispondere alla nostra domanda finale. Io so già che questa sera raddoppierà, perchè l'abbiamo letto sui giornali; lo ha annunciato anche la Toscana. Quindi questa sera la prova è piuttosto importante per lei. Abbiamo subito che si sarebbe presentato con un esperto. Lo porta con sè?*

PELLEGRINI — Porto un esperto piuttosto voluminoso.

BONGIORNO — *Per adesso non vedo nessuno.* (Esce sul palcoscenico una bimba). *Ah, eccola qui.*

BIMBA — Buona sera.

BONGIORNO — *Come ti chiami?*

BIMBA — Graziella Fratesi.

BONGIORNO — *Dove sei, cugina o nipote?*

BIMBA — Cugina.

BONGIORNO — *Vai a scuola? Anche tu hai una bella media come la signorina Bolognani?*

BIMBA — Sì.

BONGIORNO — *Anche tu otto o nove come lei?*

BIMBA — Solamente gli otto.

BONGIORNO — *Mi auguro che si sia preparata bene e abbia la risposta esatta. Siete pronti ad andare in cabina?* (Entrano in cabina). *Anche tu vuoi la cuffia?*

BIMBA — Sì.

BONGIORNO — *Vuoi essere sicura di sentire bene la domanda? Allora, ingegnere, eccoci qui con la domanda da cinque milioni e 160 mila lire. La prima è la seguente: «E' noto che l'attuale ouverture del "Barbiere di Siviglia" era stata composta da Rossini nel 1813 per un'altra sua opera»...*

PELLEGRINI — Sì.

BONGIORNO — *...Successivamente l'ouverture fu adattata ad una seconda opera. Infine la stessa ouverture fu assegnata al "Barbiere di Siviglia". Mi sa dire quali sono i titoli delle due precedenti opere?*

PELLEGRINI — La prima è l'«Aureliano in Palmira», 1813.

BONGIORNO — *Adesso la seconda.*

PELLEGRINI — La seconda nel 1815 ed è «Elisabetta Regina d'Inghilterra».

BONGIORNO — *Benissimo. Fantastico.* (Applausi). *Questa sera è stata non era una domanda molto facile. Quindi cominciamo già a fare le nostre prime congratulazioni. Adesso passiamo alla seconda domanda e desidero il disco N. L. 16. Le faremo sentire ora un disco e lei mi dirà a quale opera appartiene il tema che le faremo ascoltare e chi ne è l'autore. L'opera e chi ne è l'autore.* (Musica).

PELLEGRINI — L'aria di Zaccaria... del veggenti del «Nabucco», di Verdi. «Nabucodonosor», bene.

BONGIORNO — *Sì, «Nabucodonosor». (Applausi). Perchè il titolo del libretto è «Nabucco» e quello dell'opera è il «Nabucodonosor». Comunque, bravo Pellegrini. Ma devo capirmi che ci sono cinque milioni e 160 mila lire, e qui mi hanno dato «Nabucodonosor» e non potevo accettare «Nabucco». Bravo, anche questa risposta è esatta. Passiamo ora alla terza.*

BONGIORNO — *Vedo che lei è molto allegro e sicuro di se stesso. Guardi che questa è proprio la domanda finale, quella che vale 5 milioni e 160 mila lire. Forza, ingegnere, «Nell'ottobre del 1869 Alessandro Manzoni assistette nel teatro di Lecco alla prima rappresentazione di un'opera che recava lo stesso titolo dell'immortale suo romanzo». Aspetti un momento* (perchè Pellegrini voleva subito parlare): *Mi sa dire chi era l'autore di quest'opera?*

PELLEGRINI — Sì. I «Promessi Sposi», e l'autore è Enrico Petrella.

BONGIORNO — *Enrico Petrella, 5 milioni e 160 mila lire* (applausi). *Bravo ingegnere, siamo molto contenti che abbia risposto. Questa sera tutte le domande erano un pochino più difficili. Io ero un po' in pensiero, ma sapevo che la sua preparazione era tale da rispondere a domande molto più difficili. Ha dimostrato di essere all'altezza del nostro gioco. Ingegnere, noi la ringraziamo per avere partecipato al nostro gioco. La nostra più viva congratulazioni, e il nostro terzo vincitore di «Lascia o raddoppia», è un altro personaggio simpatico che passerà alla storia della nostra rappresentazione.*

PELLEGRINI — Posso dire una parola? Prima di tutto vorrei ringraziare il simpaticissimo e cordialissimo pubblico milanese che è sempre stato, ed è sempre, con i concorrenti di «Lascia o raddoppia» e fa subito vincere quel l'attimo di panico che prende quando per la prima volta si calca il palcoscenico. Poi vorrei rivolgere a tutti gli ascoltatori d'Italia che mi hanno scritto da ogni parte e hanno fatto tifo per me, e vorrei ringraziare anche loro e salutare anche loro. In particolare vorrei salutare tutti i livornesi, è naturale. E i livornesi stasera mi mi permettano di salutare i livornesi che non sono in questo momento a Livorno e sono lontani dalla loro città e a cui vorrei portare, oltre al mio saluto, il saluto della loro città. Poi vorrei ringraziare la stampa ed i fotografi perchè sono stati molto cordiali con me; e la RAI, la RAI a cui auguro un successo sempre maggiore se è possibile augurarlo a «Lascia o raddoppia» (applausi). Ultimo, bisogna che ringrazi Mike Bongiorno e la signorina Campagnoli, la signorina Campagnoli in modo particolare per la scelta delle domande dalle buste che è stata sempre felice, e Mike Bongiorno a lui è inutile qualunque elogio perchè tutti ormai conoscono Mike Bongiorno. (Bongiorno sorride al pubblico).

BONGIORNO — *E così concludiamo anche la trasmissione di questa sera. Abbiamo un altro vincitore di «Lascia o raddoppia» e speriamo di averne tanti altri con le prossime trasmissioni. Signori e signore buona sera e buona fortuna con «Lascia o raddoppia».*

Il vigile Giovanni Scarpa

Assolto l'imputato che turbò con un discorso un funerale al cimitero

Acqui, venerdì sera.

Il Pretore di Acqui ha assolto con formula piena il sessantaquattrenne Giovanni Cresta che nel camposanto di Cassinasco, il 12 gennaio scorso, durante il rito funebre del signor Mario Moretti, aveva pronunciato un violento discorso per la cattiva manutenzione, secondo il suo parere, del luogo dedicato al culto dei morti. Il Cresta fu rinviato a giudizio per turbamento di cerimonia funebre, ma il Pretore ha ritenuto di assolverlo perchè il fatto non costituisce reato.

FORMAZIONI ANCORA INCERTE

Torino e Inter al lavoro per il grande confronto

Frossi ha curato ieri la preparazione del granata per l'importante partita con l'Inter, impegnando i suoi giocatori in una gara fra titolari e riserve. Poco da dire sul gioco visto, molto da commentare invece sulla impostazione tattica che probabilmente il Torino assumerà domenica: un mediano, nel ruolo di mezz'ala per rinforzare i reparti arretrati.

Il Torino torna al catenaccio? La parola potrebbe spaventare, ma Rimbaldo e Bearzot impegnati su Massei fanno prevedere che a Grosso possa venire lasciata una certa libertà di manovra dietro lo schieramento difensivo. Questo sembrano le intenzioni di Frossi, che dovrà dal resto rinunciare ancora una volta a Cuscela, che non è guarito. Dubbi anche per Antoniotti: il tecnico sfiaccante non è felicemente a punto, e tutto lascia credere che il «trainer» granata sia d'avviso che Antoniotti abbia bisogno di riposo.

Come è consuetudine, comunque, Frossi terrà segreta la formazione del Torino fino all'ultimo momento, e ciò anche in relazione al fatto che non si conosce ancora con esattezza lo schieramento dell'Inter. Giocheranno Skoglund, Massei e Vonlanthen? Lo vedremo quasi certamente no, mentre per gli altri due si attendono gli esiti di ulteriori prove.

La Juventus concluderà domani la preparazione in vista della trasferta di lunedì a Novara. Puppo comunque ha già fatto sapere quale sarà la squadra per il match contro gli azzurri: Viola; Corradi, Garzena; Emoli, Nay, Oppezzo; Colombo, Montico, Boniperti, Francescon, Praest.

Da Novara si apprende che la squadra azzurra disporrà di tutti i suoi uomini migliori con qualche dubbio per Focaccia. Brondi, rientrato da Acqui, ha provato ieri con esito soddisfacente.

A Genova si prepara il «derby»: il Genoa ha portato i suoi giocatori a Pegli, la Sampdoria ha trasferito il quartiere d'allenamento a Rapallo. Tra i rossoblù rientrerà De Angelis, tra i blu-cerchiati Firmani. E non parliamo di tifo: già appassionati di tutta la Liguria si sono già dati convegno sugli spalti di Marassi per l'avvenimento per loro il più importante di tutta l'annata.

Un progetto in IV Serie per abolire le finali

SAVONA, venerdì sera.

Bertoni è un dirigente federale appassionato della IV serie. Ieri era venuto da Genova a Savona per assistere al recupero Veloce-Pro Vercelli e per gettare le basi di un convegno di società. Lo appuntamento è per il 29 prossimo a Novi. Si assisterà ad un altro recupero, Novese-Casale, e si tratteranno poi i problemi di questo interessante settore del campionato. Il progetto a cui ha accennato il dott. Bertoni tende ad abolire le finali per la promozione.

Per evitare questi rischi si pensa di dividere la Quarta Serie in due settori: due gironi nel settore A che comprende le squadre più forti e sei gironi nel gruppo B, composto da compagini meno potenti tecnicamente e finanziariamente. Le prime del settore di eccellenza passano direttamente in Serie C.

DUE TITOLI ITALIANI ASSOLUTI ALLA SCIATRICE TORINESE

Vera Schenone "stellina" del Sestriere

Rinviata per la nebbia la gara di discesa libera

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, venerdì sera.

Ogni sera la premiazione degli eroi del giorno è una festa dello sport. Lo è in quel momento, si può dire, in questi campionati assoluti italiani di sci, ma con minore efficacia perchè a elementi dispersi. Qui, invece, sono tutti insieme, discesisti e fondisti, maschi e femmine, astri in piena gloria di firmamento, promesse di stelle e stelle al tramonto, tutti amici e tutti sorridenti: il anima una stessa fiamma, lo sport come bellezza della vita, nel disinteresse più generoso. Battersi per eccellere, sì, ma soprattutto battersi per battersi.

La signorina Fides Romanin, ad esempio, va d'accordo con la montagna, ma fino a 1800 m. o giù di lì: la media ideale per sfruttare la eccellenza le sue doti di fondista si aggira intorno ai 1200: quassù, oltre i 2000, le sue tonalità s'imbronciano, il sangue fa capricci e lei non è tutta lei. Ma ier l'altra, benchè indisposta, è partita lo stesso, ha fatto lo stesso tutta la sua strada: «Altrimenti — mi ha detto — ci ho quel rimorso».

Tutti sorridenti, dunque, alla premiazione serale, cominciando dal presidente della F.I.S.I., comm. Onegliо, soddisfatto dei risultati raggiunti quest'anno dall'esercito della neve.

L'altro ieri Enrico Colò era scrideintissimo; sorride Federico De Florian, vincitore della «15 Km. di fondo» ieri, un «resuscitato», dicono gli esperti, dopo la sua lontana influenza, i cui postumi gembravano eterni; sorride Ottavio Compagnoni che non è riuscito a batterlo. Su c'è di mezzo la cattiva fortuna, pazienza: sono avvenimenti che aprono comunque conti di credito sulla banca della fortuna buona.

Il sorriso splende nel piccolo viso di Vera Schenone, trionfatrice nello «slalom speciale», come lo era stata in quello femminile gigante. Ella è tutta un sorriso: non si direbbe che cammini, ma che voli sulle ali della felicità. Non ricorda nemmeno che cosa ha mangiato dopo la sua vittoria di ieri: pollo? vitello? Ricorda soltanto di aver mangiato con appetito, come sempre, quantunque a vederla così minuscola si direbbe che non mangi nulla, sogni eccettuati. E' probabile che lei sia così veloce perchè vive nel mondo dei sogni. Non sa nemmeno quanto è alta: come peso «crede» di oscillare fra i 46 e i 48 chili.

Non meno esplosivo è il sorriso di Catia Marchelli, la grande sconfitta del «slalom», sempre per aver sbagliato una porta. Brillano nei suoi occhi i 41" e 7/10 della seconda parte dello «slalom speciale», strappati con ira ed a corpo battuto alla sbarraglio: ha perduto, ma ha vinto nello stesso tempo.

Oggi una sola gara e per soli uomini: discesa libera maschile. E' una prova ardua, perchè richiede coraggio ed anche una sufficiente muscolatura per sostenere le avventure che il coraggio affronta. Gli iscritti sono 65: Zeno Colò ritenterà di eccellere sperando in una miglior fortuna che non nello «slalom»; è nel suo genere e naturalmente bisognerà fare i conti con avversari solidissimi, per esempio i due Burrini (Bruno e Gino), Albino Alvera, Davide David e altri.

Le notizie portate dai verificatori di pista sono confortanti. La visibilità, per il cielo piuttosto annebbiato, lascia invece a desiderare sicchè all'ultimo momento si decide di abbassare il livello di partenza di circa 50-60 metri. Tutto sommato, dalla Banchetta al villaggio Sestriere, punto di arrivo, si sono da percorrere circa 2900 metri con 850 metri di dislivello, cinque porte di fronaggio.

Ore 11,30. La partenza è rinviata di qualche minuto per necessità tecniche. Parecchi Ufficiali puntaggiano i costoni dove la visibilità si spinge più lontano. Zeno Colò ha il numero 3.

Le difficoltà tecniche sono superate ma la partenza subisce un ulteriore rinvio in seguito alle dense folate di nebbia che invadono la parte alta.

La nebbia però insiste, ma v'è speranza che ceda in breve tempo. Così il giudice-arbitro decide di sospendere la gara. Si vedrà poi se sarà possibile effettuarla nel pomeriggio.

Antonio Antonucci

Carla Marchelli (a destra) si congratula sportivamente con Vera Schenone e col papà della campionessa. (f. Molaio)

Il Casale denuncerà i suoi tifosi "ribelli"?

La Lega, dopo gli incidenti di domenica, ha invitato la società nerostellata a segnalare i sostenitori che hanno esagerato - Multe e squalifiche - Nei recuperi: la Pro Vercelli di nuovo in fuga

Gli incidenti verificatisi domenica scorsa a Casale durante e dopo la gara tra i cerretalisti ed il Cusco ha provocato gravissimi provvedimenti punitivi da parte della Lega di Quarta Serie. Il comunicato emesso ieri sera da Firenze dice testualmente: «Multa di lire 200.000 al Casale per il contegno gravemente offensivo e minaccioso tenuto dal pubblico durante e dopo la gara nei confronti dell'arbitro e dei guardalinee ufficiali, con tentativo di invasione del campo e degli spogliatoi, per il contegno ingiurioso tenuto verso l'arbitro da alcuni sostenitori durante il viaggio di ritorno dell'arbitro stesso e per il lancio di sassi in campo durante la gara. Si fa inoltre obbligo al Casale di comunicare i nomi dei propri sostenitori che, durante il viaggio dell'arbitro castrinaro l'autoveicolo sulla quale lo stesso viaggiava, a fermarsi, facendolo segno ad ingiurie e a minacce».

La sanzione inflitta alla società nerostellata è la massima pisitiva pecuniaria, oltre la quale si ricorre alla squalifica del campo. Altro provvedimento contro il Casale la sospensione del centrattacco Fanna, reo di aver colpito un avversario. La reazione del pubblico casalese è stata provocata dall'arbitraggio del signor Orlando di Bergamo.

Altri provvedimenti presi dalla Lega sono stati la squalifica per una giornata del mediano Bellomo dal Cerrina e del terzino Borella del Verbania, entrambi per gioco scorretto.

* *

Vincendo il recupero sul campo della Veloce Savona, la Pro Vercelli è tornata da sola al comando nel girone A di Quarta Serie, evitando grazie ad un distacco di due punti l'incomoda coabitazione con la Biellese. Tutta vittoria dei vercellesi tutti d'accordo, anche gli spettatori liguri, i quali hanno riconosciuto che oltre ai due goals effettivamente segnati (bianchi avrebbero avuto diritto a due «penalty». La Pro Vercelli ha meritato il successo per la sicurezza della sua retroguardia e per l'incisività dell'attacco dove Quarenghi, Limberti ed il rientrante Amatrio hanno disputato una splendida gara. Domenica i vercellesi giocheranno a Domodossola. La Juve Derby ha pareggiato a Vercelli nella partita di andata, così come aveva fatto in Novembre. I bianchi sperano nel bis.

I premiati saranno chiamati dovranno inchinarsi alla premiata superiorità della squadra nerostellata non hanno resistito coraggiosamente nel primo tempo, nonostante l'handicap di una prima linea gravemente rimaneggiata. Il centromediano Stoppelli è stato il migliore fra i liguri con il solitario aiuto dello attaccatore Capporina, ma l'impegno e la generosità di tutti fanno sperare che il traguardo della salvezza, lontano ancora ma non definitivamente sfumato, possa ancora essere raggiunto.

* *

Carapellese e Gandolfi, piemontesi in Liguria, hanno portato fortuna alla Fossanese. I due giocatori del Genoa hanno sostituito ieri a Santa Margherita alla partita fra gli arancioni liguri e la Fossanese e la loro presenza in tribuna avrebbe coinciso con la prima vittoria esterna degli azzurri di Busti, se la difesa non si fosse lasciata sorprendere e raggiungere nel pareggio a 4' dalla fine. Ad ogni modo il punto strappato in Liguria è assai prezioso per la squadra di Fossano che, stando del pronostico domenica prossima a Cuneo, spera che le successive giornate di campionato le permettano di raggiungere la zona tranquilla. Anche un dirigente sampdoriano — il vice-presidente Corti — era a Santa Margherita, assai interessato alla prova del diciassettenne mediano fossanese Bonaudi, candidato al passaggio fra i bluccerchiati.

Altra pronione punto quello strappato in altrania della Novese a Verbania. I biancocelesti si trovano ora poco più di sotto della metà classifica e vincendo il recupero di fine mese col Casale si porterebbero dell'altrettanto in salvo.

A Modena si alza il sipario sui misteri delle nuove moto

A Modena lunedì prossimo prende il via la stagione sportiva dei motociclisti. Stagione particolarmente interessante per tre motivi: ci dirà sin dove può ancora arrivare il motociclismo dopo le limitazioni governative nei confronti delle prove motoristiche; metterà in evidenza la Federazione internazionale che ha voluto colpire il motociclismo squalificando alcuni nostri piloti (Colnago, Masetti e Milani) e alcuni corridori stranieri legati alle nostre industrie (Duke e Armstrong della squadra ufficiale di Gilera); dimostrerà la vitalità dei nostri costruttori

A pochi giorni dallo svolgimento della prima prova del campionato italiano si sa per certo che saranno presentate macchine nuove di zecca, nessuna indiscrezione precisa si sa però in proposito. Le macchine nuove hanno già provato in pista, i fotografi hanno tentato di ritrarle, anche, ma non si sa nè tante nè quante. A chi chiede loro notizie i tecnici delle Case vi rispondono sorridendo e parlando poi della Fiorentina o della Lollobrigida. Si cerca di sentire il rumore che fa il motore quando riprende, quando è lanciato. Si tenta di intuire quel che può rendere la macchina cronometrando i giri. Fatica sprecata. I corridori girano a strappi, potremmo dire, cioè tirano a tratti, e così i tempi non corrispondono mai alle reali possibilità della macchina. Capita a volte che addirittura arrivano gli uni assistere agli allenamenti. Ha fatto così la Gilera che ha provato a Modena a porte chiuse.

In queste condizioni non è facile fare i pronostici sulle possibilità delle case nell'imminente stagione. Ci si muove alla cieca.

Nelle 500 cc. la Gilera avrà le solite quattro cilindri ancora migliorate, e le quattro cilindri avrà anche la M.V. Agusta che è riuscita a ottenere dalla macchina meno pesanti e più basse di telaio, ciò che aumenterà la stabilità. Anche nelle 250 cc. la M.V. Agusta ha trovato la possibilità di migliorare le già eccellenti macchine, che lo scorso anno ebbero un finale spettacolare e inatteso, tale da conquistare il campionato mondiale. Contro queste macchine da un quarto di litro sarà la grande novità della Mondial: la bicilindrica. E qui comincia no i misteri. La macchina va che è un piacere, veloce, potente, di franca ripresa, ha tutte le caratteristiche per imporsi, perciò il suo esordio a Modena è attesissimo. Se tutto va secondo le previsioni, nella stessa gara dovrebbe esordire anche la Parilla 250 cc. della quale si sa anche meno di quel che vi abbiamo detto per la Mondial.

Una nuova 175 cc. altrettanto Morini per affrontare Mondial e M.V. Agusta, che in questa classe hanno una bella tradizione e che lo scorso anno si sono ripartite la vittoria. La nuova Morini è un bialbero, che esordirà a Modena contemporaneamente al bialbero allestito dalla Parilla.

E due grosse novità si avranno anche nella classe 125 cc., dove esordiranno il bialbero della Ducati e la bicilindrica della Gilera. Cosa potranno fare queste nuove creazioni che sono ancora allo stato sperimentale non è dato prevedere.

Molte novità, ma sullo stesso non è possibile raccontare nulla perchè, è stato detto, parlare di una nuova moto è come voler descrivere una bellezza chiusa nell'«harem». I motociclisti sono gelosi.

a. b.

L'attuale allenatore del R. F. D. Colleferro, Guido Masetti, ha fatto superare a Paola Edigmaer, la nuova domanda calcistica della tv. Masetti è stato infatti portiere della Roma nel 1941-1942, quando la società del centro-sud vinse il titolo. Della squadra facevano parte il torinese Brunella, l'alessandrino Coscia, che passò poi alla Lazio, Juventus, Alessandria e Sampdoria, il novarese Mornese. L'unico che sia rimasto in attività è Amadei il quale superato..., un burrascoso incidente con un separatore, ha continuato a giocare e gioca tuttora, coppersio pure le mansioni di tecnico del Napoli. Ecco la Roma 1941-1942 (tra parentesi il numero corrispondente al ruolo dei titolari): Da sin., in piedi: Biancone, Andreoli (2), Cappellini (6), Mornese (5), Masetti (1), il presidente Ramini, Schaffer (allenatore), Acerbi, Brunella (3), Pantò (11). Seduti: Nobile, Benedetti, De Grassi, Jacobini, Donati (4), Bonomi (6), Kriscin (7), Amadei (9), Coscia (10), Bernetti (che è di Vercelli), Biancone è l'attuale segretario delle squadre nazionali.

OLTRE 200 CORRIDORI

Metà italiani e metà stranieri alla Sanremo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO, venerdì sera.

Tutto è pronto ormai per la classicissima d'apertura. Un rapido sguardo agli «invitati» e si ha la netta impressione che questa Milano-Sanremo sarà veramente la sfilata di tutti i campioni-ciclisti del momento. Limitiamoci per ora alle cifre. Saranno in gara 212 corridori di cui 100 italiani (22 indipendenti) e 103 stranieri: 44 francesi, 18 belgi, 11 svizzeri, 5 spagnoli, 5 olandesi, 4 tedeschi, 2 lussemburghesi, 2 inglesi e un irlandese.

I nomi, l'abbiamo già detto, sono i migliori. Mancherà il campionissimo, e non sarà fra i partenti Moser. Coppi, è noto, è appena convalescente da una noiosa forma di intestinalismo intestinale, e soltanto da poco ha ripreso la preparazione. Fausto sarà a Milano e seguirà la corsa lungo tutti i 293 chilometri del percorso a bordo di una macchina privata.

Inutile una parlata di presentazione: i battistrada delle folle ci sono praticamente tutti: da Magni a Pasqualino Fornara, da Defilippis a Coletto. In campo stranieri troviamo i due fratelli Bobet, Wagtmans, Anquetil, Ockers, Van Steenbergen, e Impanis. Sarà anche questa volta la grande «bagarre» di tutti gli anni.

Una importante variazione al programma. La partenza da Milano, per ragioni particolari (freddo intenso come prima cosa) sarà posticipata di circa un'ora ed un quarto sull'orario solito. I passaggi avverranno pertanto proporzionalmente con spostamenti pressochè uguali.

l. a.

Il «caso Vinicio» alla Corte Costituzionale

ROMA, venerdì sera.

Il «caso» Vinicio e di altri giocatori definiti «orientati» sarà esaminato dalla Corte Costituzionale? Pare di sì. Secondo informazioni assunte in ambienti vicini alla massima autorità giudicante italiana, pare che un gruppo di studiosi di diritto si sia rivolto in questi giorni alla Corte per conoscere i motivi per cui Vinicio potrà votare nelle prossime elezioni italiane.

Come è noto, Vinicio è stato iscritto alle liste di leva, ma non è stato ancora dichiarato italiano a tutti gli effetti. Non è escluso che questa sia una manovra fatta per mettere in F.I.G.C. e di conseguenza il Napoli, di fronte ad una contesa inappellabile.

I pugili della «Gardonciai» domani sera a Mantova

I pugili dilettanti torinesi dell'A.P. Gardonciai saranno impegnati domani sera nel «Palazzo della Ragione» di Mantova, in un confronto con la squadra della Boxe Mantova. Ecco il programma dei combattimenti (i primi nominati sono i pugili di Torino): welters p.: Oggero-Bea Ruff; mediomassimi: Allasia-Ghedo; leggeri: Gatti-Sanelai; welters l.: Manbrini-Venturini; piuma: Sarelli-Bantempi; leggeri: Vaccio-Tognato; mosca: Sola-Del Luca; gallo: Giampietro-Gennaiempo e Sportelli-Pascon; leggeri: Peroncelli-Calzi e Martina-Copra; welters l.: Scaramuzzino-Quaiani.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE PRIME DEL CINEMATOGRAFO

Hollywood polemizza sui capelli delle donne

A «Gli uomini preferiscono le bionde» si risponde in cinemascope con «Gli uomini sposano le brune»

Jeanne Crain e Jane Russel in «Gli uomini sposano le brune»

Sulla scia del suo precedente romanzo «Gli uomini preferiscono le bionde», da cui il technicolor omonimo con Marilyn Monroe e Jane Russell, la scrittrice americana Anita Loos ha scritto, ritrattandosi, «Gli uomini sposano le brune», che caldo mese è stato portato sul grande schermo del cinemascope per la regia di Richard Sale e l'interpretazione della stessa Russell e di Jeanne Crain.

«Gentlemen marry brunettes» è il tipico film scacciapensieri: rallegra l'occhio con scene sfarzose e una squadrona di belle figliole, l'udito con piacevoli musiche e canzoni, e grazie agli arguti dialoghi (della stessa Loos) e qualche episodio spiritoso (come la satira del vecchio varietà) non ristucca poi troppo l'intelligenza dello spettatore medio.

Bonnie e Connie, due meravigliose ballerine, due brunette atomiche conosciute in arte col nome di sorelle Jones, girano l'Europa mietendo allori. Peccato che Bonnie, anatomicamente perfetta, abbia un grave difetto mentale: non sa rispondere negativamente quando un bel ragazzo le chiede di sposarla. Accade così, un po' troppo spesso, ch'ella si ritrovi promessa a un tratto a parecchie dozzine di giovanotti; soffrendo tra l'altro, la poverina, anche di mancamenti di memoria. Per questo grave vizio di Bonnie, che inutilmente la savia Connie tenta di contenere, le due sorelle sono dovute scappare in Francia, dove non sono sfiorati che persuglitino l'insadempiente. Ma sì: Bonnie riprende l'antico tenore, e i fidanzati saligono alla rispettabile cifra di sessantadue. Travolte le due ragazze dallo scandalo, l'impresario David, innamorato di Bonnie, minaccia di non farle più lavorare, quando si fa avanti, ad accomodare tutto, il giovane Charlie Biddle, un aspirante attore in cerca del primo inaffarrabile contratto.

Questo Charlie ha un segreto, che torna molto a proposito per lo scioglimento della favola. Povero come sembra, è in effetto ricco da far schifo anche a lui, tanto che per sfuggire alla tutela del multimiliardario genitore se ne venne a Parigi per tentare la ventura. Volendo far piacere all'amico David, che si strugge di rabbia e gelosia, ma sotto sotto anche perché gli preme la deliziosa Connie di cui si è innamorato, il giovane nababbo sotto mentite spoglie si mette a regalare alle due sorelle pellicce di visone, «toilettes», automobili fuori serie, gioielli e frattaglie, così da stordirle e fermare la frenesia dilanziaola della stordita Bonnie. E dopo altri lievi incidenti, uscendo il donatore alla luce e rivelando il suo vero essere, finiranno equivoci e ripicchi e due coppie felici si aggiungeranno alle altre moltissime di questi film musicali.

Occhio alle interpreti, che vi ripetiamo, sono la bella Jane Russell generosamente fotografata in tutte le curve e la graziosa Jeanne Crain, adattantesi con disinvoltura al clima grullerello della rivista. Gli uomini sono gli attori cantanti Alan Young e Scott Brady, con il veterano di Hollywood Rudy Vallee.

p.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico alle 21 sul programma nazionale - *Rosso e nero* n. 2, panorama di varietà (secondo programma, ore 21) - Una commedia di Marivaux sul terzo programma (ore 21,20) - La prosa alla tv con *Lo sbaglio di essere vivo*, di Aldo De Benedetti (ore 21)

VENERDI' 16 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,9, Torino m. f. II). — Ore 12: Giornale - 12,20: Album musicale: musica operistica - Mitì e leggende (12,55) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Il libro della settimana: «Teoria generale dell'interpretazione» di Emilio Betti, a cura di Antonio Cárcaterra - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Complesso cameristico «Napoli» diretto da Luigi Granozio - 17: Orchestra della cameore diretta da Angelini - 17,30: Conversazione - 17,45: Concerto del soprano Irene Gamperoni Fratini e del pianista Giorgio Favaretto: Schumann: «Lieder»: a) Canzonetta popolare, b) Voci delle foreste, c) Io non parto, d) Il mare, e) Tu sei come un fiore, f) E la primavera, g) Messaggi, h) Ramanza, i) Da "Amor di poeta": 1) Nei meravigliosi mesi di maggio, 2) Le mie lacrime, 3) La rosa, il giglio, l') Lovely, m) Rose di luna - 18,15: Bollettino della neve, a cura dell'E.N.I.T. - Musica leggera - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Stefano Fajenjsen: «La psicologia di gruppo e lo psicodramma» - 18,45: Gorni Kramer e la sua orchestra - 19,15: Il Ridotto: Teatro di oggi e di domani, a cura di Fabio Della Seta - William Weaver - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra diretta da Arturo Gruppini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Giostra di motivi.

Ore 21,05: Dall'Auditorium di Torino (stagione sinfonica pubblica della Radiotelevisione Italiana): concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno, con la partecipazione del violinista Arrigo Pelliccia. Contrasto: «Passacaglia» su Berg: «Concerto per violino e orchestra»: a) Andante, Allegretto, b) Allegro, Adagio; Mussorgski-Ravel: «Quadri di una esposizione»: a) Passeggiata, b) Gnomus, c) Passeggiata, d) Il vecchio castello, e) Passeggiata, f) Tuileries, Bambini che si bisticciano giuocando, g) Bydlo, h) Passeggiata, i) Balletto di pulcini nei loro gusci, l) Samuele Goldenberg e Schmuyle, m) Passeggiata, n) Limoges, Il mercato, o) Catacombe, p) La capanna sopra zampe di gallina, q) La grande porta di Kiev. Orchestra sinfonica di Torino - Nell'intervallo: «Fuori tutti» - 21,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,3, Torino m. f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 18: Dischi volanti - Flash: intervista sonora - 18,30: Giornale - Bollettino della trasmissioni militari - 18,45: Il contagocce: «Il mondo musicale», con Wolmer Beltrami - 19,30: La Sera delle occasioni - 14,30: Auditorium, rassegna di musiche e di interpreti - 15: Giornale - Tutto Sinisco in musica - 16: Terza pagina: «Le sinfonie di Rossini»: "Un viaggio a Reims"; «Nuove vie della musica», a cura di Antonio Morese; Concerto in miniatura: Collegium Musicum Italicum «Virtuosi di Roma» diretto da Renato Fasano: Vivaldi (rev. Malipiero): «Concerto in do maggiore op. 3 n. 12 per oboe, archi e cembalo di ripieno»: a) Allegro, b) Largo, c) Allegro - 16,30: «Giacchetta bianca», romanzo di Herman Melville, adattamento di Tito Guerrini; regia di Amerigo Gomez (sona ed ultima puntata) - 17: La Bussola, rassegna di varietà fra meridiani e paralleli - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: «Radiocircoli, in circolo!», settimanale a cura di Orsola Gasperini; regia di M. Mussinoci - Il libro del jazz, a cura di Diamante e Micocci - 19: Chiamo unione Mario Ferrero: «La Continuazione Italiana» (seconda lezione); Leonardo Ancona: «La personalità» (prima lezione) - 19,30: Orchestra Mitleluci diretta da Willian Galassini - Scrivetoci, vi risponderemo - 20: Radiosera - Parigi-Nizza ciclistica, servizio speciale da Mannequin di Adone Carapezzi - 20,30: Giostra di motivi - Canzoni piemontesi al VI Festival di Sanremo 1956: Giorgio Mainerino e la sua orchestra.

Ore 21: Rosso e nero n. 2, panorama di varietà di Amurri, Fosio, Ricci e Romano; orchestra diretta da Riz Ortolani; comprimari ritmico di Franco Chiari; presentano Corrado, Gianni Bonagura, Paolo Ferrari e Nino Manfredi; regia di Riccardo Mantoni - 22: Ultime notizie - Radiosera, un programma di Mario Migliardi - 22,30: Una scuola modello, documentario Aldo Salvo - 23-23,50: bigiarita - Birilloni: Gluttibisso serale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m. f. III). — Ore 19: Alan Rawsthorne: «Sonatina per pianoforte»: Allegro sostenuto e misterioso, Lento ma non troppo, Allegretto con malinconia, Allegro con brio, Pianista Massimo Bogianckino; «Concerto per pianoforte, archi e percussione»: Capriccio, Ciaccona, Tarantella, Solista Franck Pelleg, Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Hermann Scherchen - 19,30: La Rassegna: «Cultura inglese», a cura di Mario Praz: M. Praz: Nuovi aspetti di Trollope; Aldo Camerino: Libri di Rebecca West e di Anthony Hecktall-Smith; «Cultura nord-americana», a cura di Carlo Izzo: Il pensiero: da Jonathan Edwards a Thomas Stearns Eliot - 20: L'indicatore economico - 20,16: Concerto di ogni sera: M. Glinka: «Ruslan e Ludmilla», ouverture, Direttore Artur Rodzinski; F. Schubert: «Rosamunda», suite, Direttore Dean Dixon, Orchestra sinfonica di Torino - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «La trama dell'amore e del caso», tre atti di Pierre de Marivaux, Traduzione di Corrado Pavolini, Interpreti: Renzo Ralbo, Renato Dominelli, Carla Bizzarri, Giacinto Sbragia, Anna Miserocchi, Mario Feliciani, Giotto Tempestini; regia di Corrado Pavolini. La vicenda: Due giovani, Silvia e Dorante, sono stati promessi in matrimonio dai loro rispettivi genitori, ma essi non si sono neppure ancora visti. Onde poter meglio conoscersi, ognuno dei due pensa allo stesso stratagemma: Dorante fingerà di essere Arlecchino suo servo, e Silvia si fingerà Lisetta sua cameriera. Il solo padre della ragazza conosce la stratagemma del due e non il disturbo. Ora avviene che Dorante arriva nella casa di Silvia sotto le mentite spoglie del servo Arlecchino che vi porta i bagagli del padrone. Silvia si meraviglia delle maniere sgarbate di quel servo, e si disturba, poco dopo, del vulgare comportamento del falso Dorante che, in realtà, è Arlecchino, in una ridda di corteggiamenti tra falsi servi e falsi padroni, tra innamoramenti e scene di gelosia, si arriva al punto che Silvia arrà la prova che Dorante veramente l'ama. Altrettanto potrà dirsi di Dorante che finisce per non avere alcun dubbio sull'amore di Silvia - 22,45: Robert Schumann: «Quartetto in la minore, op. 41», Introduzione (Andante espressivo), Allegro, Scherzo (Presto), Adagio, Presto. Esecutori del «Quartetto Vegh»: Alexandre Vegh, Alexandre Saidoy violini, George Janzer viola, Paul Bunjo violoncello.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Viaggi in poltrona, a cura di Franco Capello e Gilberto Severi - 18: Orizzonte, settimanale dei giovani, a cura di Desero Emilio Guglini - 18,45: Formato ridotto, presentazione a cura della F.E.D.I.C. dei «film d'amatori» premiati al concorso 1955 di Montecatini - 20,30: Telegiornale - 20,45: «La ballerina di Degas», balletto filmato, musica di Ivan Kupa Semenoff - 21: «Lo sbaglio di essere vivo», commedia di Aldo De Benedetti. Interpreti principali: Germana Paoleri, Nino Besozzi, Mario Colli, Laura Gazzolo, Rina Martial. Regia di Alberto Gagliardelli. Quinta commedia risale al 1945, quando fu messa in scena dalla compagnia Andreina Pagnani-Carlo Ninchi, ed ebbe lieto successo. La vicenda: Adriano Lari, impiegato, è creduto morto a causa di un'indigestione che lo rende sfecchito. In realtà si tratta di una semplice catalessi, dalla quale si risveglia in tempo e atterrisce la moglie, Marta, che lo aiuta reggiando. Passato il primo momento, i due ora, sfogliando alcune carte, trovano la polizza di assicurazione di Adriano, che dà un vistoso premio in caso di morte. Adriano, per riscuotere tale premio, non ha alcuna esitazione nel convincere a far credere di essere morto, e così, mascherati e fatto il suo funerale, egli se ne va con la moglie, a cui tutto segretezza, in una cittadina marinara. Per otto mesi i due condurranno una vita serena, ma a un dato momento si accorgono che il denaro del premio d'assicurazione sta per finire. Allora Adriano va in cerca di lavoro, ma, non potendo dare i documenti d'identità, poiché è ritenuto defunto, viene da tutti respinto. Intanto nel frattempo arriva per caso un vecchio signore Guglielmi, ex-principale di Adriano a compagno d'infanzia di Marta, che ora vorrebbe sposare la donna e addirittura chiede l'appoggio di Adriano (che si fa passare per il fratello del morto) affinché uno convinca lo «sposato» Marta a sposarlo. A questo punto il «morto» si vendica e sapere che Marta vuol bene al Guglielmi, decide di scomparire definitivamente. Si reca al cimitero e prega quel guardiano di seppellirlo nella sua già esistente tomba, non appena egli si sarà morto. Il guardiano lo dissuade dal proposito suicida e gli offre di stare con lui, come aiutante, finché non arriverà l'ora della morte naturale. A Marta, accorsa per evitare la fine tragica del marito, lo stesso guardiano assicura che Adriano si è già morto e dorma il sonno eterno nella sua tomba. Così Marta se ne andrà, ora veramente libera, con il signor Guglielmi - Al termine della commedia, replica del Telegiornale.

SABATO 17 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Orchestra Straugini - 11: La radio per le scuole - 11,30: Musiche di Brahms - 12,10: Orchestra Ferrari - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Cronache teatrali e del cinema - 14,55: Le opinioni degli altri - 17: Sorella Radio - 17,45: «Amabi e i radiatori notturni», opera di G. Monelli - 18,45: Scuola e cultura - 19: Istruzioni del Lotto - Orchestra Millelire - 20: Orchestra Savina - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: «Al bello», radiodramma di W. Alexandrowicz - 22: Concertino - 22,30: Piccoli usuali per grandi cavalli - 23,15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Orchestra Angelini - 15: Appuntamento alle dieci - 18: Orchestra Cambra - 13,30: Giornale - 13,45: Il contagocce - 18,45: La Sera dei motivi - 14,30: Scherzi e tribolo - 15: Giornale - 15,15: Condominio - 16: Terza pagina - 17: Ballate con noi - 18: Giornale - «Mattutino verdiano», romanzo per ragazzi - 19: Il cabalo di classe unica - 19,30: Orchestra Angela - 20: Radiosera - Parigi-Nizza ciclistica - 20,35: «Club» - 21: «Un ballo in maschera», opera di G. Verdi - Ultime notizie - Liquidato.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: La ricerca scientifica nel nostro paese - 19,15: Musiche di U. D'Yaty - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Concerto sinfonico.

TELEVISIONE. — Ore 14,55: Ripresa diretta di un incontro di calcio - 17,30: «Il terrore del West», film - 18,45: La TV degli agricoltori - 20,30: Telegiornale - 21: Musica in vacanza - 22: Rassegna Tglia - 22: Sette giorni di TV - 23,30: Replica Telegiornale.

UN AVVENIMENTO DI ECCEZIONE QUESTA SERA AL CARIGNANO

Alida Valli attrice di prosa in una commedia di Pirandello

Perchè la protagonista di 42 film ha deciso di affrontare il palcoscenico - Un progetto maturato in molti anni di lavoro - "Il teatro ti prende irresistibilmente,, - L'atteso debutto con "L'uomo, la bestia, la virtù,,

Questa sera al teatro Carignano debutta la Compagnia di prosa di Alida Valli, Tino Buazzelli e Raoul Grassilli con L'uomo, la bestia e la virtù *di Luigi Pirandello.*

In un momento in cui ai meriti e alle capacità artistiche s'è definitivamente sostituito il «centimetro», e tutto nel cinema italiano ha fatto ampio luogo all'improvvisazione e al dilettantismo provinciale, è naturale che un attore od un'attrice che abbiano un minimo di «necessità» da soddisfare, un qualunque impegno interiore da realizzare si rivolgano al teatro, dove ancora il rapporto dei valori, è rimasto immutato.

Alida Valli non è la prima, e non sarà nemmeno l'ultima attrice che abbandona il cinema per il teatro, con risentimento. Il cinema, è vero, l'ha creata e in un momento in cui bastava niente, meno di niente per riuscire. Il cinema l'ha però avvilita, nel momento che precisamente quando ne avrebbe potuto maggiormente bisogno, il lei come di qualunque altra attrice, ricca della sua stessa delicata sensibilità, della sua stessa matura esperienza artistica, se ha tradito le anime, le ambizioni.

La scelta di Alida Valli non è stata né improvvisa, né il risultato d'una necessità contingente di lavoro. Non tutta fu del suo passato d'attrice e d'artista «funziona», certamente. Ma l'ultimo suo film, quel «Senso» di Visconti che malgrado la accese polemiche s'è inserito a buon diritto nella storia del miglior cinema contemporaneo, ha fornito la misura esatta delle capacità dell'attrice e della sua ormai limitata riserva.

Alida Valli più che rinunciare al cinema definitivamente, alle scene ha voluto avvicinarsi per impegnare a una più seria prova i suoi mezzi espressivi e d'interpretazione, rinunciando, ed è la verità, a un palo di film che avrebbero potuto guadagnarle, e per la presenza di un regista come Antonioni e per l'importanza stessa dei contenuto, vantaggi immediati, anche se «effimeri». «Il teatro, non lo supponeva, ti prende irresistibilmente. Provare una sola volta non se ne può più fare a meno».

In realtà se impegni cinematografici assunti in precedenza non l'avessero dirottata lontano, alla scena Alida Valli sarebbe venuta molto tempo prima di adesso. Era in America quando Gregory Peck e José Ferrer diedero vita al complesso teatrale composto di attori ed attrici dello schermo, fra i più famosi. Alida e Jennifer Jones furono le sole attrici invitate a farne parte. «Il terzo uomo» le costrinse in Europa per un tempo più lungo del previsto e Alida Valli dovette rinunciare al'ambizioso progetto. Lo stesso Visconti, durante la ripresa di «Senso» la mise a parte della sua intenzione di portare in scena «Elo Vania» e «Il duello in carrozza». Ma le prove coincidevano con la lavorazione di un altro film, così che anche questa volta non se ne fece nulla.

«Casa dei Bambole-Haim», di Ibsen, «Gli innocenti», tratta da una novella di Henry James, e «L'uomo, la bestia e la virtù», di Pirandello sono le commedie che Zagni e Alida Valli portano in giro per l'Italia. Il complesso non ha una ditta. Non ha voluto averne una. Tutti sullo stesso piano e tutti con gli stessi doveri, con gli stessi diritti.

Compagnia di giovani non può dirsi questa. E un'attrice come Alida Valli che passa tra le alterne fortune, ha interpretato ben quarantasei film, neanche può dirsi giovane in questo senso. «Per me è una grande prova — ha detto Alida Valli — E' diverso fare del cinema: là il personaggio lo costruisci a pezzi, poco a poco, alla fine di innumerevoli riprove. In teatro c'è una continuità che non si può interrompere e ti dà modo anche di perfezionarlo ogni giorno, dal momento che ti divertimenti sei costretta a viverlo anche quando magri, o dormi, o ti diverti».

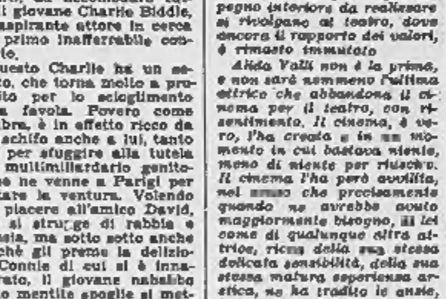
g. b.

Alida Valli in una scena del lavoro di Pirandello. Al centro: Tino Buazzelli

La rivolta di Buzançais

Al municipio

VI. — I raccolti degli anni 1845 e 1846 sono stati molto scarsi in Francia e dove la carestia si fa maggiormente sentire gli animi sono eccitati e avvengono delle sommosse. Molti sono portati a pensare che il grano sia stato portato fuori di Francia da speculatori disonesti. In alcune province e ormai invalsa l'abitudine di requisire qualunque carico di grano che transiti per quella contrada. A Buzançais, nel Berry, il fabbisogno del pane e della farina è assicurato, non pertanto quando un convoglio di grano passa per la città, viene requisito e se ne reclama la distribuzione. E' sera e la cosa viene rimandata al mattino dopo. Ma gli animi sono eccitati. Un tale Bienvenu si pone a capo dei contadini armati di zappe, picconi, bastoni, asce, scuri. Dopo aver suonato la campana a stormo, i dimostranti assaltano il mulino di Cloquemin e fanno man bassa su tutto il denaro del mugnaio. Poi, come ossessi, dilapidano e sciupano un quantitativo ingente di farina e di grano in deposito nel mulino stesso.



Due forsennati ammucchiano tutte le carte che trovano nei cassetti dei mobili e vi danno fuoco, poi si ritirano. Il brigadiere Caudrelier, a colpi di stivali, riesce a spegnere il fuoco, salvando dalle fiamme i registri del mulino che porta in luogo sicuro. Intanto la folla, abbandonato il mulino, senza qualche altra casa da saccheggiare. «Andiamo da Gaulin!» grida qualcuno. Gaulin è il proprietario che qualche giorno prima Bienvenu aveva minacciato con la sua scure perché vendeva il suo grano a cinque franchi il doppio decalitro. «Sì, sì, da Gaulin!» ripete la folla. E un istante dopo i dimostranti si trovano sull'altra riva dell'Indre, alla casa di Gaulin. Spaventato dal rumore della sommossa, il proprietario stava preparandosi alla fuga insieme alla moglie ed alla figlia. In un sacco ha messo ogni suo avere, circa 500 franchi. Ed ecco che le porte della casa sono vengono forzate a colpi di ascia, ed il primo che entra è un certo Venin, eccitatissimo, che non cessa di ripetere, di urlare, con tono feroce: «Io sono capitano dei briganti!» e minaccia Gaulin con la lancia della quale è armato: «Presto, il tuo denaro» gli intima. Gaulin porge a Venin il sacco preparato per la fuga. Ma la cosa non finisce lì, perché i dimostranti non lasciano la casa senza prima aver fracassato tutti i mobili, rubata l'argenteria, la pendola, la biancheria e vuotata la cantina. Gaulin cerca di protestare, ma Bienvenu gli fa roteare sul capo la sua scure e quando la signora Gaulin interviene, Bienvenu rivolge anche contro di lei la sua arma. I due vecchi coniugi vengono salvati dall'intervento dello sterratore Silvain Lagoutte,

che prende la difesa dei Gaulin permettendo loro in tal modo di fuggire. La colonna dei dimostranti intanto si rimette in marcia e passa davanti al negozio di drogheria e di granaglie di Jean Lacomte. Il calzolaio Luigi Mignot, con un colpo della sua mazza di ferro dal manico corto, spacca la vetrina. In un istante il negozio viene saccheggiato. Una scansia si rovescia, col

suo contenuto, sul brigadiere Caudrelier che cercava di intervenire e lo travolgono. Poi dal negozio di granaglie, gli scalmanati passano alla casa del consigliere municipale Jean Brillant, dove in assenza del proprietario, tutto viene messo a sacco. Intanto qualcuno degli agitatori si è presentato in municipio dove, spaventati,

terrorizzati dagli avvenimenti, i notabili ed i consiglieri si sono riuniti. I dimostranti esigono che il grano requisito e quello che si trova presso i privati venga distribuito al popolo al prezzo di tre franchi per doppio decalitro. Minacciati, i notabili firmano tutto quanto viene loro richiesto. In tal modo il potere regolare passa nelle mani degli insorti.

Segue: *I gendarmi disarmati.*

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque ente della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30831, Torino. Base: risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti al lettore possono aggiungere la frase: «Scrivere casella... SPI, Torino» (od altra sede), compilata per cinque parole in tal caso all'importo dell'inserzione andranno dar'essere aggiunte 11 sole della tassa in ragione di lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono scegliere il ritiro diretto settimanale della risposta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

I ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO macchinistici Vigel a 2 maschi da mm 8 a 5 mm. completo impianto elettrico come nuovo. Telefonare 86-084, ore 8-12, 20. P4859

BANCHI scaffali vetrine bilancia vendesi. Telefonare 280-114. G1937

CANCELLI, cancellate ferro, disegni e misure varie, liquidiamo, Villarbasse 45, Buzzoli 3091

CAPRIATE legno mt. 5 luce, n. 34, vecchi, Telefonare 280-114. G1939

CEDESI tornio m. 1,50 accessorio buonissimo stato, volendo affittasi anche locale per piccola falegnameria meccanica. Affitto mite. Telefonare ore pasti 778-177.

CERCASI rettifica esterni lunghezza mm 3000 diametro massimo cilindri da rettificare 500 anche meno. Scrivere casella 1199, SPI, Torino. 3367

CERCO gruppo elettrogeno 7 watts corrente alternata raffreddamento aria. Telefonare 371-084. C1537

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasione, permute, rateazioni. «Siltur», via Nizza 32. Telefono 683-076.

DEMOLENDO villa vendo solidi mezzanini interni ed esterni. Tel. 80-977.

ELETTRICISTI applicare negli impianti incassati Tubopiast (conduttore tubo ferro), risparmierete tempo, costo. Fabbrica Ghidoz Mario, Rosta 7. Telef. 772-765.

ESCAVATORE ultime condizioni esistenti. Fermato escavatore mezzo metro con bivario Decauville, altro macchinario edile. Noleggio torre Wolf Luco Parietal. Scrivere casella 3263, SPI, Torino.

IMPASTATRICI, mescolatori, raffinatrici. Macchine nuove e d'occasione, Ditta Garetto, via Lanzoni 19, telef. 280-319.

LAVORANTI legno, prima acquistare macchinario, rivolgetevi SET, via Giosuè 2, telefono 682-914. 3613

LIQUIDO, avendo forni motorizzati da metri 2,50-6-7, tornio frontale metri 2, limatrice corsa 500. Telefonare 61-073. Corso Trieste 58, Moncalieri.

MACCHINE per colorifici costruzioni, riparazioni accurate. Ditta Garetto, via Lanzoni 19, telef. 280-319. P4782

MACINATE qualsiasi prodotto con molini Universali Niagara. Martina, Nizza 32 bis

METALMECCANICI: diverse vendere macchine utensili d'occasione? Rentiamente il massimo prezzo. Interpellate la Rubinacci. Telefono 555-353. L4325

OCCASIONE vendesi torcia limatrice trapani macchinario vario vicinoli dalle 15-19, corso S. Pietro, via Cesare Battisti 2. G1766

PROFILATI ferro a freddo, angolari, L. U. ecc. Magazzino vendita BACH, corso Regina Margherita 182. Telef. 280-186.

TUBI «Tas» acciaio protetto inattaccabile a bicchiere, smaltati neri per scarichi pluviali, lagnatura. Serrisaia, Principi Acaja 61. Telef. 70-800. 6818

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

CERCASI 3000rd e saldatura elettrica acetilene lavoro. Telefonare 280-870. L4803

IMPIANTI idraulici, rinfusi case, bagni, massima garanzia, accuratezza. Telefonare 655-911, ore 13-14. L5659

LABORATORIO di elettrocchica per riparazioni elettrodomestici e macchine elettriche a lavoro anche per negozi. Preventivi impianti di ogni tipo. Riscaldamento elettrico a raggi infrarossi. Telefonare dalle 8 alle 14 tel. 434. P4718

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

A grande esperto valutazione affido, causa malattia, agenzia, condizioni favorevolissime. Telefonare 553-683.

A 2.300.000 cedo bellissima drogheria cinquantennale, quattro camere alloggio, due magazzini. Telef. 555-198. 422

A 2.300.000 cedo negozio pasticceria forno con laboratorio macchinario alloggio. Telefonare 395-195. 433

ABBIAMO macelleria equina alternativa, zona popolarissima, cedesi 1 milione 300.000. Ufficio, San Massimo 33.

AFFARONE, cedesi mercerie con o senza alloggio. Cravenzola, Carmagnola 40.

AGNELLERIA ottima vendesi zona Mazzini, Telefonare 396-142. Franchia Giuseppe. L5141

ALASSIO cedo argentumeria, regioni mite, centralissima avviatissima pensione sedici camere, salone, servizi, giardino, 11.000.000. Rivolgersi Vezza, Alassio. 3308

ALIMENTARIO centro passaggio 5, Pasdo 50.000 giornaliere, prova, [illegible], urge cedere. Telefonare 70-[illegible]. R1268

ANZIANO cedo avviatissima fabbrica minuterie metalliche eventualmente garanzia. Telefonare 750-843. Scrivere casella 8204, SPI, Torino. R1250

ASSOCIEREI persona desiderosa diventare esperto agricoltore. Telef. 70-886 Rosso.

AUTORIPARAZIONI, lavoglio, ampio [illegible] minimi rilievi, cedesi eventualmente con alloggio. Tel. ore pasti 72-551.

AVANA, Corso Alberto 4, cede per centrale alloggio 3.800.000 trattabili. Facilitazioni pagamento. 3597

AVRAI, telef. 44-193, Pietro Micca 8, causa malattia avviatissimo studio pesiero commerciale controllatore forte reddito cede. 310

AVRAI, telef. 44-193, Pietro Micca 8, industria casalinga altamente completa per forte fabbricazione dolci, fine pasticceria, cioccolate lavorazione media giornaliera 4 q.li, macchinario modernissimo, cede causa ritiro commercio. Trattative riservatissime 370

AVVIATA boutique nel centrale signorile nuova sede collaboratrice con capitale. Scrivere casella 3305, SPI, Torino.

AZIENDA rappresento alimentari città provincia agricola, vasta clientela solidissima, reddito elevato documentabile, attrezzatura adeguata, vasti magazzini ecdesi. Scrivere casella 6017 SPI, Torino.

CAFFE' senza paragone modernissimo reddito 500.000 mensili garantite, gestione semicinquennale, alloggio, cedesi dilazione pagamento. Quirico, C. Alberto 41.

CANTOLERIA centralissima ingrosso, minuto, veramente redditizia; altre cose personali, alloggio; altro negoziette adatto persone sole, coniugi. Agenzia Piemontese, telef. 51-729. 668

CAUSA salute cedesi negozio ovini coniugi macelleria unico zona e dintorni, richiedesi Torino zone o senza alloggio. Buon reddito. Scrivere casella 3233, SPI, Torino. P4894

CAUSA salute cedesi grande alimentario (alloggio) magazzino incasso elevato garantito, indispensabili 4 persone. Telefonare 380-802. R1077

CAVALLERA, Saluzzo 31: Colori, vernici centrale, avviato, cedesi 1.200.000, rateizzando. 417

CAVALLERA, Saluzzo 31: Fabbrica cappelletti, reddito garantito, cedesi 3 milioni 300.000, causa salute. 417

CAVALLERA, Saluzzo 31, [illegible] fiori, abitabile, cedesi 600.000, oppure gerenza.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Rivendita pane [illegible] cedesi [illegible].000, volendo trasferibile. 417

CAVALLERA, Saluzzo 21, cartoria avviata, alloggio, cedesi 650.000, causa militare. 417

CEDESI avviatissima azienda commercio legnami carta e cartoni. Tutto magazzino, alloggio, affitto mite, forte reddito controllabile. Scrivere casella 8238 SPI, Torino. R7188

CEDESI [illegible] esclusiva conosciuta introduttissima casa polveri acque tenuta Torino provincia Cuneo provincia. Scrivere casella 3249, SPI, Torino. P4790

CEDESI negozio confetteria piccolo laboratorio. Affaroni Grassmini, Carmagnola 40.

CEDESI Torino importante autocarrozzeria [illegible] saranda, molle gestione, reddito superiore 8 milioni; esame interessati. Scrivere casella 4043, SPI, Torino.

CEDO avviatissimo albergo km. 25 Torino reddito controllabile. Telef. 630-816.

CERCASI persona pratica bar; rivolgersi proprietario, Bernardi, via Madai 40.

COMMESTIBILI Gran Madre redditizia, fortuna assicurata, alloggio, cedesi anche prova. Telefonare 682-402.

DROGHERIA avviatissima ordini, pertinenziali, con alloggio, inalienabili Carmagnola, Cornaia 40. R186

(Continua a pag. 7)

ULTIME NOTIZIE

Gli scomparsi in Russia

Nell'elenco pubblicato sono stati dati per vivi militari di cui si posseggono, invece, i certificati di morte - Le ricerche per conoscere la sorte di novemila prigionieri che risulterebbero usciti dalla Russia, ma non rientrati in Italia

Roma, venerdì sera.

Dopo le notizie corse in questi ultimi giorni sui nostri militari dispersi in Russia, interessavoli sono le richieste di informazioni più precise che da ogni parte d'Italia giungono al «Centro Ricerche» che ha la sua sede a Roma, in via Sforza 7. Il Centro è diretto dal colonnello Di Crescenzo, un militare anziano, preciso e scrupoloso, principale collaboratore dell'on. Luigi Meda che in seno all'O.N.U. ha di recente risollevato il problema dei nostri prigionieri e dispersi che tante famiglie tiene in angosciosa attesa.

«Dopo quanto ha dichiarato l'on. Meda — egli ha proseguito — ogni altro commento sarebbe superfluo. In breve è accaduto questo: è stato tirato fuori, negli scorsi giorni, un vecchio elenco di nostri prigionieri, e tutti o quasi tutti sono stati dati per vivi. L'elenco di 600 nomi, risalente al '45, fu presentato da parte nostra alle autorità sovietiche nel '55. In quel tempo, in sostanza, con tali nominativi alla mano, noi chiedemmo ai russi: se questi prigionieri sono vivi dateci loro notizie, se sono morti trasmetteteci i relativi atti di morte. I sovietici presero atto della nostra richiesta e da allora cominciarono a farci pervenire anzitutto notizia dei militari deceduti. E così si arrivava a questo assurdo: sui giornali italiani negli scorsi giorni sono apparsi, tra militari dati per vivi, i nomi di [illegible] di cui, dopo il 1955, i sovietici ci hanno trasmesso regolari certificati di decesso».

«Scorrendo l'elenco nominativi, si notano subito quelli di prigionieri dei quali abbiamo ricevuti gli atti di morte. Il secondo nome di quest'elenco — aggiunge il colonnello — è il militare Agosto Giuseppe da Belvedere Langhe (Cuneo) apre la triste serie dei morti. E dopo di lui, nell'ordine, vi sono gli altri anche deceduti: Antonio Arteggiano da Verzate, Vittorio Basso da Crespano del Grappa, Tullio Bassoni da San Benedetto Po, Luigi Bertogalli della provincia di Parma, Marino Bianchi da Milano, Luigi Bianchi da Montebelluna, Agostino Biondino da Madignano, Carlo Bottazzi da Montecastello, Olimpo Brandimarte da Norcia, Gioacchino Bravetto da Roma, Antonio Di Fede da Adrano, Giuseppe Ferraris da Feltrano, Vasco Fusi da Val di Pisa, Alberto Granzella nato negli Stati Uniti e Richmond, Nazis Mancini da Porto Tolle, Alessandro Marini da Casalto di Piave, Domenico Mazza (manca il luogo di nascita), Vincenzo Milazzo da Marsala, Ivues Nicoli da Trecenta, Giovanni Periti da Serzate, Nicolò Ponsiglione da Savona, Reanati Giacomo della provincia di Bergamo, Nino Rionmi da Fossa, Francesco Scotti da Almenno San Bartolomeo, Giovanni Senes da Porto Torres, Mario Tassera da Orta San Giulio, Gabriele Toschi da Santa Croce sull'Arno, Renzo Troiano da Acqui, Colombo Vacis da Bergamo, Francesco Vasoli da San Pellegrino Parmense, Andrea Zipponi da Iseo».

«Di tutti questi nominativi — prosegue il colonnello — abbiamo ricevuto, come ho detto, gli atti di morte trasmessi dai sovietici. Devo aggiungere che la pubblicazione di quell'elenco inesatto potrebbe, altresì, pregiudicare le trattative in corso, che attraversano una fase particolarmente delicata».

«In questi ultimi tempi abbiamo raddoppiato i nostri sforzi per ottenere notizie dei nostri militari prigionieri o dispersi. Di buone notizie, purtroppo, ne giungono poche. Ma noi siamo i primi a sperare, sperare su tenui [illegible], altre volte con più concrete testimonianze di reduci italiani e tedeschi dalla Russia. Di recente, come è noto, l'on. Meda ha fatto pervenire alle autorità sovietiche una documentazione capillare e minuziosa circa la presenza in Russia di nostri connazionali. Siamo ora in attesa di una risposta precisa che non dovrebbe tardare a risolvere finalmente tanti dubbi, [illegible] certamente legittimi».

Ma oltre alla possibilità che vi siano dei nostri soldati ancora vaganti nella Russia sterminata, v'è un'altra questione ben più consistente che può arrivare ad una precisa definizione. All'Italia sono stati restituiti circa 12.000 prigionieri dell'Armir. Le autorità sovietiche affermano, invece, di averne liberati, consegnandoli nelle mani dei comandi militari americani, inglesi ed austriaci, non meno di 21.000. Dove sono andati a finire i 9.000 prigionieri italiani che risultano usciti dalla Russia, ma non rientrati in Italia? Le autorità sovietiche dicono di possedere i documenti probatori inoppugnabili, cioè le relative ricevute debitamente firmate e timbrate dai comandi suddetti, incaricati di fare la consegna con l'Italia. Ora si tratta di confrontare le cifre e i documenti nostri con quelli degli uffici sovietici e tentare di venire a capo della grossa differenza.

Mentre in un primo momento non fu possibile addivenire, per difficoltà varie, a tale confronto di capitale importanza, la controversia, a quanto sembra, può essere, invece, ora superata e si può sperare che arrivi finalmente il giorno dell'accertamento dell'origine del sensazionale divario.

A tale scopo si pensa d'inviare a Mosca una speciale commissione di ricerca sotto l'egida della Croce Rossa Italiana e con la partecipazione dei rappresentanti delle famiglie interessate. Tale Commissione dovrebbe trattare la questione con la «Messaluna» sovietica che, com'è noto, è l'equivalente della «Croce Rossa». La proposta diplomatiche si indirizzano in tal senso e si spera che possano essere presto favorevolmente concluse.

Molti paesi dell'Abruzzo sono ancora prigionieri della neve e il traffico è interrotto. Un gruppo di contadini di Leture (Teramo) fotografa per ricordo nella tormenta ha trasportato il ventenne Giulio di Berardo, coi cranio fratturato, fino alla strada rotabile. (Telefoto)

IL "COLPO" DEI 18 MILIONI A GENOVA

Affannose battute nella notte per rintracciare i motociclisti fantasma

La rapina, che è la più ingente in denaro liquido che sia mai stata effettuata nel capoluogo ligure, è stata compiuta da gente abilissima che conosceva le abitudini del cassiere dell'Ansaldo San Giorgio - Lunghi interrogatori delle due vittime

Genova, venerdì sera.

La polizia genovese e i carabinieri sono tutti mobilitati alla caccia dei due malviventi che ieri mattina poco dopo le 10, con un'audacia veramente incredibile, hanno compiuto una clamorosa rapina in Piazza del Duomo di San Lorenzo, ai danni del cassiere dell'«Ansaldo San Giorgio» Vittorio Sammarco, di 43 anni, abitante a Borzoli, mentre era sulla sua macchina unitamente al guardiano armato Ettore De Bernardi.

Il cassiere è stato derubato della borsa che conteneva 18 milioni di lire in contanti, destinati per le paghe degli operai, prelevati poco prima dalla Banca d'Italia, da due malviventi i quali, a bordo di una motocicletta, sono riusciti a fuggire per i vicoli della città bassa, facendo perdere le loro tracce.

E' questo il furto più ingente in denaro liquido che si ricordi sia stato commesso a Genova, da più anni a questa parte. Secondo alcuni testimoni oculari, i due malviventi che hanno effettuato il colpo, fuggendo poi a bordo di una motocicletta, si sarebbero diretti verso piazza Manin e per via Montaldo avrebbero raggiunto il Lungobisagno Istria, proseguendo in direzione di Prato. Sulle loro piste si sono lanciate le automobili della polizia, le quali hanno seguito una battuta a largo raggio, durata tutto il giorno e tutta la notte, che sino a questa mattinata però non ha dato alcun risultato. Anche di fatto che la motocicletta portasse la targa di Roma come sarebbe affermato qualche passante non è stato confermato.

Intanto la «giardinetta» sulla quale viaggiava il Sammarco è stata posta sotto sequestro e ieri la polizia scientifica ha effettuato il prelievo di impronte digitali.

Dai primi elementi risulta che i malfattori dovevano avere studiato accuratamente il colpo ed erano informatissimi sul prelievo della forte somma e anche sulle abitudini del cassiere e della sua guardia del corpo. Il cassiere è stato appiedato dai due, i quali, mentre egli era in banca, hanno tagliato il copertone e la gomma nella parte superiore, in modo tale che non potesse accorgersene chi saliva in macchina, ma poco dopo avrebbe sentito la gomma afflosciarsi.

In quanto alla somma contenuta nella borsa, essa, come si è già detto, era di 18 milioni complessivi, in contanti, e precisamente 14 milioni in banconote da 10 mila, 2 milioni in banconote da 5 mila, e il rimanente in tagli da mille, 500 e 100 lire.

E' stato rilevato anche che se il colpo fosse stato compiuto alla fine del mese, avrebbero reso ai malfattori una somma quasi doppia, e cioè circa 33 milioni: infatti ai 18 che dovevano servire per le paghe degli operai si sarebbero aggiunti altri 15 milioni per gli stipendi degli impiegati.

Frattanto, per tutto il pomeriggio di ieri tanto il Sammarco quanto il De Bernardi sono stati interrogati in questura. Nulla è dato conoscere di ciò che hanno riferito alla polizia, e sugli eventuali elementi portati alle indagini. Il sostituto che ha diretto l'interrogatorio è proseguito per tutta la sera, ed è terminato a tarda ora.

Clamorosa tragedia passionale in una casa di Londra

Uccisa la più bella modella d'Inghilterra

L'assassino è un giovane studente di medicina che subito dopo il delitto s'è data la morte, sparandosi alla fronte accanto al corpo dell'amica

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

Una delle più belle e famose modelle di Inghilterra è stata rinvenuta uccisa ieri sera, verso mezzanotte, nel suo appartamento. Accanto a lei giaceva il cadavere di un ventiquattrenne studente in medicina. Dalle indagini svolte fino a questo momento, sembra che il giovanotto abbia prima ucciso la fanciulla, e quindi, con la medesima arma, si sia tolto la vita.

L'origine della tragedia è indubbiamente da ricercarsi in un motivo di natura passionale: con ogni probabilità, la modella aveva deciso di abbandonare il giovane ed egli, piuttosto che perderla, ha preferito uccidere lei e se stesso.

La vittima era la graziosissima Valeria Murray: non aveva che 19 anni, ma il suo bel viso, i suoi profondi occhi neri, la sua splendida figura erano già famosi in tutta l'Inghilterra. I fotografi se la disputavano e così facevano le case di moda; aveva di fronte a sè, ormai, la certezza di una brillante carriera.

Ieri non si era recata a lavorare: era rimasta a casa tutto il giorno. Alla sorella Pola, che con lei condivideva l'appartamento, sito nel ricco londinese di Chelsea, disse di non sentirsi troppo bene, ma subito aggiunse: «Forse un po' di stanchezza. Ventiquattro ore di riposo mi metteranno a posto».

Pamela tornò a casa dal suo lavoro verso mezzanotte, e appena spalancò la porta subito gli occhi caddero sull'orrendo spettacolo: la sorella giaceva morta sulla soglia della camera da letto, e sul divano vi era il cadavere dello studente, certo Derek Roberts; entrambi i cadaveri erano completamente vestiti e il giovanotto aveva addosso perfino il pastrano. L'arma omicida era ancora in mano di Roberts: un vecchio fucile a due canne. La ferita di Valerie era alla nuca; il proiettile che aveva ammazzato la studente era, invece, penetrato dalla fronte.

Roberts e Valerie si conoscevano da sei mesi. Nelle ultime settimane la ragazza si sarebbe stancata di lui e ieri sarebbe giunta alla decisione di recarsi altrove per qualche tempo, allo scopo di sottrarsi alle sue scenate. (Nell'appartamento sono stati rinvenuti, infatti, le due valige di Valerie, piene, proprio per un viaggio). Ma lo studente prevenne questo piano. Ieri sera egli entrò nell'appartamento occultando il fucile sotto il cappotto.

Secondo gli investigatori egli avrebbe ammazzato Valerie di sorpresa, mentre la modella gli volgeva la schiena; poi, stranitosi sul divano e puntato il fucile contro la fronte, si sarebbe suicidato. m. c.

La riforma degli esami forse dal prossimo anno

Il progetto del ministro Rossi prevede l'abolizione della sessione autunnale e prescrive che la revisione delle prove scritte - il cui valore è determinante - sia fatta da due commissioni di materie affini

Roma, venerdì sera.

La riforma degli esami di Stato, di maturità e di abilitazione, se non sarà approvata dal Parlamento, andrà in vigore con l'anno scolastico 1956-'57.

Come è noto, il nuovo progetto prevede l'abolizione della sessione autunnale di esami e prescrive che la revisione delle prove scritte, il cui valore è determinante, sia fatta da due commissioni di materie affini le quali esprimono per iscritto il loro motivato giudizio sul valore di ciascun elaborato. Compiuta la revisione, la Commissione plenaria procede all'approvazione dei giudizi e risolve gli eventuali casi di dissenso. Delibera, quindi, nei confronti di ciascun candidato, se sia da dichiarare maturo o abilitato senza ulteriori accertamenti attraverso le prove orali, o se sia, invece, da dichiarare respinto. Quando la delibera sia negativa su ambedue i quesiti, il candidato è chiamato a sostenere le prove orali in tutte le discipline sulle quali verte l'esame.

Per quanto riguarda i programmi di esame, le prove scritte vertono nelle seguenti discipline: *Maturità classica:* italiano, latino (due prove), greco, storia e filosofia; *Maturità scientifica:* italiano, versione dal latino, lingua straniera, matematica, scienze naturali, disegno; *Magistrali:* italiano, pedagogia, matematica, storia e geografia.

Abilitazione tecnica agraria: prove scritte: italiano, agricoltura, economia ed estimo rurale, contabilità agraria; prove grafiche, elementi di costruzioni rurali e di disegno relativo; prove pratiche; chimica agraria, industria agraria, zootecnica, meccanica agraria, topografia.

Abilitazione tecnica commerciale: prove scritte: italiano, seconda lingua straniera; computisteria e ragioneria; tecnica commerciale; trasporti e dogane; istituzioni di diritto; economia politica, elementi di scienza finanziaria e statistica. La prova pratica è limitata alla merceologia per i soli istituti ad indirizzo mercantile.

Abilitazione tecnica per geometri: prova scritte: italiano, elementi di agronomia, di economia e di tecnologia rurale, estimo catastale e contabilità dei lavori, topografia e disegno topografico. La prova grafica è limitata alle costruzioni e al disegno di costruzioni e la prova pratica è limitata alle esercitazioni topografiche.

Abilitazione tecnico-nautica: prove scritte: italiano, lingua inglese, astronomia e navigazione, attrezzatura e manovra per la sezione capitani; italiano, lingua inglese, macchine e disegno di macchine per la sezione macchinisti; italiano, lingua inglese, teoria delle nave e costruzioni navali per la sezione costruttori; le prove pratiche sono: telegrafia e radiotelegrafia per la sezione capitani; misure elettriche, telegrafia e radiotelegrafia, officina, per la sezione macchinisti.

Abilitazione tecnico-industriale: prove scritte: italiano; una prova sul gruppo di materie fondamentali della relativa specializzazione per l'accertamento delle conoscenze teoriche; una prova sul gruppo di materie fondamentali della relativa specializzazione per l'accertamento della conoscenza tecnologica e del disegno tecnico come prova grafica. Prove pratiche: una prova per lo accertamento della capacità del candidato nelle misure, analisi e controlli di laboratorio nella relativa specializzazione; una prova per l'accertamento della capacità operativa del candidato nei reparti e nelle officine della relativa specializzazione.

Ottantenne rinvenuto cadavere in casa

Biella, venerdì sera.

Un vecchio ottantenne, Giovanni Novaretti, è stato trovato morto in casa da una vicina. Il povero vecchio viveva solo in un appartamentino al pian terreno di un edificio in via Cottolengo, ma ieri sera vi incontrava con altri inquilini per scambiare qualche parola.

Allarmata dall'insolita assenza del Novaretti, ieri sera la signorina Luciana Ritegno bussava alla sua porta senza però ottenere risposta. Poichè la porta non era chiusa a chiave la Ritegno entrava e scorgeva il cadavere del vecchietto sul pavimento accanto al letto. Il medico legale ha stabilito che la morte del Novaretti è avvenuta per collasso cardiaco e risaliva a diciotto ore prima.

Il 27 maggio e il 10 giugno le elezioni amministrative

ROMA, venerdì sera.

Le elezioni amministrative avranno luogo o il 27 maggio o il 10 giugno: la data intermedia del 3 giugno è scartata, in quanto tale giorno segue quella celebrativa del decennale della Repubblica.

Faggio de' Cavalieri maggiore

Un ladro tradito da una telefonata

Genova, venerdì sera.

Un pericoloso pregiudicato, sul capo del quale pendono tre condanne per 11 anni di galera, è stato assicurato alla giustizia e il suo arresto è avvenuto a conclusione di complesse indagini, effettuate dal nucleo della polizia giudiziaria dei carabinieri di Genova, con i quali hanno collaborato i nuclei di alcune città siciliane.

Il Maggiore Mauro Mastropasqua di Genova, abitante in Piazza Sarzano, colpevole di reati contro il patrimonio, di contrabbando, rapina a mano armata, da tempo ricercato, era riuscito lo scorso dicembre a sfuggire all'arresto in via Canneto il Lungo, dove era stato avvistato da agenti in servizio di perlustrazione. Successivamente venne accoltellato, ma per le sue condizioni di salute fu necessario il suo ricovero all'ospedale di San Martino. Durante la sua degenza, qualche giorno prima di Natale, tentò la fuga, ma venne ripreso prima che riuscisse a varcare la porta dell'ospedale.

Il Mastropasqua riuscì finalmente a portare a termine il suo piano quando nello scorso gennaio, nella stazione ferroviaria di Casalmaggiore (Cuneo), fu attesa di un treno per essere tradotto a Savona, riuscì a sfuggire ai carabinieri Carlo Carusone, dalla stazione principale di Alessandria, che lo aveva in consegna.

Si venne infine a scoprire che il Mastropasqua era partito, con una sua cognata, per Siracusa, prima, e successivamente per Caltanissetta, ove finalmente egli si ritenne al sicuro. Per rendersi conto della effettiva sicurezza della sua posizione, egli telefonava l'altro giorno alla cognata, ma la telefonata veniva intercettata in modo che i carabinieri riuscivano a individuare il nascondiglio.

La scorsa notte, infatti, la sorpresa effettuata nel panificio di certo Francesco Riccobene a Caltanissetta, portava all'arresto del Mastropasqua che nei prossimi giorni sarà tradotto a Genova.

L'equipaggio miracolosamente salvo

Dopo il decollo dall'aeroporto di Blackbushe, un aereo di linea in volo di prova è precipitato. Nel disastro, l'apparecchio è andato distrutto [illegible] i cinque membri dell'equipaggio sono usciti illesi o con lievi ferite.

Nessuna Messa in suffragio di Clara Petacci

Il Vicariato di Roma (per ragioni non ancora note) non ha concesso il nulla-osta - Traslate nella capitale le spoglie dell'amica di Mussolini - La tomba è costata 12 milioni

Roma, venerdì sera.

Il vicariato di Roma non ha concesso per ragioni che non sono state rese note il nulla osta per la celebrazione di una messa funebre in suffragio di Clara Petacci, la cui salma è stata tumulata stamane nella tomba di famiglia al Verano. Ieri le spoglie di Clara Petacci erano state esumate dal cimitero di Milano e traslate a Roma su un autofurgone seguito da una macchina in cui era la sorella Miriam Petacci (in arte Myriam di San Servolo).

La tomba della famiglia Petacci sorge nel riquadro 29 del Verano e reca il numero 22. Si tratta di un grande parallelepipedo di marmo e cristallo. Sullo stretto frontone si legge una scritta a caratteri di bronzo: «Famiglia Petacci».

Gli angoli del monumento, da terra fino al tetto, sono di marmo Vallestrona grigio con venature verdi e rosa chiaro. Le pareti sono invece tutte di cristallo le cui lastre sono sorrette da sottilissime cornici di bronzo.

La pianta dell'interno della tomba è larga due o tre metri quadrati. La cripta nella quale sarà tumulata la salma di Claretta Petacci è addossata alla parete di fronte. E' una specie di sarcofago di marmo verde scuro «serpentino dal Labrador», la cui lastra di chiusura reca la scritta in bronzo: «Claretta, 28-2-1812 - 28-4-1945». Su di esso poggia una statua di marmo bianco raffigurante una donna in piedi avvolta da veli. La figura umana ha le braccia aperte in giù, il capo proteso verso l'alto e appoggia il dorso a una massa di marmo che potrebbe essere una rupe. Lo scultore che è il maestro Giuseppe Giocchetti della scuola di Pietrasanta, l'ha intitolata «Il sacrificio». I lineamenti del viso della statua, d'altra parte, hanno soltanto una lontana rassomiglianza con quelli del viso della Petacci.

Sul lato destro della tomba è stato costruito un altare pure di marmo verde, sul cui piano poggiano due candelabri e un crocifisso di bronzo. L'altare è sormontato da un bassorilievo raffigurante «La Pietà», e cioè Gesù morto fra le braccia della Madonna. Il soffitto, infine, è interamente ricoperto da un mosaico azzurro e oro. Il costo della tomba si aggira sui dodici milioni.

Dirimpetto all'altare, sul lato sinistro della tomba, c'è un altro sarcofago sempre di «serpentino» del Labrador, ma vuoto e disadorno. In esso dovrebbe essere tumulata la salma di Marcello Petacci, che venne fucilato a Dongo.

Queste spoglie sono state riesumate tre volte, ma mantiene la signora Zita Ritossa, vedova di Marcello Petacci, nel corso di una delle esumazioni ha riconosciuto i resti del marito, i genitori e la sorella non ritengono che sia stata ancora raggiunta la certezza sulla sua identità.

CRONACA

Una tragedia a Venaria in casa d'un macellaio

Una cupa tragedia è avvenuta stamane in un'abitazione di Venaria. Il macellaio Angelo Berger, di 49 anni, residente con la moglie e una figlia in via Sacarelli 5, è stato trovato stamane cadavere nella cucina invasa da esalazioni di gas. Il Berger era tornato a casa a tarda notte. Tanto la moglie che la figlia, già coricate, non lo udirono entrare, stamane l'uomo giaceva morto, ancora con il coppetto indossato, steso sul pavimento. I carabinieri del fornello erano aperti.

Non si comprende come il Berger abbia potuto morire in quanto l'ipotesi del suicidio e della disgrazia appaiono senza consistenza. Infatti il macellaio mai aveva parlato di voler togliersi la vita, nè esistevano motivi da indurlo ad un tale passo. L'uomo, di ottima salute, non trascurava nel bere il che portò anche ad escludere che, tornato ubriaco, abbia inavvertitamente aperto i rubinetti del fornello. I carabinieri stanno svolgendo un'inchiesta sullo strano fatto.

Locomotore in fiamme

Un locomotore della «Fatti» si è incendiato stamane nella stazione di Orbassano in seguito ad un corto circuito. Per spegnere le fiamme che, dopo aver danneggiato le apparecchiature elettriche, minacciavano di estendersi alla carrozzeria ed ai sedili, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Torino. I danni ammontano a 500 mila lire.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il 14° marèse in Arma di Taggia è deceduto l'

Avv. Eugenio Carrone

Ne danno il triste annuncio il fratello avv. Angelo con la moglie Iole Olivario, Noe ed il piccolo Vanni, che tanto amava. I funerali avranno luogo sabato 17 corr. ore 10 nel Cimitero di Rossi (Torino).

Arma di Taggia, 16 marzo 1956.

Un giovane sciatore si sfracella precipitando per 200 metri sul Fürggen

Stava sistemando con alcuni compagni la pista di discesa che parte dalla cresta quando scivolò e scomparve in un burrone con un volo spaventoso - E' morto stamane all'ospedale di Aosta

Aosta, venerdì sera.

Una mortale sciagura si è verificata ieri pomeriggio a Cervinia, sulla cresta del Fürggen, e ne è rimasto vittima il ventenne Romano Herin, il quale è precipitato con un volo di oltre duecento metri, lungo un canalone di ghiaccio e roccia, producendosi gravissime lesioni per le quali è deceduto stamani alle 4 all'ospedale di Aosta, dove era stato ricoverato nella tarda sera.

Il giovane Herin, che abita in frazione Los a Valtournenche, prestava servizio alle dipendenze della Società Funivie del Cervino, in qualità di «battipista», e come tale aveva il compito, con altri colleghi, di provvedere alla sistemazione dei vari percorsi di discesa colleganti il Plateau Rosa e il Fürggen al Breuil.

Nel pomeriggio di ieri, con altri battipista delle Funivie, si era recato al Fürggen per sistemare il tracciato nel tratto chiamato «il passaggino» che si trova immediatamente sotto la prima piccolissima discesa, quello che si presenta particolarmente pericoloso per i lastroni di ghiaccio formatisi nei giorni scorsi. In quel punto la pista entra in un ripido canalone, e la società ha predisposto staccati di protezione per evitare che gli sciatori, entrandovi in velocità troppo elevata, possano cadere nel sottostante burrone.

I giovani battipista scendevano a piedi per raggiungere questo punto pericoloso e per effettuarvi tagliarono il pendio nel tratto più ripido. Durante uno strato di nevischio nascondeva il ghiaccio che rivestiva la conca rocciosa, e il giovane Herin, che procedeva con i compagni, non se ne accorse e scivolò. Dopo un primo volo di un'ottantina di metri, i suoi amici lo videro con raccapriccio spartire al di là della crestina di roccia, e precipitare nel burrone sottostante per oltre un centinaio di metri.

Subito soccorso, veniva con un «toboga» trasportato a Cervinia, dove il perrone dottor Viotto, viste le disperate condizioni del giovane, gli somministrava l'Estrema Unzione, prima che fosse trasportato ad Aosta.

Al suo capezzale vegliavano i fratelli Silvano e Luciano, entrambi maestri di sci, e il giovane sacerdote don Maquinaz, valente guida del Cervino. Un altro fratello, Grato, di 22 anni, infortunatosi domenica nella discesa del Plateau Rosa producendosi una grave ferita, è ricoverato all'Ospedale Maria Vittoria di Torino.

GIUSEPPE
GIUSEPPINA
BEPPE
PEPPINO
e PINA.....

entusiasti vi ringrazieranno dei regali che avrete scelto per loro tra i mille oggetti utili e belli che vi offre la

P. A. M.
Via Roma, 120 - TORINO

come sempre a prezzi che non temono concorrenza!

BORSETTE
CARTELLE
PORTAFOGLI
CINTURE
NECESSAIRES

nell'assortimento più vasto, completo ormai di tutte le novità di primavera, a prezzi veramente imbattibili!

RICORDATE: una grande fabbrica di pelletteria che vende direttamente nei suoi negozi, senza intermediari!!!

P. A. M.
Via Roma, 120 - TORINO

alopecia
seborroica
Il nuovo ritrovato
ESTRO
a base ormonica
vince la
calvizie
eliminandone la causa

ANCHE A RATI
GRUNDIG
CONCESSIONARIO DIRETTO
CAVICCHIOLI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
2 500 CAP. RIL. ASSEN. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

COMMERCIO capitale ottimi personale, interessi, massima proposta massima riduzione, serietà. Scrivere cassetta 2361, ATI, Torino. F4157
IMPRENDITORE edile, facente 180.000 giornaliere contrattabili, L. 600.000 cauzione Capriolo, Misericordia 1. 410
ESERCENTI vendono motore a cilindri con ampi magazzini. Telefonare 390-982, Torino. F4961
FAMIGLIA signori torinesi cerca pensione albergo in Torino. Garanzia e referenze. Scrivere cassetta 1305, ATI, Torino.
FRUTTA vendesi commerciale, alloggio, 26.000 quintali, debiti mutui 5.000.000. Telefonare 49-770. 1008
GARETTI, XX Settembre 17, posto latteria, liberi 260; alloggio, bellissimo negozio, 30 anni modernissimo proprietario, 5.200.000.
LABORATORIO cappellerie, posto trova avviso, ordini causa malattia. Insegna' sempre. Preliminari. Telefonare 390-120, 390-372. B1134
MACELLERIA equina negozio nuovo unico zona vendesi ordini persona. Telefonare 390-189. F4724
NEGOZIO floristi cittadina vicinanze Torino, forte lavoro sodo. Telefonare 691-898.
OCCASIONE ordini officina meccanica 2.800.000. Scrivere cassetta 6258 ATI, Torino. L4684
OCCASIONE vendesi oppure in permuta negozio tintoria lavanderia. Telefonare 389-256. G1478
PARRUCCHERIA parrucchiera cercasi posto maestro forte richiede ordini consistenti. «Dori», Giolitti 10. 2058
RIVENDITE pane, latteria, alimentari, salumerie, mercerie, cuoiami. Petitti, Secchi 2. 1818
SARTORIA avviatissima cittadina provincia cedesi convenientissimo ottima clientela, lavoro assicurato. Scrivere cassetta 6273, ATI, Torino. M1838
SERRERIA con affitto bassissimo, attrezzatissima, macchinario completo per cause malattie, ottima clientela, rendimento dimostrabile, cedesi. Motivo richiesta. Telefonare 39-571, 22-121. 85197
SOCIO cedesi 15 milioni cerca azienda vendo, redditio. Scrivere cassetta 6252, ATI, Torino. 85172
VARIATORE reticelli cedesi nuova costruzione, economicissima sfruttamento. Scrivere cassetta 6281, ATI, Torino.

CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ADRIANO abitabili varie, alloggi 2-3-4 camere ogni comforts, vendo direttamente impresa. Rossetti 83. 1795
AFFARISSIMO Largo Po Antonelli ultimi appartamenti da vendere. Occasione. Telefono 38-449. L8627
APPARTAMENTI appartamento, interpellasi. Bidoli Santangelo, via Arsenale 42. Tel. 40-216. 2014
ACQUISTO contanti mori negozio redditizio, possibilmente via commerciale. Telefonare 531-958. 1216
ACQUISTO lotti terreno fabbricabile zona periferica comodità tramviaria da 3000 a 3000 mq, ed altri lotti da 10.000 a 20.000 mq. non superando prezzo L. 3000 mq. Pagamento contanti. Scrivere cassetta 1230, ATI, Torino. 1504
ACQUISTO privatamente terreno mq. 1000 circa Unione Sovietica, Orbassano. Simulleri, via Pinerolo, Borgaro Abss. Scrivere cassetta 6206, ATI, Torino.
ALLOGGI confortevoli, decorati, 1-2-3 camere cucina bagno, nuovi condomini via Nizza 306, 307, 309, via Stellone 3 vendesi prezzo convenientissimo. 946
ALLOGGI signorili ogni quartiere, due tre camere mutuo, dilazione. Telef. 879-738.
ALLOGGIO centrale con mutuo 3 camere cucina servizi completo modernissimi. Esente tasse vendesi libero subito urge vendere 4.700.000 trattabili. Polotti, Giolitti 4. 1534
ALLOGGIO centralissimo terzo piano 9 camere servizi, due ingressi, libero, adattissimo pensione, sede associazioni, uffici, istituto. Telefonare 44-495. 672
ALLOGGIO libero, signorilissimo, mq. 300, corso centrale, vendesi. Telefonare 51-400. F4641
ALLOGGIO zona Ippodromo 2 camere cucina accessori vendesi. Telef. 390-608.
ALLOGGIO zona Re Umberto camere 4 cucina servizi, tutti comforts, vuoto, vendesi 5.500.000 trattabili. Polotti Giolitti 4.
APPARTAMENTI signorili panoramici corso Montecucco 14-31, 3-5 camere servizi, facilitazioni, vendesi. Tel. 780-683.
APPARTAMENTO signorilissimo libero, Duchessa Iolanda, Cibrario, camere 4 cucina doppi servizi, vendesi, Campra, Sacchi Donna 18. 2063

(Continua a pag. 8)

TORINO Anno X - N. 65
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
16 - 17 Marzo 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

Madame Du Barry

Il duca prigioniero

XXXIV. — Dopo la morte di Luigi XV, madame Du Barry vive nella sua residenza di Louveciennes. A parte una parentesi col giovane inglese Enrico Seymour, l'ex-favorita è fedele al suo vecchio amante, il duca di Cossé-Brissac. Un giorno le vengono rubati i vistosi gioielli. Qualche tempo dopo madame Du Barry viene informata che i preziosi sono stati sequestrati a Londra.

Accompagnata dal gioielliere Doüen, da un vecchio amico, il cavaliere Bernardo d'Escours, e da un giovane di 18 anni, Maussabré, aiutante di campo del duca di Brissac, comandante della guardia costituzionale del re, la duchessa Du Barry — sorvegliata, senza che alla lo sospetti, da un tale Blache, agente segreto del governo francese — arriva a Londra il 17 febbraio 1791. La contessa incontra, da parte della polizia inglese, parecchie difficoltà che la obbligano a ritornare a Londra più volte, senza tuttavia poter rientrare in possesso dei suoi gioielli. (Ancora nel 1833 gli eredi della Du Barry si sforzeranno inutilmente di entrare in possesso di questi preziosi, [illegible] riusciranno a trovare, sui libri di Ransom, Morland e Hammerfly, nessuna traccia del deposito fatto in questa banca. Ciò dà qualche credito alle accuse dei repubblicani, secondo cui il furto era stato simulato e i gioielli erano stati inviati in Olanda dai banchieri Vandenyver per fornire un aiuto pecuniario agli espatriati). Durante questi soggiorni a Londra, Giovanna Du

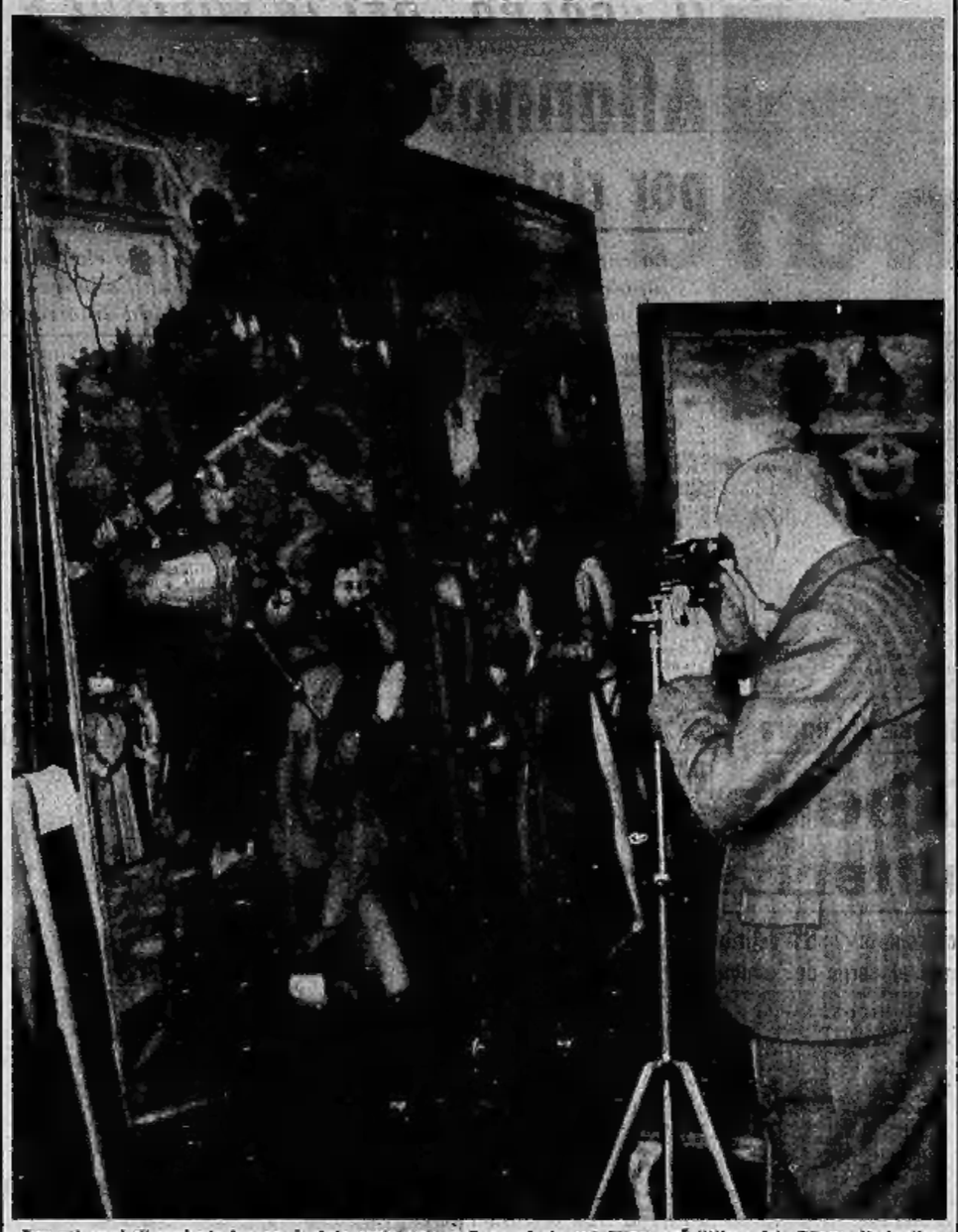
Barry moltiplica le imprudenze, tenendo un vero salotto politico frequentato dagli espatriati più in vista e dispensando somme enormi (fra cui un prestito di 200.000 lire al signor Rohan-Chabot) che le venivano corrisposte — cosa curiosa — dalla banca inglese Harrison, Morland e Hammerfly, per conto della banca olandese Vandenyver. La fuga della famiglia reale è fallita a Varennes. La guardia costituzionale del re è sciolta. Il 31 maggio 1792, il suo comandante, il duca di Cossé-Brissac, viene accusato di tradimento. Il re lo informa durante la notte, lo incita a fuggire. Brissac vuole prima scrivere una lunga lettera a madame Du Barry e ricordarsi i suoi affari. Quando è pronto per partire, i rappresentanti del potere popolare sono già alla sua porta. Brissac viene portato via. La contessa Du Barry gli scrive: «Perchè non sono accanto a voi? Avreste da me la consolazione

della tenera e fedele amicizia. So che non avete nulla da temere se la buona fede e la ragione regneranno nell'Assemblea». Agosto 1792: il massacro delle Tuileries. La famiglia reale viene rinchiusa al Temple. Il 19, durante una perquisizione in casa della contessa Du Barry, viene trovato, nascosto dietro un letto, il giovane Maussabré, il quale, ferito alle Tuileries, nel difendere i sovrani, era venuto a rifugiarsi a Louveciennes. L'aiutante di campo di Brissac viene strappato a madame Du Barry, che tenta di proteggerlo. Maussabré viene [illegible] detto a Parigi e imprigionato, ma egli riesce a fuggire dalla sua cella, vaga per la prigione, finisce in un locale senza uscite. Il prigioniero cerca di scappare arrampicandosi per il camino, ma giunto alla sommità non può uscire: l'orifizio è chiuso da una grigila. Maussabré vi

resta sospeso per le mani. Dal basso, gli tirano un colpo di pistola. Ferito, continua a resistere. Allora viene accesa della paglia umida. Il fumo lo soffoca. Maussabré cade e viene ucciso. L'8 settembre il popolo invade, nel parco di Versailles, i locali ove sono stati rinchiusi dei prigionieri politici, fra cui Brissac, e si abbandona al massacro. Armato di un bastone, il duca si difende con una feroce energia.

Segue: *La contessa arrestata.*

Un dittico del Dürer restaurato



Con sei mesi di paziente lavoro è stato restaurato a Francoforte sul Meno un dittico del Dürer. Il dupliex dipinto era ricoperto da uno strato di polvere e da incrostazioni che ne nascondevano in parte la bellezza. Con uno speciale strumento ottico, il restauratore osserva il dipinto che rappresenta a sinistra la decapitazione di San Giacomo e a destra il martirio di Santa Caterina. Il prezioso dipinto, che il Dürer terminò nel 1508, si trova conservato nel Museo storico municipale della città di Francoforte

Janet lancia una blusa

La bella attrice inglese Janet Leigh presenta un'originale blusa di nailon ricamata con filo metallizzato di vari colori a guisa di gioielli applicati sul tessuto. Completa il modello una lunga catena d'oro annodata alla cintura

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 7)

ATTENZIONE!! Centralissimi negozi, magazzini, alloggi, soffitte, vendonsi via Milano 7, via S. Domenico 1, 2, 5, visibili i giorni dalle 15 alle 17 (portineria San Domenico 1). 676

AUTORIMESSA centrale mq. 1700 completa 200 vetture, volendo libero, vende Gabetti, XX Settembre 17. 478

BELLA posizione, due, tre, cinque vani, 2.200.000, 2.300.000, 3.000.000. Telefonare 579-739. G1742

BOCCA, Corte d'Appello 2, telef. 43-415, vende alloggi corso Rosselli sup. corso Orbassano; altri S. Rita, Monpo.

BUNIVA 11, alloggio camera cucina ed altra fuori blocco avendasi 950.000 negozi fuori blocco reddito 9 % avendosi 2.200.000 trattabili, cadauno magazzeni grandissi adatti qualunque industria liberi avendosi 3.800.000 trattabili altri 600.000 trattabili sopraluogo. Rivolgersi portineria. Foletti, Giolitti 4. 1634

CASA zona Giulio Cesare, 9 camere, 4 autorimesse moderne, unità libera avendasi 9.500.000 trattabili. Foletti Giolitti 4.

CASA zona San Paolo 22 camere servizi cucina tinello doppi servizi 21.000.000 trattabili. Foletti, Giolitti 4. 1638

CASA 43 camere negozi con 290 mobili quadrati bassi fabbricanti; altra 36 camere negozi vendesi pochi intermediari. Telefonare 21-420 ore pasti. L4373

CASCINA precollinare 18 giornate bellissimo fabbricato, cisterna, libero, comodità pullman. Vendo dilazionando pagamento. Rivolgersi Ferrero, Po 2. 1859

DASCINA 10-20 giornate, adatta pioppicoltura, con annesso civile, vicinanze Torino cercasi. Scrivere cassetta 5376, SPI, Torino. L4369

CASE nuova costruzione vani 32 e 53 servizi comforts moderni reddito 9 % vendonsi ulteriormente. Foletti, Giolitti 4. 1634

CORSO Orbassano 26, vendo alloggetto 2 camere cucinino termo nella, soleggiato, 1.300.000, reddito 144.000 assicurabile. Telefonare 201-733 sera. F4738

DIRETTAMENTE dal costruttore, proprietario, sopraluogo casa buona località. Scrivere cassetta 1301, SPI, Torino.

GARETTI, XX Settembre 17, vende San Paolo camera cucinino ingresso bagno 1.300.000. 475

IPIT, S. Quintino 2 bis, occasioni rapidamente [illegible] portinaio, Telef. 53-002.

INDUSTRIALE dismettendo azienda impiegherebbe 300.000.000 in stabili bisogni trattativa diretta riservata pagando contanti. Dettagliare offerte cassetta 1329, SPI, Torino. 1634

LINGOTTO, via Monastir 18, vendesi alloggi camera tinello servizio 1.500.000, negozi ingresso e attiguità 2.500.000, magazzini 3.000.000, reddito 9 %. Telefonare 579-739. G1742

MOKETTA 13, alloggi grandissi 1-2 camere cucina nuovi fuori blocco ai liberi silenzio comforts moderni cessio lasso vendonsi convenientemente. Sopraluogo lunedì, mercoledì, venerdì, minuto 15-18. Foletti, Giolitti 4. 1634

MURA negozio ottima posizione reddito 540.000 annue, vende 5.200.000. Altro [illegible] 300.000, vende 3.200.000. Gecre, Carrara, piazza Statuto 15. Tel. 60-785.

MURI negozio angolare nuova costruzione, ampie vetrine, retro, cantina, affittato 80.000. Locazione quinquennale, vende 7.000.000. Telefonare 538-349.

NEGOZI bellissimi con ampio retro sottostanti magazzini, vendonsi, affittansi. Via Nizza 209. 345

NEGOZI centrali via San Domenico, liberi subito vendonsi, affittansi. Tel. 44-425.

NEGOZI con retro vendonsi affittansi via S. Ottavio 27. 607

NEGOZIO centro San Paolo posizione commerciale vendesi. Telefonare Scoglio re 50-445. L4139

NUOVA villa signorile piazza Armi vendonsi grandiosi alloggi. Galliano 12.

PALAZZINA centrale due alloggi liberi: 6 camere servizi, 4 camere servizi, costruzione moderni avendosi 15.000.000 trattabili; altra 3 camere servizi giardino moderna libera avendosi 6.000.000 trattabili. Foletti, Giolitti 4. 1634

PIAZZA Bengasi, v. Duca Vigliani 217, vendo affitto locali commerciali luminosi mq. 450 anche divisi. Telef. 691-979.

PRIVATO acquista casa nuova costruzione comforts moderni possibilmente negozi affitto massima spesa 60.000.000 pagando contanti. Foletti, Giolitti 4. 1634

PRIVATO acquista 3-4 camere servizi centralissimo, casa adeguata prezzo, eventuale piano. Telefonare 42-763.

PRIVATO vende alloggio occupato 2 camere cucina accessori. Visite martedì giovedì 16-17. Valgioia 22, portinaia.

PRIVATO vende villa 18 stanze ottimi servizi, dipendenze staccate serra, garage, officina, sopraluogo 3 camere, forza, luce, acqua potabile, 5 ettari-se da irrigazione cons. circa 2600 mc. di acqua, telefono, possibile in cessione con grandi terreno annesi serra per floricoltura mq. 1000, terreno circostante giornate 2,5 circa adatto coltivazione primizie, vicinanze Torino, collina posizione incantevole. Non anonimi, non mediatori, 16.000.000 contanti. Scrivere cassetta 1211, SPI, Torino.

ROMANA Beton S.p.A. acquista terreni edificabili, anche signorili, commerciali. Indirizzare offerte ai soprindi pianificatrice. Roma, via Tuscolana 696. 3351

SAN Quintino 5 (Porta Nuova) alloggi 1-2-3-4 camere cucina vuoti, altri qualunque epoca, camere liberi silenzio terzi particolari adatti uffici; mura negozi frazionamenti liberi subito in stabile. Il tutto vendesi ulteriormente dilazionando pagamenti, sopraluogo martedì, giovedì, sabato 15-18, portineria. Foletti, Giolitti 4. 1638

SAN Quintino 38 vendesi alloggio libero interno due camere cucina bagno impianto. Rivolgersi portineria.

SANREMO vendiamo appartamenti, villa da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Sanremo. 638

SIGNORILI appartamenti 2-3-4 camere cucina bagno nuovi completi, Corso San Maurizio 30 bis, via S. Ottavio 37, vendonsi. 607

STABILIMENTO centrale libero subito comforts moderni cessio lasso 1800 mq. circa uffici vendesi 57.000.000 trattabili. Foletti, Giolitti 4. 1634

TERRENI Lanzasco, adatti costruzione villette, posizione incantevole, vendesi. Telefonare 550-070. L4215

TERRENO fabbricabile adatto industria deposito vicinanze Lodi zona industriale Fi mq. 30.000 circa binazionali T. trattabili. Foletti, Giolitti 4. 1634

TERRENO via Sagri zona Lingotto vende privato mq. 611 prezzo 2.950.000. Telefonare 67-784. G1788

URGE vendere casa 4 camere più servizi Francia, Regina Margherita 3.600.000. Telefonare 781-605. L4474

VENDESI, affittasi alloggio S. Rita 3 camere tinello cucinino termo bagno piastrellato, cod. minuto. Telefonare 41-268.

VENDESI alloggio o affittasi via Cibrario 21, viridile dalle 16-17. Telef. 50-594.

VENDESI direttamente proprietà immobiliare una industriale nuova costruzione, zona corso Francia circa 40.000.000 pagabili mezzo con patto riscatto. Tel. 49-185.

VENDIAMO lotti terreno industriali, civili, mq. circa [illegible]. Telef. 61-078. Corso Trieste 58, Moncalieri. 596

VENDIAMO terreno precollinare corso Moncalieri, km 14, piano lottizzazione approvato case 50 vani 3 piani, autorimesse, giardino, strada, fognature, eventuali permute, combinazioni con sole ingresso cambio alloggi. Scrivere cassetta 1253, SPI, Torino. 4047

VIGNANZE Torino vendesi fabbricanda cava sabbia ghiaia terreno proprietà superficie 40.000 mq. pessimunale scarto inferiore dieci per cento. Telefon. [illegible] ore ufficio. G1533

VILLAGGIO «Agli Alberoni», posizione incantevole corso Moncalieri, tram 14, vendonsi lotti terreno predisposto per palazzine, ville, villini, strade fognature esistenti. Scrivere cassetta 1264, SPI, Torino. 4047

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

A scultore ceramista affittasi sena signorile studio servizi uso forno ceramica. Scrivere cassetta 2341, SPI, Torino.

AFFITTASI corso Casale terreno circolo, locali mq. 20. Telefonare 380-085.

AFFITTASI garage e piccolo magazzino via Padova. Telefonare 54-572 ore ufficio.

AFFITTASI via Cuneo ampio terreno cinto mq. 1400 entrostante [illegible] mq. 800 pronti gru [illegible] ore [illegible]. M1471

AFFITTASI locale cortile centrale mq. 100 ed eventuale negozio. Telefon. 773-435.

AFFITTO alloggio 5 camere bagno servizi uso ufficio, buona costruzione, zona Barolai. [illegible] L4619

NEGOZI adibibili parrucchiere, lavanderia, primizie, elettrodomestici, affittasi. Telefonare 50-725. M1633

UFFICIO signorile affittasi piazza Statuto mobiliati locali. [illegible] 45-106.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIOGHANI alloggetto 1-2 camere qualunque zona, consideriamo. Tel. 46-411.

ABBIOGHANI alloggetti 14.000, 15 mila, 18 mila, 20 mila, 25 mila. Agenzia, Nizza 14. L5427

AFFITTAMI camera cucina 10.000, camere vuote 8000, 10.000. Agenzia, Di Sinali 61. F4775

AFFITTANSI alloggi terzo bagno zona Parella. Telefonare 72-487. B1224

AFFITTASI alloggio corso Vittorio 224. Visibile dalle ore 14 alle 15. Tel. 50-594.

AFFITTASI camere cucina 12.000 13.000 14.000 15.000. Garnero, S. Teresa 12.

AFFITTASI corso Monte Cuneo, zona Fraschia, appartamento 3 camere servizi, indipendente, ingresso. Telefonare 731-595.

AFFITTASI ammobiliato 2 camere cucina bagno, visibile 15-16, Stati Uniti 23.

AFFITTASI subito alloggio 5 vani servizi Droghetti 37, quartiere 35.000 più spese. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino.

AFFITTASI subito 3 camere più ufficio zona centrale. Telefonare 534-234.

AFFITTASI 1 camera piano terreno via Padova. Telefonare 53-572 ore ufficio.

AFFITTASI 3-4 camere più servizi cucina nuova corso Francia. Telef. 49-050.

AFFITTIAMO camere indipendenti 7000, 9000, 10.000. Alloggetti: Pesa, Massena 19. F5848

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Tel. 386-196, Cigolari. T4481

CERCO affittare camera cucina qualunque zona camposanto (piemontesi). Telefonare 41-078. L4831

CERCO 1-2-3 camere servizi, cauzione, referenze. Telefonare 521-968. 1616

CORSO Giannone 9, affittasi pianoterreno 2 camere cucina terrazzo tutti servizi. Telefonare 538-935. M3094

INDIPENDENTE Fiat cerca camera cucina indipendente, camera cucina. Tel. 21-593.

GIOBERTI 78, vendo alloggetti biocasi 2-3-4 vuoti. Facilitazioni. Ore 15-17.

PRIVATO cerca affittare appartamento 2-3 camere servizi, eventualmente piano villa zona Po Vanchiglia. Telefonare ore pasti 51-730. 465

SIGNORA anziana, sola, cerca soffitta o camera vuota 7000 mensili. Tel. 766-470.

S. PAOLO, Piazza Vanchiglia, numero 8000: Liegolo due cucina servizi 18.000. Albertina 21 «Elle».

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

AFFITTASI camera matrimoniale e camera salotto, panorama incantevole. Osservatorio Nuovi, telefono 83-819.

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

SANREMO Immense pensione, centrale, panoramica, Belvedere, Roma 73. Trattamento 2.500. 3264

COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

A giovani desiderosi imparare mestiere, corsi gratuiti radiotecnica diurni, serali, qualifica ministeriale. S. Ottavio 42.

A [illegible] residenti Torino, offresi possibilità realizzare [illegible] guadagni rilevando ditta già acquisita. Indirizzare cassetta 1302, SPI, Torino.

ABBIAMO buon posto per tintoria, camiciaria fine. Presentarsi Gillio, Farmacqua 6. 341

AGGIUSTATORE stampa [illegible] 20-30 anni, abile [illegible]. Telef. 590-955.

AGGIUSTATORI meccanici specializzati cerca officina costruzioni meccaniche. Presentarsi solo se veramente capaci. Comandone, Lanzo 51.

AIUTO cuoco, praticissima pasticcieri cercasi, massima moralità, referenze. Telefonare 770-720, mattina ore 10-12. B1353

APPRENDISTE sarte uomo 14-15enne, corso Cristoldi, Bertina 5. F5245

ASSUMESI cuoco garage pratico stazione servizio, Fresadenzi ore 11-17 garage Moderno, Saluzzo 20. 586

ASSUMO aiuto magazziniere esente militare massimo 25 anni, indicare referenze, posti europei garantiti. Scrivere cassetta 2134, SPI, Torino. F4691

AZIENDA importantissima assume ragionieri et dottori commercialisti provenienti ragionieri massimo trentenni conoscenza inglese anche scolastica liberi obblighi militari desiderosi intraprendere vendita macchine ufficio carriera altamente remunerativa brillante futuro indispensabile presenza dinamico proviene. Interlio parola facile forza persuasione capacità trattare dirigenti aziende. Necessita seguire a Milano corso istruzione retribuito. Curriculum vitae manoscritto al fotografia. Scrivere casella 134 S, SPI, Milano.

CERCASI finissima lavorante sarta bambine giovinetta suo domicilio. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino. B1101

CERCASI impiegata qualsiasi 2 milioni per signorile negozio. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino. F4687

CERCASI nichelatore abilissimo. Massima referenze. Telefonare 380-536. B1586

CERCASI quattordicenne abitante zona. Telefonare 765-282. F5278

CERCASI ragazza servizio fino bottoniere, abile 30-40enne, buon stipendio. Telefonare 73-122. G1740

CERCASI lattaio massimo 35enne abile robustissimo, libera subito. Tel. 996-467.

CERCO ragazzo 16enne robusto per officina meccanica anche non pratico. Savigliani, corso Marconi 26. L4971

CONIUGI media età senza figli custodirebbero custodia villa signorile in Torino. Esigonsi referenze ineccepibili ed eventualmente posti occupati. Telef. 521-071, ore ufficio. G1704

DATTILOGRAFA perfetta inglese imparato estero, carenza somma giornale, possibilità guadagnare 25-30mila da subito. Importante società assumerebbe ingegnere meccanico 25-30enne da avviare assistenza tecnica riferimia e vendita utensili metallo duro e -acciai per utensili. Unire curriculum vitae. Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino. M2113

IMPORTANTE società commerciale cerca ragioniere esente militare di età non superiore ad anni 25 per contabilità. Scrivere cassetta 7085, SPI, Torino.

MECCANICO giovane abile macchine scrivere per contabilità in serie. Scrivere cassetta 2268 SPI, Torino. M1774

11 CAM., MOB. e FENS. L. 20 p.p.

A distinto camera signorile, veramente tranquilla, uso riguardoso. Telefonare 882-112. L5619

AFFITTANSI ammobiliate camere A 1-2 letti. Riv. Saletto, via Varzi, tel. 885-994.

AFFITTASI bella camera ammobiliata, m. 5 Salvario. Telefonare al 62-940.

AFFITTASI [illegible] centrale comodità, serietà, preferenza stabile. Telefonare 521-929. F4111

AFFITTO camera ammobiliata anche pied-à-terre con [illegible] comodità. Telefonare 82-388. G1480

CAMERETTA sole disturbo offresi amici artigiani. Mamarie, corso Lecce 34.

PENSIONE seria familiare confortevole 35.000 mensili zona Statuto. Tel. 760-009

SIGNORA offre matrimoniale, volendo uso cucina, bagno, terzo. Telef. 70-838.

ZONA Crocetta offre matrimoniale uso cucina, doppi-singola mensili. Tel. 383-872. B1510

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

A giovani desiderosi imparare mestiere, corsi gratuiti radiotecnica diurni, serali, qualifica ministeriale. S. Ottavio 42.

A [illegible] residenti Torino, offresi possibilità realizzare [illegible] guadagni rilevando ditta già acquisita. Indirizzare cassetta 1302, SPI, Torino.

AGENTE [illegible] aiuto progettista attrezzature stampi [illegible] stabilimento meccanico serio ditta offresi. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino.

APPRENDISTA 27anno pratico lavori ufficio e cantiere cerca serio occupazione. Scrivere cassetta 2053, SPI, Torino.

ASSUME ragioniera pratica lavori ufficio libera subito offresi. Scrivere cassetta 2118, SPI, Torino. F6363

PERITO industriale meccanico 27anno esperto in lavorazioni meccaniche, calcolatore, buona esperienza, tecnico professionale, offresi per funzioni tecniche e tecnico commerciale. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino. L4877

SARTO provetto taglialore offresi, ottime referenze. Scrivere cassetta 8049, SPI, Torino. M3074

VENTISEIENNE provetta calcolatrice cerca occupazione. Scrivere Firpo, via Leonardo Fea 26, Torino. F4737

15 PIASTRISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

AUTISTA fotografico pegrio offresi al pomeriggio piccoli trasporti. Scrivere cassetta 3229, SPI, Torino. F4678

CERCANSI piazzisti per negozi in genere desiderosi abbinare ottimo articolo. Telefonare ore pasti. F4546

CERCANSI rappresentanti vendita tessuto antilucertole, N. Lachignola, Mercogliano (Bari). 3854

ELEMENTI pratici vendita elettrodi acco riscaldi da importante società per Torino e provincia Piemonte. Richiedonsi referenze. Scrivere cassetta 3267, SPI, Torino. F4843

FILATURA pettinata Biellese cerca rappresentante interessato clientela privata d'ogni ceto Piemonte. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 197 L, Pubblicitas, Biella. 3488

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ARMANO grande quantitativo camere, sale barocco, rinascimento, noce panna, tresette sedie in pelle da 120.000 in più. Assortimento cucine, sedie, tavolini per bar. Via Maria Vittoria 17, Corso Vercelli 97.

ARREDAMENTI [illegible] informazioni preventivi commerciali. Offerte [illegible] Ufficio dell'Orfeo, via Cavour 12 sog. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-548. 3267

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, Telefonare 521-161.

AL negozio indirizzo [illegible] mobilio ogni specie, convenientissimo. Este Asta, Cigna 17, telefono 32-944. 466

ARREDAMENTI, grandioso assortimento camere, soggiorni, cucine lussuose, armadi. Fabbrica di produzione in concorrenza. Borgaro, via Nizza 34 via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso. 10338

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 36.000. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3619

CAMERE sole singoli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 600

CUCCIOLI cocciolosi sempre vende Sandra. Tel. 82-520, corso Casale 44 B.

INCISIONI prelievo organizzazione parco autocarri e lavori cava cielo aperto, cortesi per direzione importanti lavori Toscana. Telefonare 653-502. G1702

PIOCOLA famiglia cerca donna referenziata tuttofare. Telefonare 553-296.

TASCHISTE e lavoratori specialisti confezioni serie assumonsi. Via Aosta 21.

TASCHISTE, macchinista, pantalonaie, specializzate, assumonsi. Condizioni allettanti. Via Aosta 21. [illegible]

TINTORIA assume prima lavorante stiratrice, abilissima smacchiatore, paga massima. Telefonare 44-197. F4051

20 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

AUTISTA 30enne tutti patenti offresi seria ditta o privato, referenze controllabili. Temporis, S. Marino 89. M3068

AUTISTA 2° 3° benzina 27anno scapolo praticissimo città impiegherebbesi definitivamente ditta privato, referenze controllabili. Telefonare 691-848. B1510

COMMESSA abile bella presenza buone referenze offresi. Scrivere posizione, via S. Secondo 34. L5606

DICHIARETTRICE secondo impiego pratica ufficio offresi. Telefonare 281-191.

DIRIGENTE [illegible] aiuto progettista attrezzature stampi [illegible] stabilimento meccanico serio ditta offresi. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino.

ELETTRICISTA 27anno pratico lavori ufficio e cantiere cerca serio occupazione. Scrivere cassetta 2053, SPI, Torino.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, Telefonare 521-161.

AGGIUSTATORE stampa [illegible] 20-30 anni, abile [illegible]. Telef. 590-955.

AGGIUSTATORI meccanici specializzati cerca officina costruzioni meccaniche. Presentarsi solo se veramente capaci. Comandone, Lanzo 51.

AIUTO cuoco, praticissima pasticcieri cercasi, massima moralità, referenze. Telefonare 770-720, mattina ore 10-12. B1353

APPRENDISTE sarte uomo 14-15enne, corso Cristoldi, Bertina 5. F5245

ASSUMESI cuoco garage pratico stazione servizio, Fresadenzi ore 11-17 garage Moderno, Saluzzo 20. 586

ASSUMO aiuto magazziniere esente militare massimo 25 anni, indicare referenze, posti europei garantiti. Scrivere cassetta 2134, SPI, Torino. F4691

AZIENDA importantissima assume ragionieri et dottori commercialisti provenienti ragionieri massimo trentenni conoscenza inglese anche scolastica liberi obblighi militari desiderosi intraprendere vendita macchine ufficio carriera altamente remunerativa brillante futuro indispensabile presenza dinamico proviene. Interlio parola facile forza persuasione capacità trattare dirigenti aziende. Necessita seguire a Milano corso istruzione retribuito. Curriculum vitae manoscritto al fotografia. Scrivere casella 134 S, SPI, Milano.

CERCASI finissima lavorante sarta bambine giovinetta suo domicilio. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino. B1101

CERCASI impiegata qualsiasi 2 milioni per signorile negozio. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino. F4687

CERCASI nichelatore abilissimo. Massima referenze. Telefonare 380-536. B1586

CERCASI quattordicenne abitante zona. Telefonare 765-282. F5278

CERCASI ragazza servizio fino bottoniere, abile 30-40enne, buon stipendio. Telefonare 73-122. G1740

CERCASI lattaio massimo 35enne abile robustissimo, libera subito. Tel. 996-467.

CERCO ragazzo 16enne robusto per officina meccanica anche non pratico. Savigliani, corso Marconi 26. L4971

CONIUGI media età senza figli custodirebbero custodia villa signorile in Torino. Esigonsi referenze ineccepibili ed eventualmente posti occupati. Telef. 521-071, ore ufficio. G1704

DATTILOGRAFA perfetta inglese imparato estero, carenza somma giornale, possibilità guadagnare 25-30mila da subito. Importante società assumerebbe ingegnere meccanico 25-30enne da avviare assistenza tecnica riferimia e vendita utensili metallo duro e -acciai per utensili. Unire curriculum vitae. Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino. M2113

IMPORTANTE società commerciale cerca ragioniere esente militare di età non superiore ad anni 25 per contabilità. Scrivere cassetta 7085, SPI, Torino.

MECCANICO giovane abile macchine scrivere per contabilità in serie. Scrivere cassetta 2268 SPI, Torino. M1774

CAMERETTE lotte ogni tipo, specialità alberghi pensioni, vendonsi anche singoli mobili scioiti. Interpellateci. Aiuta, Viaggio 5. 350

DUBINO dal 1887 la migliore macchina per maglieria. Ultimi modelli, impareggiabili per caratteristiche tecniche, qualità. Prima di acquistare visitateci. Impegni. Rateazioni. Assistenza. Torino, via Regino 5, tel. 526-820; Cuneo, corso Nizza 11, tel. 27-59; Ivrea, via Palestro 50, tel. 42-84. 660

IMPERMEABILI, giacche, abiti cotoni, modelli esclusivi. Fabbrica, via Aosta 21.

LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori F.lli Baccaria, via Garibaldi 14. Telefono 536-626.

MACCHINETTE Rondine 9 la macchina per voi. Condizioni eccezionali. Cesseri, Arsenale 40. Procuriamo lavoro. 5746

MAGNETOFONOFILO Webster vetrina esposizione schmidt Kardez divano vendonsi. Telefonare 582-942. M3044

MOBILI e Cassebella», Vasta esposizione. Cantonata, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI fabbrica alle migliori condizioni troverete presso «La Mobiliare», via Belleria 19, Torino. 547

MOBILIFICIO Orso, 30 rate, casa fabbrica migliori mobili prezzi [illegible]. Thiella da 48.000 camere da 96.000. Tutte assortimento Garibaldi 9 (cortile). T1599

OCCASIONE vendo meccanografia acustica marca Transistor. Telefonare 82-388. G1488

OCCASIONE vendo matrimoniale pullmans, mobili cucina, scrivania, libreria, radiogrammofono. Telefonare 382-979.

OCCASIONISSIMA vendesi motori Singer [illegible] con o senza attrezzatura completa laboratorio, confezioni. SPI, cassetta 10, Mestre. 3365

PIANOFORTI, Ceccaroli Calroli 14, telefono 81-184, nuovi, occasione, vendo compro, ripara, noleggia. 439

PIANOFORTI d'occasione pregiate marche liquidansi per cessazione commercio. Capumotti, via Cavour 34. B1362

PIANOFORTI occasione comperiamo ovunque, pretasi massimi, Cigna 17, tel. 22-844.

PIANOFORTI, Pinino, via Po 8, vendo nuovi-usati ogni marca, nuovi, occasione. Sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. T3273

RIVENDITA [illegible] macchine scrivere calcolatrici [illegible] Augusta, via Cavour 5. 5472

TAPPEZZERIA carta acquistasi a più coli quantitativi [illegible] alla fabbrica di via [illegible] Cristina 136 angolo corso Dante. 3434

TAPPEZZERIA carta, acquistasi a prezzi [illegible] di fabbrica (anche a piccole partite) rivolgendosi direttamente al deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 2374

VENDESI [illegible] macchina [illegible] lire 40.000 trattabili a macchina rimagliatrice Veloz come nuova lire 30.000, macchina ricamli. Telefonare 882-936.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A banchalli interessi concediamo prestiti in giornata su automezzi fino 24 mesi, serietà. Rag. Guala, via Amendola 8. Telefono 51-071. T3285

ABA, auto nuove, TV, 600, 500 C belvedere, Ardea e Borgosi. Corso Regina 153.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: Appia, Ardea ultime, [illegible] seminuovi, 1101 TV, 1100 E 1963-1956, 1100 B, 1100 Stella Alpina, 600, Belvedere diverse. Cambi, rateazioni. 3154

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 18, Roberto: Giulietta nuova normale, 1900 Alfa bellissime, 103 Pensiliare, 103 seminuove, Appia, 600 nuove, seminuove, belvedere, 1100 A (1948). Rateazioni. Telef 526-553. 3261

ALL'AUTOSALONE Roberto: Elaborata [illegible] Aurelia, 1400 [illegible] 950, 1100/103, 500 C, giardinetta, 1100 B, rare occasioni. Rateazioni. Giuria 54. Telefono 697-872. 1007

ALL'AUTOSALONE «Teatiere», Roma n. 287 bis, telefono 43-535, esclusivista «Alfa»: vetture nuove elaborate, provenienza [illegible] 500 C, Belvedere, 600, 102, T.V., Familiare, [illegible] Alfa, 1100 E, 1400, Aurelia, Granturismo. Cambi, rateazioni. 30

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, costituisce, ripara rapidissimamente, verifica gratuita, Rivarossi ammodernati pericolosissimi. «Frenoi», Tassoni 74. Fabbrica buoni freni Marchetto. Telefona re 781-646. 412

AUTOAGENZIA Boggetti presta nuovi tipi Fiat Lancia permuta vantaggiose a lunghe rateazioni. Madama Cristina 86.

AUTOCARRI 626-640 normali, ribaltabili, altri 626 iniezione sulla 4 ruote, Esaro, 634, Cubina 626, motori, differenziali, vendonsi. Rossetto, via Sotto 26, telefono 30-307. 1707

AUTOFINANZIARIA antiche, finanzia, bano interessa un autonomi. Telefonare 555-326, Francesco d'Assisi 27.

AUTOMOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 3. Tel. 30-640, 696-980 1095

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 B. Telefonare 779-985. 378

FUNZIONARI, privati, volete vendere macchina nuova, semiusata, rivolgetevi all'Autoagenzia Rocchia, Lagrange 12, telefonare 526-653. 560

GRAN Turismo Aurelia 2500, come nuova, vende, cambio. Telefonare 697-872.

PRESTITI su autoveicoli, basso interesse, rapidità. Com. F.A.I., Cavour 7, telefoni 537-494, 538-531. 1435

PRIVATO vende 1100 (1948) oppure cambia con 500-C. Telefonare 21-941.

ROLLER-Roller, rimorchi per turismo e soggiorno. Eiser, piazza Vit. Veneto 16.

SIMCA [illegible] 53[illegible] ricca accessori, facilitazioni. [illegible] 21-641.

VENDO camion tipo [illegible] OM ribaltabile Brunori, ottime condizioni. Maggio via Leini, Settimo T. 01377

500 Giardinetta compra privato recente. Telefonare 585-930. F5491

1100 E 1953 perfettissimo, vero accessori, vende eventualmente permuto. Telefonare 697-872. 1007

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ESPOSIZIONE permanente micromotori Mosquito 49 cc. con centrifughe e scioti, Velosmosquito 49 cc. Velonmosquito 50 cc. tre marce trazione catena. Presti